

Raffaele Serafini

IL PARADOSSO DEMOCRATICO

PENSIERI FILOSOFICI & POLITICI



LENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

IL PARADOSSO DEMOCRATICO

PENSIERI FILOSOFICI & POLITICI



LENGOA VENETA
edisiòn

A no a ghe xè copyrights e tute le parte de sta publicasiòn le pol èsar copià o invià co tuti i mexi, eletroneghi o mecaneghi, anca fotocopie, rejistrasiòn, e anca la pol èsar immagazinà senza pameso scrito de l'autor o dea caxa editora.

All rights are not reserved. All parts of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording, or any information storage and retrieval system, withouth prior permission in writing from the publisher.

Su tutto questo materiale non vi sono copyrights, ed esso o sue parti, possono essere riprodotte, immagazzinate, modificate, con tutti i mezzi di qualsiasi tipo senza permesso alcuno dell'autore o della casa editrice.

stanpà inte la Venesia
1° Edisiòn SETEMBRE 2022

*DEDICO IL PRESENTE VOLUME A
CHI CREDE ANCORA NELL'UTILITÀ DEI
PENSIERI INUTILI*

INTRODUZIONE

Il libro costituisce una raccolta di articoli a tema politico e filosofico, scritti fra il 2015 ed il 2022, e pubblicati in vari blogs, dove le ali della censura dell'impero Usa non agiscono. A partire dalla seconda metà del primo decennio del 21° secolo, la censura web si è fatta sempre più pesante. Chi si riempie la bocca della parola democrazia teme il pluralismo, teme la critica, teme il contraddittorio e confronto.

Buona parte dei temi trattati mettono in luce i paradossi, la superficialità di questa ideologia definita "democrazia". Lo si fa in modo chiaro, logico, quasi scientifico.

Il resto tratta temi di natura politica, religiosa, militare e varia, analizzando ipocrisie ed utilità.

Buona lettura.

**IL PARADOSSO
DEMOCRATICO**
PENSIERI FILOSOFICI & POLITICI

LA DEMOCRAZIA

CHI PAGA PER I DIRITTI DEGLI ALTRI?

Traducendo potremmo dire: "chi paga per i privilegi degli altri"? La frontiera fra "diritto" e "privilegio" è molto sottile, anzi forse nulla in un mondo dove tutto, contrariamente alle teologie economiche dominanti che predicano la crescita infinita, è finito, limitato. Per capirci: se respiro l'aria di una stanza chiusa, la sottrarrò ad un altro coabitante. Quindi il mio diritto a respirare lede il diritto all'aria di un altro.

Chi si riempie la bocca di filantropismo, chi si professa liberale, chi predica l'altruismo, spesso con ignoranza ed ingenuamente non si rende conto che la sua stessa esistenza è un abuso verso altri.

Ecco, esiste un filone ideologico dominante, tipico delle democrazie, che ha trasformato tutto in diritto, facendo credere ai sudditi che tutto può essere posseduto e fatto in modo infinito e da tutti. Questa corrente di pensiero è servita come alibi e motore morale per colonizzare, schiavizzare, depredare le risorse terrestri ed altri componenti della specie umana.

Questa religione è tutt'ora la dominante, in particolare proprio in quei luoghi che predicano parole come democrazia, diritto, parità. Questo distribuire diritti in cambio di voti, questo scambio avviene sulla pelle di qualcun altro, in particolare di chi ha poca o non ha voce, di chi non vota. Facciamo degli esempi?

-Nessun facinoroso della cosiddetta comunità lgbt ha mai pensato che il suo diritto ad avere un bambino magari con l'utero in affitto possa ledere il diritto del bimbo ad avere una madre, magari quella vera?

-Nessuno ha mai pensato che la creazione di parcheggi e di strade asfaltate per le automobili ovunque, sia un diritto che ha distrutto la libertà e diritto dei bambini a giocare e correre senza paura per le strade?

-Quando scarichiamo detersivi ed acqua calda nei corsi d'acqua, non ci rendiamo conto che lediamo i diritti di flora e fauna acquatica?

Chi ha fantasia aggiunga.

Vengono sempre lesi i diritti dei deboli, degli inermi, di chi non vota, di chi non ha voce, di chi non se la sbriga con scartoffie....

La creazione di nuove categorie, di mode, di vizi, l'idea che si deve avere tutto ciò che si vuole, questa teologia moderna dell'avere, dell' "avere diritto a" tutto senza confini, genera disuguaglianze, schiavitù, vessazioni, sfruttamento e distruzione.

LA CRISI DEL MODELLO ANGLO AMERICANO DI DEMOCRAZIA E LIBERTÀ

Biden annuncia un summit globale per la democrazia per il 2021. Questo il tema:

"Davanti alla complessità dei problemi del nostro tempo, i regimi illiberali presentano alle loro opinioni pubbliche molti apparenti vantaggi rispetto alle democrazie parlamentari".

Ma perchè è in crisi il modello anglo americano che va sotto il nome di democrazia e che promette a tutti crescita economica, diritti e libertà infiniti? Perchè la vita in quelle che vengono chiamate dittature, regimi, stati canaglia inizia a risultare più appetibili che nelle democrazie?

Questo summit, mette in luce una crisi ideologica e pratica di un sistema che è fallimentare, che ha costruito il proprio consenso nella demonizzazione di chi non ne condivideva il modello, e che i cosiddetti

partiti democratici occidentali hanno esasperato fino ad arrivare ad una serie di paradossi.

IL PARADOSSO DELLA DEMOCRAZIA:

a)IL PARADOSSO DELLA CRESCITA INFINITA

b)IL PARADOSSO DEI DIRITTI INFINITI A TUTTI

c)IL PARADOSSO DELLE LIBERTÀ INFINITE PER TUTTI

Questi paradossi generano delle domande scomode da immaginare e scomode da rispondere.

-COME È POSSIBILE LA CRESCITA INFINITA IN UN MONDO FINITO?

-CHI PAGA PER I DIRITTI DEGLI ALTRI?

Traducendo potremmo dire: "chi paga per i privilegi degli altri"? La frontiera fra "diritto" e "privilegio" è molto sottile, anzi forse nulla in un mondo dove tutto, contrariamente alle teologie economiche dominanti che predicano la crescita infinita, è finito, limitato.

LA LOGICA DEL PARADOSSO DEMOCRATICO

"FARE LEGGI PER REPRIMERE CHI LEDE LE LIBERTÀ ALTRUI"

Analizziamo la logica perversa che i politici francesi propugnano per fermare il dissenso popolare nel gennaio del 2019. Si tratta in sostanza dell'essenza logica della cosiddetta democrazia, che inevitabilmente porta al più becero ed ipocrita totalitarismo.

Vediamo insieme il paradosso generato:

"REPRIMO PER GARANTIRE I DIRITTI DEGLI ALTRI".

Da questa prima frase, diventa evidente la domanda: "chi sono e quanti sono gli altri"? Riassumendo questa domanda in modo logico, siamo costretti a postulare delle: CATEGORIE il cui numero è un'incognita.

Riassumendo la frase iniziale in modo più comprensibile e meno generico:

"REPRIMO PER GARANTIRE I DIRITTI DI X CATEGORIE"

Viene logico chiedersi anche: "chi sono i reprimendi, coloro che si debbono reprimere, quanti sono"? Anche in questo caso siamo costretti a postulare delle categorie il cui numero è in sostanza una incognita.

Riassumendo nuovamente la frase iniziale in modo più comprensibile e meno generico:

REPRIMO Y CATEGORIE PER GARANTIRE I DIRITTI DI X CATEGORIE.

Adesso, al fine di completare l'analisi diventa doveroso chiedersi: "quanti e quali sono i diritti di x categorie?"

Riassumendo nuovamente la frase iniziale in modo più comprensibile e meno generico:

REPRIMO Y CATEGORIE PER GARANTIRE Z DIRITTI DI X CATEGORIE.

Adesso cerchiamo di capire che cosa si intende con la parola: "reprimere". Possiamo trasformare la parola "reprimere" in "eliminare diritti". ne consegue che la nostra frase iniziale può essere trasformata in un linguaggio logico più comprensibile e definibile come segue:

ELIMINO I DIRITTI DI Y CATEGORIE PER GARANTIRE Z DIRITTI DI X CATEGORIE

Viene logico chiedersi anche: "Quanti e quali sono i diritti di Y da eliminare?".

Riformulando la frase iniziale:

ELIMINO K DIRITTI DI Y CATEGORIE PER GARANTIRE Z DIRITTI DI X CATEGORIE.

A questo punto possiamo comprendere che: "il numero di diritti da reprimere aumenta all'aumentare delle categorie e dei diritti ". Notate bene che nella parola "altri" della frase iniziale, rientrano anche i componenti delle categoria che adesso si reprimono e viceversa, per questa ragione tutte le incognite (K,Z,X,Y) fanno da moltiplicatori.

Tenendo presente che i diritti di ogni categoria sono spesso differenti, capiamo che la frase iniziale, racchiude in se un potenziale repressivo inaudito con

moltiplicatori in costante aumento proprio per la natura stessa del concetto di democrazia: "dare diritti a sempre più nuove categorie".

Il paradosso si "autoautogenera" proprio quando creo nuove categorie e diritti che in un mondo spazialmente finito e con risorse finite, non può accontentare tutti, e necessita costantemente di ritocchi repressivi, di aumenti delle limitazioni, di aumenti delle leggi repressive.

Il risultato logico finale, quando vi sono molti moltiplicatori, è quello di generare una repressione globale sempre maggiore. Vedremo quindi, in una società democratica, apparire sempre più leggi che limitano libertà. Il coefficiente globale di libertà diminuisce proprio in quelle società che predicano la democrazia, che sventolano la bandiera della libertà!

È chiaro che la complessità della società crea questa situazione paradossale dove l'individuo è costretto a vivere dentro dei binari preconfezionati ed estremamente totalizzanti.

Pensate solo alla creazione di nuove categorie come immigrati, asilanti, trans, lesbiche, gay, bisex etc..ogniuno rivendicherà diritti che inevitabilmente andranno a limitare i diritti di altri, come ad esempio ad un bimbo di avere un padre e una madre o di non essere portato via dalla madre che lo ha generato attraverso l'utero in affitto.....

IL PARADOSSO DI OBBLIGARE ALL'UGUAGLIANZA

Il pensiero occidentale moderno, il pensiero di quelle avanguardie ideologiche che si spacciano per intellettuali e che si sporcano quotidianamente la bocca di diritti, di libertà, di uguaglianza, crea contraddizioni a non finire. Nel suo accanirsi di imporre la propria teologia del mondo, si modificano parole e costumi antichi, mettendo al rogo ed indice libri, si abbattano

monumenti, si inquisce e si lanciano anatemi contro qualsiasi oppositore definendolo razzista o negazionista, o ci si abbatte contro idee dissenzienti definite "fake news". Si tratta di una nuova forma di coercizione che paradossalmente rivendica uguaglianza togliendo forme di libertà.

Viene da chiedersi se la ricerca esasperata dell'uguaglianza non porti alla conflittualità con gli altri capisaldi di questo pensiero; libertà, diritti...Il paradosso diventa sempre più evidente: "obbligare all'uguaglianza" ed invadere qualsiasi altra libertà. Questi paradossi diventano evidenti quando si fanno le quote rosa nelle facoltà di ingegneria dove le donne scarseggiano. Ci si accorge poi che alle donne non piace fare le ingegnere ma piuttosto le infermiere, piuttosto le assistenti sociali o le mamme! In nome dell'uguaglianza si cerca perfino di negare le differenze sessuali fra i bambini, quando la scienza comportamentale e biologia dicono chiaramente che la differenza fra maschi e femmine è connaturata già in buona parte geneticamente alla nascita.

Questo desiderio di uguaglianza, porta a tali distorsioni, che i bambini vengono irrorati con dosi di ormoni per cambiare in loro le tendenze sessuali e poi in età matura cambiare in modo poco scientifico il loro sesso con mutilazioni o plastiche.

Quando qualcuno dissente e la contraddizione è troppo palese, intervengono gli psicologi, i mediatori culturali, che rappresentano l'ultimo tentativo prima di dichiarare la pazzia di chi non afferra la logica di questa uguaglianza.

È ovvio che questo "obbligare all'uguaglianza", si applica solo dove fa comodo, e la sotto o sovrarappresentazione vengono condannate o apprezzate in modo utilitarista.

Essere obbligati ad assumere studenti di origine africana o ad inserirli nei corsi universitari, magari

dando loro borse di studio e negarle ad altri più meritevoli ma Caucasici, quindi discriminando sul colore della pelle, non è forse una contraddizione? Forzare la produzione filmografica con la presenza di neri in ruoli storicamente appartenenti a bianchi non è forse una "fake news", non è forse un ledere la libertà ad una narrazione storica veritiera?

Viene da chiedersi, ma allora perchè, nella finale dei 100 metri e in tutte le gare di corsa non viene rispettato il principio di rappresentatività? Non è forse discriminatorio nei confronti dei bianchi avere finali e semifinali con soli negri? E che dire del basket statunitense, seguendo la stessa logica, l'Nba è una lega dove i bianchi vengono discriminati attraverso la sottorappresentazione. Quelli dell'Nba sono dei razzisti che non rispettano l'uguaglianza.

E che dire della rappresentatività di neri e musulmani nelle carceri Europee? Vogliamo mettere in prigione un pò di Caucasici per salvaguardare il principio dell'uguaglianza?

IL PARADOSSO DEMOCRATICO CHE LA LIBERTÀ DI PAROLA MINA LA DEMOCRAZIA

La lotta dei democratici occidentali per controllare i social networks, per impedire la diffusione di altre versioni dei fatti definite "complottiste", "fake news", "disinformazione", di tutto ciò che entra in competizione ideologica, generano un vero e proprio paradosso che potremmo riassumere in: "la libertà di parola minaccia la democrazia e va quindi repressa".

LA CREAZIONE DEL BIPOLARISMO È FUNZIONALE ALLO STATO NAZIONALE

Il bipolarismo ed antagonismo fra destra e sinistra sono una creazione dei regimi nazionali al fine di impedire a

qualsiasi altra ideologia e dottrina di apparire. Il bipolarismo destra sinistra serve ad ingabbiare la naturale dialettica umana in un recinto preconfezionato dove i confini della discussione non intaccano le radici profonde dello stato nazionale.

L'IDEOLOGIA DEMOCRATICA LIBERALE GLOBALISTA COME IL COMUNISMO SOVIETICO-CINESE

Edward Friedman politologo, Paul Pickowicz storico e Mark Selden sociologo, hanno scritto sulla dinamica dell'interazione tra il Partito Comunista Cinese e gli abitanti dei villaggi: "Indiscutibile, e oltre ogni dubbio, fu la distruzione sistemica e strutturata che lo stato socialista attuò attraverso intimidazione ed impoverimento di milioni di abitanti patriottici e leali." Gli autori presentano un quadro simile nel descrivere la distruzione delle tradizioni degli abitanti dei villaggi cinesi da parte del Partito comunista. Tradizionalmente pregiati costumi locali, sono stati considerati segni di "feudalesimo" da estinguere. "Tra loro c'erano funerali, matrimoni, mercati locali e festival. Il Partito così ha distrutto molto che di ciò che ha dato un senso alla vita cinese. Questi legami e tradizioni sociali erano un collante sociale. Piangere e celebrare è essere umani. Condividere gioia, pene e dolori sono umanizzanti."

Le politiche moderne dei partiti democratici mondiali e mondialisti che hanno come rappresentante supremo quel partito "segreto" chiamato ormai "Partito di Davos", predicano la distruzione della diversità definendola "pregiudizio", "nostalgia", "fanatismo", "campanilismo", "egoismo"... ed in ciò in tutto, reiterano quella cultura globalista delle multinazionali che predica uguaglianza e fratellanza al solo scopo di vendere prodotti seriali su scala mondiale, ed ha bisogno di distruggere le identità native, di svuotare identitariamente gli esseri umani e per poterli

trasformare in consumatori del pensiero unico sia in termini politici che economici e sociali.

-Viene elogiato il single e la donna senza figli in opposizione al modello familiare (con la scusa della privacy vengono nascosti i volti dei bambini in tutti i mezzi di comunicazione).

-Viene finanziata la cultura lgbt ed addirittura penalizzati coloro che fanno figli e permettono il ripristino sociale.

-Viene elogiato il modello di consumo individuale e disincentivata la condivisione attraverso copyrights e diritti di autore.

-Vengono ridicolizzate o segregate le contadine ed ancestrali tradizioni, costumi, diete, lingue (chiamate con disprezzo "dialetti").

-Viene deificata l'immigrazione funzionale non solo allo sfruttamento e mantenimento di una piramide socio-economica e classista che è insostenibile senza l'apporto di nuovi schiavi sognatori. L'immigrazione sostiene anche un modello di denatalità causato proprio dalle politiche contro la famiglia e la natalità, ed impedisce la discussione sulla questione: "Ma nel modello liberal democratico, i bambini chi li fa?". L'immigrazione allo stesso tempo crea lo scontro etnico che dà modo ai democratici liberali di ergersi a pacieri proponendo come invitante il modello globale del popolo unico, cultura unica, lingua unica... in sostanza il modello globalista conformante e deidentitarizzante.

-Viene desessualizzata la cultura verso un modello monosessuale in cui uomo donna non sono più distinguibili.

-La distruzione della sessualità, della mascolinità ed anche della femminilità, la distruzione della famiglia e sottonarrazione dei bambini, sono gli ultimi baluardi identitari, sono le ultime cellule di riproduzione dei memi identitari, e sono per i democratici gli ostacoli alla completa distruzione del tessuto sociale e tradizionale.

Come i comunisti sino-sovietici hanno distrutto quasi interamente le culture storiche tradizionali Cinesi, allo stesso modo, ma in forma meno apparente e meno dolorosa, stanno distruggendo Popoli, culture, storia, tradizioni, religioni, lingue in nome di un modello vizioso, viziato ed insostenibile, antiumano. I democratici-liberali dietro le vesti di un falso filantropismo stanno distruggendo l'umanità e l'uomo.

IMPORRE LA DEMOCRAZIA ATTRAVERSO L'ESTORSIONE DEL CONSENSO

Il preteso filantropismo delle democrazie neo liberali e la scientificità opportunistica sfoderate per ottenerlo, hanno trasformato l'occidente in un vero e proprio gulag, dove solo una piccola parte della popolazione si è accorta di viverci.

Emergenze, allerte ed allarmi riecheggiano quotidianamente fra i mezzi di comunicazione di massa riducendo l'esistenza in un perenne stato d'ansia.

La promessa di infinita ricchezza e libertà per tutti, fracassa con la finitezza non solo delle risorse e dello spazio, ma anche con la limitatezza dei diritti acquisibili che non ledano quelli altrui. Ed è appunto l'enormità di categorie e diritti creatisi che limitano sempre più le libertà di tutti, trasformando ogni espressione di diversità in: hate-crime, razzismo.

Il dissentire o la semplice pretesa di confronto dialettico portano a stereotipizzare i dissidenti in complottisti, in negazionisti, terrapiattisti ed ogni meme (informazione/idea) che contraddica la versione "democratica" neo liberale, viene additata come "fake news".

Il controllo ed il dossieraggio individuali sono scientificamente determinati e così precisi che il consenso risultante, ha margini di errore prevedibili dello zero virgola zero... Il brainwashing dei mezzi di

comunicazione di massa è scientificamente calibrato per trasformare la percezione della realtà con output desiderati e pilotati attraverso le scienze comportamentali.

Chi non si adegua viene ridicolizzato, minacciato, ricattato, privato di tutto; oltre 2 anni di totalitarismo Covid lo dimostrano, ed il conflitto in Ukraina ne è una conferma ulteriore.

La popolazione occidentale vuole fuggire, è esausta, la libertà val più dell'illusione di essere liberi. Il terzo mondo o mondo in via di sviluppo, persino quelli che vengono chiamati regimi o stati canaglia diventano mete appetibili, ma non perchè siano migliori nelle intenzioni, ma perchè in essi l'ideologia totalitaria neoliberale fatica a mettere radici.

L'ideologia democratica neoliberale di cui l'occidente è paladino, si sta rivelando come la più totalitaria delle ideologie che porta alla pretesa di controllare le menti dei sudditi e l'inoculazione di sostanze sperimentali alla stregua dell'angelo della morte di Auschwitz, Mengele.

IL NEO-LIBERISMO DEMOCRATICO HA PORTATO AL PARADOSSO CHE: OGNI METODO COERCITIVO È LECITO AL FINE DI OTTENERE IL CONSENSO DEI SUDDITI.

Rispetto alle ideologie passate lo stato non impone direttamente, ma pretende il consenso "informato". IL NEOLIBERISMO PROPUGNA LA DEMOCRAZIA ATTRAVERSO L'ESTORSIONE DEL CONSENSO.

LE STRUTTURE CLANISTICHE ED IL CONCETTO DI DEMOCRAZIA ILLUMINISTA

Gli Stati Uniti d'America hanno fallito in tutti i loro tentativi di ottenere consenso in tutto il medioriente. La pretesa liberazione dei Popoli, l'uguaglianza, la libertà, la distruzione delle strutture politiche e militari del medioriente, e l'imposizione della democrazia, sono

fallite nel più misero dei modi e ciò che è rimasto è miseria, devastazione, sofferenze e morti per decine e decine di milioni di esseri umani.

L'ignoranza antropologica o la malafede, costellano le menti illuminate del Pentagono che in 3 decenni di guerre, invasioni e liberazioni in medioriente ha solo causato dolori.

Perchè il concetto di democrazia originatosi dalla rivoluzione francese non funziona in medioriente?

Chiediamoci prima la differenza culturale fra il concetto di "impero" ed il concetto di "stato nazionale moderno".

-Lo stato nazionale moderno, pretende di fare tabula rasa della diversità all'interno dei propri confini al fine di avere un mercato omogeneo ed una forma di consenso che rende il suddito pienamente conformato ad un'unica ideologia, quella dello stato. Il controllo delle menti attraverso la conformazione scolastica, mediatica e religiosa (od ideologica) se ben applicate, portano all'identificazione del suddito con lo stato in modo molto simile ad una religione che chiamiamo "nazionalismo". Tale conformazione accecante, è in tutto simile a quella religiosa, tanto che persino il linguaggio risente di tale condizione: "sacri confini", "immolarsi per la patria", "fede nella vittoria", "culto della patria", "donarsi alla patria".... Non a caso i conflitti a sfondo nazionalista come quelli a sfondo religioso, mietono vittime fra la popolazione civile in numero molto maggiore che fra i militari.

-Allo stato nazionale sopradescritto, si contrappone l'impero fatto di Popoli il cui unico dovere è quello di pagare le tasse e rispettare leggi e istituzioni dell'impero. Contrariamente allo stato nazionale la scuola e la coscrizione militare obbligatori non ci sono, perchè l'impero non si poneva il problema del consenso, del dover conformare i Popoli al suo interno. Generalmente gli imperi consentono libertà religiosa e linguistica contrariamente allo stato nazionale che

spinge verso il monolinguismo ed il modello culturale e religioso unico. L'impero non si macchia di genocidi ed etnocidi, mentre lo stato nazionale al fine di imporre l'ideologia unica distrugge lingue, religioni, identità e tradizioni.

Il modello nazionale con il suffragio universale (chiamato democrazia) viene imposto sempre più in tutto il mondo grazie alla spinta coloniale ed ideologica occidentale, che per espandere i propri mercati e controllo geopolitico, predilige il modello democratico. Tale modello ben si adatta ad essere manipolato in quanto il suddito viene estraneato dalla vita politica e chiamato ogni 4 o 5 anni, a delegare partiti e candidati, ben filtrati e predigeriti, da un sistema complesso fatto di leggi, circoscrizioni, brogli, alleanze, trattati. Il politico, una volta eletto non ha l'obbligo di rendere conto agli elettori ed è facilmente corruttibile o ricattabile oltre ad essere soggetto a dinamiche di gruppo che lo portano ad adattarsi alle decisioni che arrivano dall'alto di quei pochi che realmente comandano. Finanza, multinazionali, potenze geopolitiche, in modo lobbistico decidono per tutti e dettano linee predigerite da seguire. Il suddito viene annullato in modo paradossale proprio da quell'ideologia che lo descrive come protagonista della storia. A questo modello si contrappone in tutto il medioriente e parte dell'Asia, un modello clanistico, fatto di relazioni famigliari ed amicizie. Questo modello, è lo stesso modello che ha regolato per millenni i Popoli facenti parte degli imperi, e tuttora soprassiede anche a buona parte degli stati mediorientali. Il modello clanistico funziona in tutti i settori facciamo degli esempi:

-Un armeno che vive a Los Angeles comprerà cibo, vestiti, mobili nei negozi armeni.

-Un ebreo di Chicago finirà per intessere relazioni commerciali molto più facilmente con gli ebrei, perchè esiste una affinità e rispetto comuni.

-Un kazako che vive a Mosca, cercherà moglie fra le kazake che vivono a Mosca o in Kazakistan.

Il modello clanistico è transnazionale, è fatto dall'intreccio di famiglie culturalmente affini e di rapporti che queste intessono fra di loro. Questo vale per tutti i settori: dalla politica all'economia. Le strutture clanistiche hanno delle figure viste come: padrini, captribù, sceicchi, capiclan, vecchi saggi, capi...sono queste figure che fanno da tramite fra la base del clan e i vertici di altre strutture anche nazionali. La cultura clanistica ride della democrazia e ne comprende pienamente la corruttibilità. Il clan, la tribù, la famiglia estesa, non si sente motivata da una semplice delega, da una semplice promessa elettorale, ma da un infinità di rapporti ed equilibri sociali, da un sistema del dare e dell'avere reciproco.

Negli Stati Uniti o nelle colonie Europee, si costruiscono verticalmente le reti commerciali, si struttura il mercato e lo si fa in modo fluido, mentre quando si va in medioriente od in tutta l'area mediterranea, ci si deve adattare a strutture preesistenti, oppure non si entra. La lotta feroce degli ultimi decenni da parte delle multinazionale e degli stati democratici occidentali, è stata quella di far tabula rasa dei sistemi clanistici (quelli che a volte chiamiamo dittature, dipinti come arretrati in una logica occidentale del "progresso") con la pretesa esportazione ed imposizione della democrazia. La strutturazione del mercato occidentale presuppone la distruzione del sistema clanistico. Tanto per fare un esempio, in un sistema clanistico fai fatica a vendere molti dvd con il copyright perchè le persone condividono e scambiano. In un economia clanistica fai fatica ad installare banche, perchè la raccolta del denaro viene fatta all'interno del clan fra centinaia di

persone in vere e proprie cordate. In una società clanistica la gente non eleggerà mai uno sconosciuto che non parla la tua lingua, con cui non puoi sederti a tavola a meno che non sia il capoclan a chiedertelo, capoclan che dopo dovrà risponderne e non fregarsene come fa il politico in carriera una volta eletto. Nella società clanistica, il concetto di responsabilità verso il gruppo, è sovrano rispetto a quello democratico del cittadino inserito in una rete di rapporti sterili, privi di umanità a differenza di quelli parentali. Per un politico delle democrazie occidentali, per un finanziere delle democrazie occidentali è molto facile fregare perchè sono staccati dalle persone su cui e con cui operano, ad essi sono legati da semplici rapporti di lavoro e clientela. Nell'ideologia della democrazia, il concetto di famiglia, viene sostituito da quelli di consumatore e cliente. In un sistema familiare clanistico, tu rendi conto delle tue azioni ai parenti con i quali vivi ogni giorno ed a tutto un gruppo per tutta la vita e non solo quando vendi e incassi o finche dura la garanzia. L'ideologia clanistica è estranea ai concetti di uguaglianza e libertà, si tratta di concetti che sono una creazione tutta occidentale, ad essi invece, sostituisce valori come responsabilità, dovere, rispetto nei confronti dei membri del clan ed esterni.

QUANTI VOTANO NEL PARADISO DELLA DEMOCRAZIA?

Sono appena terminate le elezioni negli Stati Uniti d'America, lo stato che esporta democrazia e consenso, e che fonda la propria esistenza sull'assunto che sarebbe il consenso del popolo a comandare, a decidere. Secondo la dottrina ideologica Usa, il popolo (i detentori della cittadinanza Usa) decide e partecipa, e quindi legittima l'esistenza stessa di questo paradiso democratico.

Abbiamo così cercato per due ore su tutti i giornali la percentuale di affluenza alle urne. Niente da fare, nessun giornale Usa o delle colonie Nato in Europa, presenta i dati sulla % di votanti alle elezioni di Mid term 2018.

Non può essere un caso, perchè tutti censurano questa informazione, che in sostanza è la più importante, perchè è quella che dà legittimità all'esistenza delle elezioni e dello stato. Se almeno la metà della popolazione non va a votare, che valore ha la rappresentatività di chi viene eletto? Dovremmo sospettare che quella che viene chiamata democrazia, è una commedia gestita privatamente dalla minoranza della popolazione e che quindi inficia le premesse stesse della democrazia, della rappresentatività. Se la maggioranza della popolazione non vota vuol dire che non è legittima, e che quindi l'istituzione che pretende di rappresentare la popolazione e che governa prendendo decisioni sulla popolazione, non ha ragione di esistere.

Con fatica abbiamo trovato i dati delle precedenti elezioni. Le percentuali per gli Usa variano dal 20 al 50% di votanti per stato. La media nazionale di votanti (con diritto al voto) nel 2014 fu del 36%!

Vuol dire che su una popolazione di 300 milioni di persone, dove circa 140 milioni hanno diritto al voto, solo 50 milioni di persone votano.

Ecco, i giornali sotto dominazione Usa, hanno esultato per la grande affluenza. E questo è il paradiso della democrazia?

I PARTITI PIGLIATUTTI, E LO SVUOTAMENTO IDEOLOGICO NELLA POLITICA

Con la costruzione degli stati nazionali, nascono anche le ideologie politiche quale esca e motore per ottenere il consenso della popolazione. Questa condizione è durata per circa un secolo ed in modo pressoché incontrastato.

La nascita dei cosiddetti "partiti pigliatutti" (big tent o catch all party) avviene nella seconda metà del secolo 20°, ed oggi sta gradualmente rimpiazzando i partiti e le ideologie tradizionali. Dal linguaggio politico spariscono le classi, sparisce la divisione destra/sinistra, spariscono i partiti religiosi.... ciò che scompare, è il bagaglio ideologico, ed il tutto viene rimpiazzato da partiti che cercano di catturare più elettori possibili su tematiche: anti-establishment, anti corruzione, ambientali, economiche, sessuali...Non è più l'elettore che si avvicina all'ideologia, ma il politico che cerca i temi che possano attrarre più consenso (più elettori possibili). Per questa ragione, la popolazione viene monitorata quotidianamente attraverso sondaggi, che condizionano l'offerta politica, ad esempio: se il tema sicurezza o la politica migratoria aumentano il consenso, i politici nelle loro dichiarazioni metteranno l'accento su questi temi.

Perchè così insistentemente i politici tutti, parlano sempre di sicurezza nei loro discorsi? È provato che questo tema accomuna tutti, indipendentemente dalle ideologie.

E allora come sensibilizzare tutta la popolazione su questo tema? È sufficiente riempire i giornali di notizie di stupri, attentati, di violenze, di rapine in villa, di emergenze, di calamità, di inondazioni ed incendi, di corruzione, di malasanità, di inquinamento, di miseria.

Le notizie ansiogene creano un disperato bisogno di sicurezza, su tutta la popolazione indipendentemente dalla classe sociale e dall'ideologia. Terrorizzare la popolazione serve a spianare la strada ai politici che promettono sicurezza.

In conclusione: far mancare il pane per poi prometterlo in sede elettorale.

PASSIVITÀ E DEMOCRAZIA: IL VOTO COME ANESTETICO

La teologia che predica la "democrazia" narra che il voto è la massima espressione di consenso e che dopo aver votato dovete fare i bravi e aspettare altri 4 o 5 anni.

L'ideologia della democrazia, così come viene presentata corrisponde ad un vero e proprio anestetico, che impedisce e blocca la dialettica della popolazione, permettendo un voto che in sostanza è un vero e proprio sondaggio. Le barriere per accedere ai ruoli politici sono molteplici. Il controllo dei mezzi di comunicazione di massa, dei motori di ricerca, dei networks, gli ostacoli per la presentazione delle liste, la violazione continua della parcondicio, l'invenzione delle circoscrizioni, le soglie minime, e non parliamo dei brogli elettorali, delle interferenze da parte dell'esercito e dell'intelligence, dell'introduzione delle liste civetta, della vendita e scambio delle firme e della corruzione degli eletti che saltano da una lista all'altra dopo aver ricevuto la fiducia popolare.....Quando vi chiedono di votare lo fanno perchè sono sicuri di non perdere. Nessuno lo dice ma ci sono cose che non vi lasciano discutere: la Nato, l'occupazione militare Usa dell'Europa, i trattati commerciali, la guerra, le politiche migratorie, l'obbligatorietà fiscale, i monopoli di stato, l'integrità dello stato, la politica energetica...tutto questo non potete votarlo, lo subite.

Ebbene anche se questo non fosse, anche se veramente il vostro voto potesse delegare delle persone oneste e che costoro potessero cambiare qualcosa, anche così, la democrazia non funziona.

Il suddito è tale perchè privato del potere di agire quotidianamente. Questa privazione è tacita, l'assenso è corrisposto con la passività.

Chi è al potere vuole la vostra passività. Vi fa votare per avere l'alibi di rinfacciarvi di stare buoni passivi e di

lasciargli fare e vi dice: "Se non vi va bene, tornate a votare fra 5 anni, nel frattempo ubbidite".

Immaginate solo cosa può fare la popolazione quando protesta:

- Ritirare i soldi dalle banche, metterli all'estero e distruggere così il sistema finanziario, mettendo in ginocchio banchieri e politici.

- Non acquistare determinati beni mettendo in ginocchio aziende, multinazionali, politici, governi.

- Non pagando le tasse e mettendo così in ginocchio i sopramenzionati

- Disertando l'autorità costituita: esercito, magistratura, agenzia entrate, protezione civile, polizia

La disubbidienza civile è una straordinaria arma.

Spesso è sufficiente disobbedire, è sufficiente smetterla di dire signorsì.

Studiatevi Ghandy e di come ha messo in ginocchio una delle più grandi potenze del tempo (l'Impero Britannico).

Chi fa lo stato, non è il vostro voto, il voto semplicemente legittima chi governa, legittima chi dovrebbe fare i vostri interessi.

Chi fa lo stato siete voi con il vostro agire quotidiano, con il vostro obbedire, è questo il succo del potere. Senza la vostra obbedienza crollano, senza il vostro sudore, senza la vostra passività, chi è al potere, chi tira le trame delle vostre esistenze, è finito.

UN MOSAICO CHIAMATO SOGNO NAZIONALE:

Quando diffondi una droga cerchi di diffondere la più (addittiva), quella che rende le altre vecchie, sorpassate. La tua droga, quella che propaghi, deve rendere dipendente l'utilizzatore ed annientare tutte le altre concorrenti. Solo in questo modo prolunghi le tue vendite, prolunghi il consenso dei tuoi clienti nuovi e vecchi.

Il sogno americano è una droga composita, fatta di immagini (fotografiche), di suoni (musica), di video (film e serials Hollywoodiani), di teatri quotidiani dove i V.I.P., dove gli eroi, i modelli e modelle, i comici, cantanti, gli atleti sportivi, gli attori, gli opinionisti, i politici e capi religiosi, vengono fatti apparire e sentire come appartenenti al grande villaggio ad un Luna Park, che possiamo chiamare appunto "Sogno Americano". Altri stati copiano la stessa routine in chiave nazionale e creano anche loro il villaggio-sogno nazionale. Attraverso il bombardamento mediatico e la prigione linguistica ti fanno sentire idealmente parte di questo villaggio, certo non puoi parteciparvi, ma ti istigano a sentirti parte di esso.

Questo sentirti parte, è appunto chiamato "spirito nazionale". "senso di appartenenza nazionale".

A condire il tutto servono i programmi tv nazionali popolari, dalle telenovelle ai corsi di cucina nazionale, fino alle previsioni del tempo che ti "suggeriscono" graficamente che cosa sei da un punto di vista geografico! La "tua" storia te la propinano a scuola dove ti imbottiscono di eroi, di vittorie, di statisti, tutti in chiave nazionale. Non esiste miglior luogo e tempo che quello in cui ti trovi, fuori dal recinto nazionale (all'estero) la gente si suicida, ci sono guerre, alluvioni, roghi, inondazioni, vengono uccisi i turisti, c'è la corruzione, le epidemie, la miseria, si mangia male..... Fin dalla più tenera età vieni bombardato di propaganda che ha la funzione di inocularti il sogno che farà di te uno schiavo a vita, fedele a un ideale abbastanza nebuloso che ha la sola funzione di garantire privilegi in una società che nasconde astutamente la sua sostanza classista e verticistica.

L'INVERSIONE DEMOCRATICA: EFFICIENZA E
COMPETIZIONE FRA AREE GEO POLITICHE

Una delle prime lezioni di economia mette subito in chiaro che "la democrazia" non è in assoluto il miglior modo di gestire un'azienda e quindi anche uno stato nazionale ed anche un'entità geopolitica composta di stati nazionali come ad esempio può essere l'Impero Statunitense con le sue colonie.

È inutile dirlo, un'azienda gestita in modo autoritario è molto più produttiva di una dove è difficile trovare responsabili e farli pagare per la loro inefficienza. Gli stati asiatici lo stanno dimostrando.

È chiaro quindi che, in una ideologia della competizione e scontro economico, si cerchi di adattare i modelli politici a forme di gestione economica più efficienti e quindi anche più autoritarie.

Il "build back better", dei democratici neo-liberali che governano l'impero Usa, la digitalizzazione forzata, l'imposizione di sistemi di controllo oppressivi e discriminatori come i "qr code", i microchips sottocutanei, i certificati vaccinali, i crediti sociali, i riconoscimenti facciali, il 5G, le censure sui mezzi di comunicazione di massa e social networks, l'esclusione e ridicolizzazione dei dissenzienti... sono misure prese col fine di migliorare l'efficienza e produttività economica e quindi anche militare, per mantenere il passo con i ritmi asiatici.

Ciò che temono i leader dell'occidente è quello di essere sopraffatti economicamente, scientificamente e militarmente dall'Asia. La via autoritaria è quindi la risposta politica ed economica da imporre sui sudditi dell'impero Usa. ED è fin troppo chiaro che qualsiasi discussione è stata impedita fin dall'inizio. Il progetto è di natura militare, in quanto scienza ed economia servono a mantenere il primato e lo status quo. Si vuole arrivare ad avere un'integrazione tecnologica sempre più forte fra essere umano e tecnologia (augmentation), al fine di trasformare i sudditi in cyborgs sempre più

avanzati e capaci di contribuire al mantenimento dell'impero.

In conclusione, stiamo andando verso: un'inversione democratica e deumanizzazione per la creazione di sudditi completamente asserviti e finalizzati alla competizione per il mantenimento del primato dell'impero Usa e colonie. Questo ha sostituito i valori con cui si è preteso di gestire l'occidente fino a qualche anno fa.

Il paradosso che si sta generando è proprio quello di opprimere sempre più la popolazione (di ridurla a cyborgs) col pretesto di una maggiore democrazia.

LA SPOLIAZIONE POLITICA DEL TUTTO

I graffiti e i murales moderni che riempiono i muri dell'occidente, sono forse l'espressione di questa apoliticità che i regimi hanno indotto nella popolazione. Al posto delle scritte filo o anti, al posto dei messaggi inneggianti alla rivolta, alla rivoluzione, all'amore, alla religione... che un tempo riempivano i muri dei nostri paesi e metropoli, adesso imperano scritte che non sono altro che firme, prive di qualsiasi significato politico, un pò come le pisciate di un cane.

I graffiti sono solo una delle molte espressioni di distruzione della volontà politica della popolazione.

Questo insistere delle istituzioni che tutto deve essere apolitico, ha la funzione di estraniare completamente la popolazione dal controllo della vita reale, dal controllo di chi fa tutto sulla vostra pelle e non vuole dissidenti fra i coglioni. Chi fa politica rompe, chi fa politica è un ficcanaso, è uno che si fa domande pericolose che possono destabilizzare la rete di privilegi ed immobilità che garantisce il privilegio e sfruttamento di qualcuno o qualcosa.

I paesi occidentali, con infinita accuratezza permettono di fare politica solo ogni 4 o 5 anni durante il breve

periodo elettorale. Se fai politica durante il periodo elettorale, ti annientano con le tv, le radio, i giornali, che controllano, e a te povero sfigato ti lasciamo un bidone di colla e credere di cambiare le cose andando ad appendere i manifesti di notte. Il tuo manifesto lo vedono 10 persone, l'intervista televisiva 10 milioni. E questa sarebbe la parcondicio? Finito il periodo elettorale, non devi più fare politica, devi adeguarti perchè lo dice la democrazia. Finisci così anestetizzato per altri 4 o 5 anni, come in un letargo apolitico pluristagionale. L'Homo Apolitikon, è il frutto prelibato del potere, e pertanto si cerca di favorire tutto ciò che è apolitico, o meglio ciò che si vuol far credere che è apolitico: le feste di paese, le sagre, le adunate degli alpini, le feste della birra, le associazioni di volontariato, l'assistenzialismo...magari condito di tricolore che si maschera da apolitico perchè è uno di quei fondamenti che non si possono mettere in discussione.

MORALITÀ E SCELTA POLITICA, BENE COMUNE ED EGOISMO

Perchè la politica non funziona? Perchè la politica è un ricettacolo di farabutti?

Facciamoci una domanda: "Se un politico si trova a scegliere fra il bene comune ed il suo che cosa farà?". Molto raramente un politico sacrificherà il proprio interesse, la posizione, lo stipendio, il privilegio di cui gode per fare l'interesse pubblico.

Tutto ciò è ben evidente quando si chiede ai politici di tagliare gli stipendi ed i vitalizi. Il politico si trova di fronte ad un bivio: togliersi un privilegio o fare l'interesse pubblico?

Supponiamo che la chiusura di uno stabilimento chimico che inquina l'ambiente metta a rischio la posizione di privilegio del politico che deve firmarne la chiusura.

Che cosa farà costui? Che cosa farà un produttore di armi o veleni pur sapendo che produce morte? Quando si trattava di chiudere la base di occupazione Usa a Vicenza (Ederle) i mezzi di regime al fine di tenerla aperta, hanno iniziato a parlare di posti di lavoro a rischio, ed anzi ne hanno costruita un'altra (dal Molin) con tanto di aeroporto.

Chi ha un privilegio, giustificherà ogni posizione pur di mantenerlo, non importa se questo comporterà il male comune. Tutti gli sforzi razionali, gli studi, le giustificazioni serviranno solo a salvaguardare scelte che non incrinino la posizione privilegiata di chi le prende. Immaginate quando un gruppo di politici, di banchieri, di finanzieri, di generali debbono decidere fra il loro immediato interesse o la salvezza della terra dal disastro ecologico. Diventa chiaro che costoro sceglieranno il loro immediato interesse distruggendo il futuro di miliardi di persone. E' per questo che l'umanità si sta avviando verso l'autodistruzione. Non è suicida bruciare i combustibili fossili con l'emissione di gas serra? Non è suicida tagliare le foreste pensando solo al presente. Guardate le porcherie di cibi che vengono immessi sul mercato e nessuno si cura dei mali che genereranno. Pensate solo alle centinaia di milioni di fumatori di oggi fra loro molte decine di milioni moriranno di cancro ai polmoni, e allora perchè non si bruciano i campi di tabacco?

Un altro esempio? 20 milioni di pensionati dello stato italiano hanno distrutto il futuro e presente di 2 generazioni, e questi vecchi continuano a percepire privilegi di ogni genere. Chiedete a questi parassiti se sono disposti a restituire o rinunciare ai loro vitalizi, alle loro pensioni baby che da 40 anni riscuotono? Qualcuno forse ha mai avuto il coraggio di dire, appiattiamo le pensioni e diamo un futuro ai giovani? Anzi si risolve il problema della natalità e dei giovani importando africani e musulmani semianalfabeti

buoniannulla. Tutto per non dire la verità e toccare i veri privilegi.

Stiamo bruciando la casa di legno per scaldarci in una notte di rigido inverno.

È forse l'umanità arrivata al capolinea? Esiste una soluzione?

1) Per prima cosa bisogna togliere qualsiasi privilegio a chi ha il potere politico, in questo modo, il politico delegato dal popolo sarà libero di scegliere perchè non avrà cosa alcuna da perdere. L'ideale è che chi ha il potere del popolo sia povero, senza privilegi a stipendio minimo di sopravvivenza.

2) Ci vogliono leggi draconiane per chiunque serva od abbia servito come delegato del popolo. Commissioni di indagine e tribunali da brivido con pene capitali esemplari e veloci, indagini e processi per corruzioni o riciclaggio anche ai parenti ed amici del politico.

In altre parole, invece di esserci le code quando si tratta di candidarsi, tutti dovrebbero essere terrorizzati e scelti forzatamente con sorteggio per fare i politici o rivestire ruoli dirigenziali. SOLO QUANDO I POLITICI AVRANNO PAURA DI FARE IL MESTIERE DI POLITICO, ALLORA LA POLITICA SARÀ PULITA E QUINDI UTILE.

In Nord Korea è stato fucilato il capo delle forze armate perchè si è addormentato. Nel mondo "civile" i generali, i colonnelli, i capitani prendono tutti le mazzette e vivono di privilegi. Se non si instaura un regime di terrore nei confronti degli statali e di chi viene delegato dal popolo, l'umanità è destinata all'autodistruzione.

Ciò che invece accade ora è che chi lavora per lo stato o comunque ha a che fare con la cosa pubblica, è protetto, garantito, colluso e non paga mai, mentre chi lavora nel privato viene braccato e vessato all'inverosimile tanto che si parla liberamente di "caccia all'evasore", "imprenditore ladro".....diciamocelo francamente, si sta facendo apologia di reato.

Non si tratta di fare riforme, ci vuole una rivoluzione e bisogna incominciare a mettere al muro gli statali e chi amministra disonestamente la cosa pubblica.

Provate ad immaginare se esistesse un movimento "terroristico" che va ad ammazzare i politici o militari colpevoli di corruzione? Immaginate se Galàn, Orsoni e banda venissero ammazzati per strada o assaltate le loro abitazioni, se invece delle Brigate Rosse o delle Brigate Nere, ci fossere le Brigate dell'Onestà? Viene da ridere, ma ciò che manca è l'individuazione dei problemi reali, delle loro cause ed i rimedi. Ciò che si è instaurato è la deviazione sull'analisi dei problemi reali per estraneare più gente possibile da ciò che realmente accade.

Il problema non è ne di destra ne di sinistra, cercare di far pensare la gente in termini di comunismo e fascismo è furviante, lo si fà per bloccare la discussione sui problemi veri.

GUAIDO E PUIDGEMONT L'IPOCRISIA DELLE COSIDETTE DEMOCRAZIE

Guaido si autoproclama presidente del Venezuela e tutti gli stati satelliti degli Usa (quelle che si fanno chiamare "democrazie" o "paesi civili"...) lo riconoscono presidente in barba alla democrazia! Ambasciatori, presidenti, autorità del blocco Usa lo trattano come un presidente.

Il presidente della Generalitat Catalana, Puigdemont, eletto democraticamente dai Catalani in Catalunya, viene trattato come un criminale proprio da tutto il blocco Usa, quegli stessi che riconoscono Guaido presidente.

I Catalani hanno votato ad un referendum democratico per la loro indipendenza, hanno ottenuto una maggioranza schiacciante malgrado i pestaggi di migliaia di elettori e le intimidazioni armate dello stato

spagnolo. L'Europa non ha esitato a schierarsi con i violenti, con chi ha adoperato le minacce ed i pestaggi di massa per impedire la democrazia.

Non abbiamo parole, da tutto ciò si evince che gli stati democratici sono delle associazioni a delinquere legalizzate che mentono sulla loro reale natura.

LA DEMOCRAZIA ED IL VOTO DELEGA COME ANESTETICO

Ciò che chi è al potere, ciò che chi è ai vertici e controlla la popolazione, vuole è mantenere il proprio status privilegiato e pertanto è costretto a difendersi da chi mette in discussione la profonda diseguaglianza fra chi è al potere e chi subisce il potere.

La cosiddetta democrazia, è la forma più sofisticata per anestetizzare e controllare la popolazione.

Chi è al potere, chi gode della disuguaglianza rivendica la parola democrazia e supporta il voto delega (accertandosi del controllo totalitario dei mezzi di comunicazione di massa) perchè il voto impedisce lo scontro verticale. Lo scontro verticale, implica che il suddito delle democrazie non solo vota, ma inizia direttamente a mettere in discussione chi lo governa, e lo fa in modo diretto senza intermediari corruttibili, lo fa attraverso l'occupazione delle piazze, i blocchi stradali, gli scioperi, la disobbedienza civile, la disobbedienza fiscale, attraverso il sabotaggio economico, istituzionale a tutti i livelli. Tutte queste forme di democrazia diretta sono ancora tollerate nelle democrazie occidentali, ma si cerca di ostacolarle proprio veicolando la lotta verticale verso il semplice voto, verso una delega quadriennale o quinquennale, i cui esiti sono altamente prevedibili grazie al pieno controllo dei mezzi di comunicazione di massa. È molto più semplice corrompere od eliminare chi viene delegato che la massa dei deleganti. In altre parole la democrazia è un

modo efficiente di controllare la popolazione e sfruttarla. Lo scontro orizzontale viene privilegiato: ad esempio lo scontro di piazza fra fazioni politiche, sportive, razziali opposte, e questo perchè non mette in discussione il potere, almeno non direttamente, ma mette i sudditi uno contro l'altro e dà al potere l'opportunità per fungere da paciere, lo legittima quale giusto risolutore dei problemi.

Ciò che teme chi è al potere è che i sudditi chiedano di eliminare gli intermediari politici e pretendano la democrazia diretta partecipando con voto diretto alle leggi, nei parlamenti. Le tecnologie attuali lo permettono, ma chi è al potere evita di parlarne.

L'INAFFERRABILITÀ DEL POTERE NELLE DEMOCRAZIE

Nei regimi assolutisti, negli imperi, nei regni, nelle dittature, c'è sempre un sovrano sia esso re od imperatore, generale o presidente, che puoi additare come responsabile, a cui puoi imputare delitti e misfatti di ciò che accade, e lo puoi destituire, lo puoi ghigliottinare, incarcerare, puoi portargli via tutto mettendolo davanti ad un tribunale del popolo od internazionale ed appenderlo ad un lampione.

Le democrazie hanno invece una caratteristica simile a quella di quando si cerca di afferrare un'anguilla: l'imprendibilità, l'inafferabilità. Nelle democrazie è quasi impossibile individuare i responsabili, ci si nasconde dietro leggi e normative, amnistie e condoni, emergenze ed allarmi. La democrazia è una forma di governo che farebbe fallire qualsiasi azienda produttiva nel mercato reale; ma le democrazie, in particolare i moderni stati nazionali sono duri a morire perchè a pagare è sempre l'elettore, e lo fa attraverso l'inflazione, le consuete bolle finanziarie, i fallimenti e debiti dello stato, sacrifici e truffe sulla pelle dei

sudditi, o guerre in cui muoiono non più i soldati ma i civili.

I vertici delle democrazie non pagano mai, hanno tutti o quasi vitalizi e pensioni, non importa quanti danni hanno compiuto, la lobby politica ha un solo colore: quello del "reddito da posizione".

Nelle democrazie moderne, si dà l'illusione del cambiamento attraverso la rielezione dei "rappresentanti" ogni 4 o 5 anni. Quando si cercano colpevoli invece di puntare il dito su persone specifiche, si invocano figure antropomorfizzate come "la crisi", "la fatalità", "la tragedia", "la patria"...tutto ben congeniato per far perdere le tracce, per deviare l'attenzione dai veri colpevoli e responsabili. La democrazia è una colossale istituzione dove l'individuo viene deresponsabilizzato in modo legale, dove non esistono padroni o servi, ma impiegati che si nascondono sempre dietro qualche ordine o certificato e cercano colpevoli sopra o sotto la catena di potere.

La democrazia moderna è una macchina politico giuridica che produce diritti in cambio di voti che garantiscono ricchezza e fama a chi viene eletto, il tutto fondato su un sistema che sopravvive ipotizzando la crescita infinita e che crea debito su debito che pagheranno coloro che verranno.

La democrazia è come un drago dalle teste infinite e non come i draghi immaginari del passato a cui bastava tagliare la testa per mettere fine alle angherie. Le democrazie moderne occidentali sono riuscite a creare una mitologia ancora più sofisticata e completamente staccata dalla realtà rispetto a quella del passato: il debito è infinito e perpetuo, non esistono più dei e demoni, ma: "patrie", "crisi", "fatalità", trattate come esseri umani, completamente antropomorfizzate. In conclusione, i responsabili stanno sempre altrove.

PER UN PELO! TRIONFA SEMPRE LA DEMOCRAZIA!

Ve lo ricordate il referendum per la monarchia? Quella volta vinsero i "no", ma gli Usa per evitare scontri ed insurrezioni di sinistra, attuarono brogli a non finire facendo vincere il "no", lasciando però il sapore ai perdenti che per poco avrebbero vinto.

Il problema più grande dei regimi "democratici" è quello di portare la gente a votare e non che cosa vota. È già tutto deciso chi saranno i vincitori perchè è un club dove ci si gestisce il potere, cambiano solo le facce. Il problema viene fuori quando la gente non va a votare, perchè

delegittima questi monopolisti del potere, e peggio quando la gente fa politica e scende nelle piazze.

Quando imbrogli, non puoi umiliare il nemico, non puoi vincere troppo palesemente, perchè se no fai passare la voglia di giocare alla democrazia e la gente non va più a votare e perdi di legittimità.

Allora si creano climi di grande competizione (per far giocare la popolazione affinché legittimi) dove però tutto è sottocontrollo, la democrazia va bene ma fino a che non va al potere, mica si può fare i golpe e mandare fuori l'esercito? Tutto deve sembrare naturale. L'elettore deluso si deve rassegnare ad accettare le regole del gioco. È un come se andaste a vedere un incontro di football, se la vostra squadra perde 4-3, la domenica dopo ritornate a vedere la partita perchè non siete stati umiliati, avete avuto il contentino, avete avuto quella soddisfazione di dire: "Per un pelo ma la prossima volta ce la faremo", ed intanto mandi giù merda per un'altra legislatura espropriandoti di decidere della tua esistenza.

I BROGLI ELETTORALI E QUEL "PER UN PELO NON ABBIAMO VINTO"

La democrazia è un gioco dove ti dicono che vinci o perdi, e quando giochi, sei pronto a rigiocare se hai almeno per un istante avuto la sensazione che ce la stavi per fare. Tu giochi a vincere o perdere se credi che le regole sono uguali per tutti. Chi costruisce i programmi dei giochi d'azzardo, conosce bene questa caratteristica umana: l'homo sapiens reitera un gioco se ne viene coinvolto, e nei giochi in cui si perde o si vince, ritorna a giocare se ha avuto la sensazione di vincere, e quindi si è convinto che vale la pena rigiocare.

Questo è il gioco elettorale. Ti mettono davanti 2 o più partiti tra i quali scegliere, tu non lo sai ma le regole del gioco sono complesse fatte per portare a candidarsi candidati dello stesso partito, il vero unico partito quello dell'unità nazionale, dove non discuteranno mai i fondamenti: i sacri confini, l'eliminazione delle tasse, le alleanze od occupazioni militari, la sovranità monetaria e spesso il ruolo dei partiti, dei ranghi dell'esercito e della magistratura... insomma è come se tu giocassi con una slotmachine ma non puoi vincere più di qualche decina di dollari, non ti viene permesso di sbancare il banco. Per rendere più appetibile il gioco della democrazia, ti raccontano anche la fiaba che un giorno potrai anche tu diventare presidente, un pò come diventare il padrone del casinò.

Il miglior modo per non essere fregati è quello di non giocare con questi bari, di non accettare di partecipare, di non delegare di non rinunciare ad agire.

PERCHÈ LA DEMOCRAZIA NON PUÒ FUNZIONARE

La democrazia è in sostanza un eterno compromesso, una forma di scambio, una menzogna protratta.

Il meccanismo è: governa chi ottiene la maggioranza e spesso non assoluta, tra chi accetta di andare a votare. I trucchi sono infiniti: circoscrizioni, seggi, esclusione di minoranze, finte alleanze, liste civetta, continua

violazione della par condicio, suddivisione dei voti di chi non ha raggiunto i quorum fatti appositamente per impedire alle minoranze etniche di avere voce! Spesso con i voti di poco più del 10% della popolazione un partito può conquistare il potere. È straevidente che la democrazia è un gran imbroglio.

Il politico non è mai contro qualcuno o qualcosa, a meno che gli schieramenti politici non abbiano concordato una finta lotta fra di loro che serve solo ad indurre il suddito a votare. Al potere non interessa il voto o l'astensione, ma che il suddito si presenti ai seggi, perchè così dà legittimità alla farsa elettorale e quindi alla legittimità di chi decide per i sudditi.

Essere contro qualcuno fa male perchè, il politico cerca voti e quindi l'indole di chi vuole assurgere al potere è quella della magnanimità con gli irresponsabili ed incapaci e compromesso con tutti: scambi di mani, abbracci, alleanze, parole dolci e di speranza per tutti, con espressioni di uno che non ti freggerà mai, il politico è questo: un bugiardo che ha bisogno di voti e per averli recita una farsa di uno che non è un furbo, non è uno che ti frega, perchè i voti li prendono quelli che hanno la faccia da idioti: guardateli i manifesti e fotografie elettorali, bocche storte (da stupidotti), faccie ingenue, espressioni da bonaccioni, sorrisetti smorzati da idioti.....tutto per farvi credere con la classica frase: "io sono entrato in politica per fare del bene agli altri, con una faccia così non potrei mai fregarvi". Questo è il modo di presentarsi del politico, nascondere la sua vera natura, quella di essere un avido, imbrogliatore, corrotto, ladro, di nascondere che lui cerca il privilegio personale e del suo clan.

IRRESPONSABILITÀ E DIRITTI

Qualcuno ha mai sentito un solo politico parlare di responsabilità?

L'elettorato dell'occidente è come un bimbo viziato affamato di diritti, pronto a votare politici che offrono al rialzo come ad un asta: diritti.

Vediamo ad esempio come il richiamo alla responsabilità renderebbe impopolare un politico:

-Al fine di garantire la continuità della specie umana ogni donna dovrebbe procreare oltre due figli. Vuol dire che per ogni donna che vanta il diritto di non fare figli, allora ce ne vorrà un'altra che dovrà sobbarcarsi la responsabilità di farne quasi 5 per compensare il diritto della donna senza figli.

-La popolazione occidentale dà per scontato il diritto di consumare per sé tutte le risorse energetiche fossili senza però prendersi la responsabilità delle immissioni e prodotti nocivi nella biosfera. In modo ipocrita scarica questa responsabilità su popolazioni che solo ora si affacciano timidamente al mondo del consumo.

-Qualsiasi occidentale rivendica il diritto di investire in borsa e puntare i suoi risparmi su quelle aziende che danno maggiori dividendi e aumenti di capitale, non importa se producono armi o bombe. A nessuno importa la responsabilità sulla vita di chi patirà per guerre, invasioni e missioni di pace.

-I viziati sudditi dell'occidente chiedono il diritto ad una vecchiaia serena, vogliono essere mantenuti ed assistiti, senza curarsi su chi poi tale responsabilità ricasci: immigrati, nuove generazioni. Proprio grazie a questo modo di pensare, l'intero sistema pensionistico occidentale è diventato un sistema Ponzi.

-Gli occidentali vantano il diritto di non fare lavori manuali, di lavorare al caldo dietro una scrivania grazie ad un sistema fatto di diplomi e lauree, mentre scaricano la responsabilità del lavoro manuale, duro e pericoloso agli immigrati.

-Gay e membri della comunità Lgbt pretendono il diritto al matrimonio al fine di avere diritto a trattamenti

pensionistici reversibili, ma nessuno accetterebbe la responsabilità di costruire una famiglia.

La parola responsabilità è un tabù fra le popolazioni capricciose e viziate dell'occidente.

LE DEMOCRAZIE OCCIDENTALI E LE FIGURE POLITICHE

Che cosa sono oggi le democrazie e come si comportano i politici delle democrazie occidentali. Questa analisi non viene fatta, non si cerca con onestà di capire come funzionano quelle che chiamiamo democrazie.

Vediamo una serie di costanti:

-Raramente i sudditi possono votare direttamente le legge, anche quelli che vengono chiamati referendum, non sono altro che dei test, dei sondaggi. Le questioni importanti che riguardano trattati internazionali, guerre, occupazioni militari... non possono essere discusse ma solo subite.

-Il controllo dei mezzi di comunicazione di massa è il fattore determinante nell'ottenere consenso. Se un tempo la comunicazione orizzontale permetteva ai sudditi di crearsi un'opinione, oggi l'input è monopolizzato e controllato verticalmente, mentre la crescita culturale ed ideologica orizzontale viene cortocircuitata da una serie di fattori culturali, mode, economici, sociali, geografici, legali...

-Il denaro riveste un ruolo fondamentale nel poter acquistare spazi pubblicitari nelle tv, nel web, nella stampa e radio, ed è importante per poter pagare le società di raccolta dati e sondaggi.

-Il politico moderno, è privo di ideologie, e si prostituisce assecondando i risultati dei sondaggi, assecondando le mode. La politica si riduce ad una scelta di carattere binario: "on-off". In cui vengono già proposte le soluzioni, ed in cui scompare completamente la dialettica. Non esiste discussione

politica, tutto si riduce ad un "sì" o ad un "no", ed il politico dichiara ciò che sa è di gradimento all'odiens che lo ascolta, dopo aver consultato i sondaggi.

Il politico non ha idee od ideologie, è un attore, un burattino che sa si guadagna ricchezze e fama in modo subdolo, ed è così miope che ogni qualvolta si trovi di fronte a situazioni inconsuete, invoca governi di salvezza nazionale o tecnici. Il politico non ammette mai le sue colpe, ma cerca continuamente alibi e nemici su cui scaricarle. La scomparsa della dialettica e scontro reale in politica, portano ad un tacito o meno accordo fra le pretese e supposte opposizioni politiche, e ciò diventa evidente proprio quando si cercano responsabili, in genere lontano dalla propria arena politica: gli stati esteri, i ministri esteri, gli speculatori, oppure si cercano responsabili inanimati, non identificabili come il: "fatto", "la crisi", "il virus", "il mal tempo". Il politico moderno, raramente si mette contro qualcuno o qualcosa, perchè avere nemici nuoce e così si cercano nemici invisibili quasi inesistenti. Per esempio, fare dell'antipedofilia una crociata, è come prendersela con i ratti dell'Antartico. I pedofili sono pochi, non è un problema rinunciare al loro voto!

I BAMBINI NON VOTANO ECCO PERCHÈ LI TRATTANO MALE

Al terzo posto fra le priorità di scelta delle persone, ci sono i propri cani e gatti, che sono di gran lunga più importanti di figli e nipoti, e questo i politici lo sanno bene, si tratta di un dato statistico.

Li avete visti i parchi attorno alle scuole dove un tempo i bimbi giocavano, essere trasformati in parcheggi auto per le maestre, oppure il trattamento dei bambini (i meno deboli al covid) durante l'influenza, mentre i cani potevano uscire i bambini non potevano neppure andare

a giocare o a scuola ma hanno dovuto rimanere prigionieri in casa per mesi.

I bambini impediscono alle mamme di andare al lavoro e produrre Pil, i bambini costano meno dei cani perchè non durano tutta la vita, quindi generano meno Pil. I bambini sono un costo per una società che socializza e finanzia i costi dell'omosessualità, la quale costituisce un bacino di voti che i bambini non generano.

Potere politico, prodotto interno lordo...chi non consuma e chi non vota viene considerato un peso e fa da bersaglio, paga quindi, per i diritti degli altri a scapito dei propri.

LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

L'intera società occidentale è permeata di parole come libertà che si consegue attraverso la democrazia. Nessuno si chiede più il reale significato, ma si ferma al puro termine (significante), e nel suo nome giustifica ogni serie di azione tanto da arrivare a paradossi come quello di massacrare e sottomettere Popoli interi per imporre loro la democrazia, per "liberarli". Sembra quasi un dogma teologico. Ti uccido, ti bombardo, ti imprigiono per portarti la libertà. La libertà è diventata la dea nel cui nome si giustifica tutto. Gli Usa 1 secolo fa hanno addirittura eretto una statua divinità che ogni immigrato venerava al suo arrivo nelle navi piene zeppe di disperati.

In cosa si risolve questa libertà, questa democrazia? Che cosa vuol dire essere liberi nell'occidente di oggi?

Ci ritorna alla mente quando decenni fa, una parte dell'occidente deificava la parola COMUNISMO e in molti si chiedevano come nella realtà si vivesse questo comunismo. L'occidente di oggi vive immerso in una cultura dove si venerano parole come democrazia e libertà, senza neppure andare a vedere quale è la loro realizzazione pratica.

È doveroso fare una analisi proprio in quella società che più, in modo teologico e dogmatico, diffonde e predica queste parole: gli Usa.

Vediamo insieme che cosa vuol dire per la maggior parte della popolazione Usa essere liberi, quale il prezzo che viene pagato e quali i paradossi generati. Questo elenco deve far riflettere sia sul reale senso della democrazia e sia sulle pretese realizzazioni di essa. Gli Usa sono un esempio tragico di ciò, i fatti parlano e sono inequivocabili.

1)Negli Usa spendono più in armi di tutti gli stati del mondo messi insieme? E i cittadini Usa pagano 4 mila dollari ogni anno per mantenere il bilancio dei costi militari. Una famiglia di 4 persone paga mediamente ogni anno 16 mila dollari solo per la guerra!

2)Negli Usa non solo mamma e papà debbono lavorare, ma addirittura sono costretti ad un secondo lavoro per arrivare a fine mese. Questa è una forma di schiavizzazione.

3)La scuola pubblica in Usa è una delle peggiori al mondo come del resto il servizio medico che copre solo una parte della popolazione. Negli Usa ti devi pagare gli studi universitari.

4)Gli Usa sono lo stato al mondo in cui procapite si inquina di più, quasi la metà dell'inquinamento mondiale!

5)Gli Usa sono lo stato al mondo che consuma più energia non rinnovabile procapite!

6)Gli Usa sono lo stato al mondo che ha attaccato ed invaso più entità geopolitiche nella storia dell'umanità, che ha causato e pilotato più colpi di stato al mondo.

7)Gli Usa hanno in assoluto la più alta popolazione carceraria del mondo sempre procapite!

8)La produzione cinematografica Usa sforna film dell'Horror, di guerra e violenza più di ogni altro luogo della terra.

9)Non solo la quantità di atti violenti commessi dalla popolazione, ma anche la loro efferratezza, sono inpareggiabili nel resto del mondo.

10)Gli Usa hanno in assoluto la più alta percentuale mondiale di drogati e abusi di droga, e psicofarmaci. Quasi tutta la popolazione vive assumendo sostanze antidepressive od eccitanti.

11)Negli Usa vengono generate le più grandi truffe finanziarie della storia dell'umanità, dalla crisi del 1929 a quelle recenti.

12)Gli Usa hanno il record di accentrimento della ricchezza nelle mani di pochi rispetto ad una popolazione sempre più misera che vive di sogni.

13)1/3 della popolazione morirebbe di fame senza l'ultimo stipendio, tanto che la paga viene erogata settimanalmente e non mensilmente come nel resto del mondo.

14)I fast food, la manipolazione ed edulcorazione dei cibi è tale che gli Usa battono tutti i record mondiali per malattie legate all'alimentazione.

15)Il monopolio del tabacco e le pressioni che vengono esercitate dalle compagnie Usa per incentivare il fumo, hanno procurato più morti da malattie correlate che i morti di tutte le guerre del 20° secolo messi insieme.

16)Gli Usa detengono il maggior quantitativo di armi di distruzione di massa al mondo.

etc etc.....

DEMOCRAZIA E DITTATURA SI EQUIVALGONO ATTRAVERSO LA LEGALITÀ

Il caso Catalano è emblematico: un Popolo decide per la sua libertà, ma viene bloccato con la scusa che le leggi nazionali di uno stato sono al di sopra del volere di un Popolo.

Facciamo un esempio? Si tratta di un classico esempio tratto da un noto racconto anglosassone.

Tre uomini in barca mettono ai voti chi dovrà remare mentre gli altri due dormono e mangiano. Due sono italiani ed uno è Veneto. Ogni volta che si mette ai voti, il Veneto perde e deve remare mentre i due italiani democraticamente mangiano e dormono. Tutto ciò va avanti per giorni fino a che il Veneto decide di non remare più. I due italiani lo picchiano e non gli danno da mangiare perchè il Veneto ha violato la legge, ha violato il principio democratico per cui la maggioranza decide e bisogna adeguarsi alla maggioranza.

La Catalogna non vuole più remare con lo e per lo stato spagnolo, nulla prende alla Spagna ma si tiene il suo. Lo fa in modo pacifico, anzi chiede di sedersi in tavola e discutere. La Spagna manda l'esercito e la polizia a massacrare di botte il Popolo Catalano e poi gli toglie anche l'Autonomia e i soldi, che fra l'altro provengono dal lavoro dei Catalani!

Tutto ciò è legale, tutto ciò è democratico.

Anche Hitler, anche Mussolini andarono al potere in modo democratico. Monti, Renzi hanno sempre agito legalmente eppure fanno morire la gente di disperazione, la fanno delocalizzare, emigrare, suicidare, impediscono ad altri partiti di essere eletti e lo fanno in modo democratico con leggi approvate a maggioranza democratica.....

Tutto ciò è legale e democratico.

Forse c'è qualcosa che non funziona in quella che chiamiamo democrazia, e la legalità è diventato solo il pretesto per schiavizzare parte dell'umanità, per costruire muri e privilegi, per accaparrarsi risorse, per sfruttare gli altri.

LA SOCIETÀ IRRESPONSABILE, LA SOCIETÀ DEMOCRATICA

-Non ci sono braccianti o netturbini? Li importo dall'africa e copro la deportazione come accoglienza!

-Non ci sono parcheggi? Li disegno sull'asfalto senza pensare alle conseguenze sulla viabilità e vivibilità!

-Ci sono furti? Assumo più polizia senza analizzare chi e perchè commette i furti.

-C'è troppo inquinamento da gas di scarico? Nessun problema: inserisco le targhe alterne o modifico i livelli di tollerabilità. Con l'acqua inquinata si fa lo stesso, per eliminare l'inquinamento e non idoneità dell'acqua potabile, è sufficientemente alzare le soglie legali di accettabilità degli agenti inquinanti.

-Se la droga dilaga, faccio leggi più severe, senza cercare di eliminare le cause che portano alle droghe.

-La gente distrugge se e i propri famigliari con il gioco d'azzardo? Oppure si suicida perchè non riesce a sopravvivere con dignità? Inserisco la figura dello psicologo perchè mi costa meno che cambiare un sistema marcio e discriminatorio dove è tutelato solo chi lavora per lo stato.

-La sterilità dilaga ed invece di agire sulle cause, propongo l'inseminazione artificiale.

-Le strade collassano per il troppo traffico su ruota e allora invece di cambiare modello di trasporto, inserisco rotonde a tutti gli incroci allungandi di km i tragitti.

-Ho il problema di costruire la rete fognaria? Adopero i corsi d'acqua naturali badando bene di chiuderli alla vista attraverso intubazioni.

Sostenibilità, lungimiranza sono concetti estranei a chi comanda e governa. L'irresponsabilità è presente in tutte le scelte partorite dalla politica moderna, che cerca solo metodi spiccioli, che semplicemente spostano i problemi, magari creandone degli altri.

Una società che deve far contenti gli elettori al solo fine di essere rieletti con stipendio, è una società che accumula solo problemi e crea le premesse della propria fine.

DEMOCRAZIA E REALTÀ AUMENTATA: UN ALTRO PARADOSSO

La realtà aumentata crea un nuovo paradosso democratico in quanto propone la necessità di obbligare i sudditi delle democrazie ad accettare l'integrazione con quelle tecnologie che modificano non solo i comportamenti umani ma anche la natura stessa di essere umano, come: terapie geniche, protesi neuroinformatiche, rilevatori sottocutanei, esoscheletri... Tali obblighi e non opzioni, vengono giustificati con la seguente morale:

"Al fine di preservare i valori democratici della nostra società, è necessario accettare questi cambiamenti e farli propri, ed anche prepararsi ad una nuova morale, anche obbligando e anche se ciò mette a rischio e modifica la nostra natura biologica".

Il paradosso è molteplice:

a) Da una parte si adopera il verbo "preservare" per poi ammettere che tali tecnologie cambiano la natura stessa umana fino a portarla ad essere un'altra specie!

2) Si ammette anche che tali cambiamenti modificheranno la morale e le vecchie regole saranno bypassate. Paradossalmente si parla di "valori democratici" da "preservare" e per cui bisogna accettare questi cambiamenti, ma allo stesso tempo si ammette che questi cambiamenti modificheranno radicalmente i valori!

3) Per preservare la democrazia si "obbliga" a...si bypassa il principio democratico della scelta e del libero arbitrio.

Il tutto viene condito con la necessità di sconfiggere i nemici della democrazia (Russia, Cina, Iran, Nord Korea, Venezuela, Siria...) che stanno attrezzandosi per costruire gli eserciti ed armi del futuro.

Nel modello democratico della realtà aumentata, i sudditi saranno integrati nello stato come accessori, come del resto i militari. Tutti collegati, tutti

accessoriati, tutti controllati, tutti teleguidati, tutti dedicati allo sforzo bellico per "conservare i valori democratici".

La domanda è: IN UN MODELLO DI QUESTO TIPO CHE COSA RESTA NON SOLO DEI VALORI UMANI MA ADDIRITTURA DELLA SPECIE UMANA?

IL SOGNO DEMOCRATICO

COME IL SUFFRAGIO UNIVERSALE PORTA ALL'AUTODISTRUZIONE UNA CIVILTÀ

Ma il titolo è forse una critica alla democrazia? Sì! La democrazia concepita come voto di tutti alla pari porta inevitabilmente al suicidio della civiltà che la adotta. Vediamone i perchè:

Il politico delle democrazie vive di rendita grazie al voto delega che riceve periodicamente dagli elettori. Il voto è uno ad elettore indipendentemente dalla cultura, dalla professione, dal reddito..... Questo vuol dire che IL POLITICO SI PROSTITUISCE a quell'insieme di elettori che gli garantisce più voti. Tanto per fare un esempio: "immaginiamo un titolare di un'azienda dove i dipendenti votano ogni 4 anni il padrone, dandogli quindi un lauto stipendio e privilegi a non finire. È chiaro che il candidato padrone abbandonerà la logica del profitto e dell'efficienza, in favore di una politica aziendale dove le paghe dei dipendenti (elettori!) cresceranno enormemente, verranno allungate le ferie, gli orari di lavoro ridotti e deresponsabilizzati i

dipendenti. Verrà eletto chi soddisferà maggiormente l'indole viziosa dei dipendenti."

IL VOTO DEMOCRATICO, È IN SOSTANZA UN FAVORIRE IL VIZIO DEGLI ELETTI E DEGLI ELETTORI! E tutto questo a scapito del funzionamento, dell'efficienza, della sostenibilità. LA DEMOCRAZIA È QUINDI LA MADRE DEL VIZIO.

Facciamo un esempio agli occhi di tutti, e che sicuramente susciterà la rabbia di alcuni che ipocritamente non vogliono ammettere che la democrazia moderna è il peggior modo di governare.

Dopo la seconda guerra mondiale, il voto viene esteso alle donne di tutto l'occidente. Le donne diventano quindi importanti perchè garantiscono ai candidati notevoli possibilità di essere eletti. Mettiamoci nei panni di un candidato che vuole il voto delle donne, che cosa prometterà? Facciamoci un'altra domanda: che cosa vuole una donna, che cosa sognano le donne? Libertà! Che vuol dire non dover accudire la prole, non dover stare in cucina o a lavare e pulire, poter avvalersi dei contraccettivi, il divorzio, accedere a professioni lucrose e quindi accedere a curriculum di studi che la terranno impegnata per anni.....

Ora vediamo le conseguenze:

-Denatalità: la tarda età in cui le donne prese dalla carriera cercano di figliare è causa di infertilità. Una donna che fa figli da "vecchia" ne farà al massimo 2, mentre la sostenibilità è di circa 3 figli.

-Distruzione della differenziazione sessuale: le donna "emancipata" pretende uguali diritti dell'uomo ed inevitabilmente, invade e limita quella mascolinità necessaria alla fertilità maschile ed alla differenziazione sessuale. L'emancipazione femminile porta a processi di asessuazione. La caccia al bullo, la caccia al macio, la caccia al molestatore, la caccia al maschilista... inibiscono quella mascolinità che è funzionale alla procreazione ed all'educazione. Non da meno

l'asessuazione porta all'aumento smisurato di omosessuali, di lesbiche e quindi riduce ancor più la natalità in un circolo vizioso dove le tendenze culturali e normative riducono sempre più quei fattori che stimolano la natalità.

-Depressione: proprio la mancanza di figli, la mancanza di sicurezze e stabilità, mette la donna a rischio, ponendola in un ambiente che non le è geneticamente, biologicamente e quindi anche psicologicamente consono. Tutto ciò porta la quasi totalità delle donne occidentali all'uso di droghe legalizzate sotto il nome di farmaci (depressivi ed antidepressivi).

Il politico non fa il bene globale di una società, ma la distrugge perchè modella la sua gestione per favorire il vizio e capricci degli elettori.

Ve la diamo la ricetta per non prendere voti e non essere eletti?

Tagliate il numero di statali, abbassate le pensioni, date le case solo a chi mette su famiglia e procrea, togliete la reversibile ai partner gay o lesbiche e datela a quelle madri che figliano, limitate l'uso di contraccettivi, riducete l'uso dell'aborto.....L'ascesa e domino delle sinistre nell'occidente è proprio dovuto a questo: diritti a tutti.

Quanto detto qui sopra farà male a molti e molte, non verrà capito e trattato con disprezzo, ma è ciò che accade.

Le conseguenze sono agli occhi di tutti e costringono l'occidente a riempirsi di immigrati che sostituiscono malamente i bimbi che non nascono. Le donne invece di fare figli adottano cani e si riempiono di antidepressivi. Gli uomini sono sempre più effeminati e disincentivati ad essere maschi, la mascolinità è quasi una malattia.....

LA SOCIETÀ DROGATA

Ci insegnano che le droghe sono delle sostanze che alterano e creano dipendenza, ciò è vero ma è anche vero che il principio droga-dipendenza può essere esteso idealmente all'economia e all'ideologia.

L'impero Statunitensi e le sue colonie oltremare sono le principali vittime della "droga".

Vediamo i 3 aspetti che lo dimostrano:

1) Il primo è forse il più tradizionalmente definibile, ed è quello della dipendenza da psico-farmaci della popolazione occidentale. Il fenomeno è molto esteso ed è il prodotto di una società malata, piena di contraddizioni che ha distrutto i nuclei famigliari e la società, riducendo l'individuo ad un essere anonimo, privo di relazioni durature che vive nella perpetua instabilità, alla ricerca della straordinarietà. La normalità è vista come il peggiore dei mali e le droghe permettono di non affrontarla.

2) In economia le continue bolle, gli alti e bassi, le truffe finanziarie e statali, i fallimenti sono la prova che l'ottimismo che si vuole trasmettere può essere creato solo drogando l'economia. Facciamo degli esempi:

a) Un sistema bancario a riserva frazionaria droga l'economia, produce debito costante per favorire l'ottenimento di beni in modo anticipato.

b) I Bonus e gli incentivi drogano l'economia modificando al rialzo i prezzi, snaturano il mercato reale.

c) I continui interventi istituzionali drogano il corso naturale dei meccanismi economici.

d) Ed anche l'eccesso di monopoli ed accentramento di ricchezza privato snaturano il mercato

La mancanza di un rapporto equilibrato fra denaro e beni reali (collaterale), fra valori, domanda ed offerta, può essere sostenuto esclusivamente con interventi simili ad iniezioni di "droga".

3) Ideologicamente, posso sostenere una società di: viziosi, di LGBT, di fannulloni, di corrotti, di

buoniannulla... solo attraverso costanti iniezioni di immigrati che impediscono all'insostenibilità e paradossi del modello occidentale di emergere. L'immigrazione in occidente è una droga che permette a tutta la società di non fare mai i conti con la realtà.

LA DROGA LEGALIZZATA ED IL DISAGIO SOCIALE

Le droghe legalizzate o meno restano droghe, e vengono adoperate per controllare la popolazione o per ottenere migliori performance dai dipendenti dello stato, in particolare fra soldati.

Lo stato con più drogati legalizzati sono gli Usa, il 90 e più % della popolazione è sotto l'effetto di droghe che si possono acquistare con grande facilità con o senza ricetta. A questo 90% appartengono anche gli alcolizzati e quel 10% che fanno uso di droghe cosiddette pesanti come cocaina, sintetiche e allucinogeni. L'intero occidente e quelle altre società che ne adottano i principi, vivono sempre più in un perenne stato di dipendenza. La ragione profonda di ciò sono le dinamiche disumane che spogliano l'umanità di tutto ciò che fa star bene, per riempirla di prodotti nocivi, di situazioni sociali artificiali, dove viene completamente disintegrato il tessuto sociale e tutto piegato al consumo. Al posto della gratuita socialità di un tempo, viene offerto il bar dove si consuma droga, dove ci si immerge a giocare con le macchinette mangiasoldi, le passeggiate vengono dirottate dentro i supermercati e i centri commerciali, vengono offerti luoghi di incontro sportivo dove si paga. La socialità è stata imprigionata e per poter soddisfare questo bisogno naturale, devi pagare o finisci in strada a dormire dentro uno scatolone come è ben visibile nelle città Usa la mattina presto.

I governi hanno sempre più bisogno di una popolazione addomesticata, e là dove fallisce la massificazione

mediatica, quando cioè il suddito non crede più al sogno della felicità e crescita infinita per tutti, quando il suddito si avvicina a prendere coscienza di essere schiavo idiotizzato, ecco che c'è bisogno di rispedire il suddito nel limbo dell'incoscienza riempiendolo di droghe, di psicologi, di psichiatri, di assistenti, che tutto fanno tranne ammettere che è il pensiero economico, politico e filosofico che domina l'occidente, ad essere il vero malato!

IL FAKE WORLD DELL'OCCIDENTE MODERNO

Il termine "fake", indica ciò che è falso, non vero, mascherato.

Se osserviamo in modo antropologico le manifestazioni culturali dell'occidente moderno, ci accorgiamo di una costante che guida ormai sempre più l'agire, il manifestare, il fare, l'esprimersi.... Questa costante è la MENZOGNA, è l'inganno, è il mascherare.

Vediamo alcuni semplici esempi visibili a tutti:

-POLITICA: il politico è uno che dissimula, fa credere agli elettori di fare i loro interessi, ma ha invece come obiettivo la sua ambizione, il suo privilegio, il suo accumulo di ricchezza e potere.

-FINANZA: quando un consulente finanziario vi propone qualcosa, come del resto un venditore, hanno solo in mente il loro maggior profitto, e cercheranno di farvi acquistare i prodotti dove guadagnano di più e non ciò che fa guadagnare di più voi. Naturalmente anche in questo caso, è importante dissimulare, far credere che si è amici, che si mette davanti a tutto l'interesse e sicurezza dell'acquirente. Chiedetevi solamente perchè le banche centrali, invece di darvi monete in oro vi danno pezzi di carta con scritto numeri pieni di zeri. È non è forse una menzogna? Un tempo circolavano monete d'oro e d'argento senza numeri, v'era solo scritto chi le aveva coniate.

-SICUREZZA: quando vi controllano in aeroporto, vi dicono che è per la vostra sicurezza, ma non è vero, perchè allora non lo fanno anche quando salite sul treno e sugli autobus? La vostra sicurezza è l'ultimo dei problemi di chi sta al potere. Un aereo può essere pilotato contro un parlamento, contro una installazione militare, con un autobus o treno questo è quasi impossibile! Ma lo avete mai sentito qualcuno che vi dice di armarsi per fare la guerra? Tutti parlano di pace e poi nei fatti proprio chi continua a sventolare la parola pace, fa esattamente il contrario ed inizia a parlare di missioni di pace, di liberazione, di bombe intelligenti etc...

INFORMAZIONE: dal curriculum scolastico, al giornalismo, alla tv, alla radio, tutto ha la funzione di creare nel consumatore un'interpretazione del mondo distorta, falsa, al fine di controllare, prevedere e pilotare le azioni della popolazione. La storia diventa strumento di controllo e convincimento fra ciò che è giusto ed ingiusto, la letteratura diventa strumento per discriminare chi non parla e scrive come "si deve". La geografia strumento per trasformare le mappe fisiche in espressioni geopolitiche naturali. le informazioni dei mezzi di comunicazione di massa sfornano informazioni predigerite, ingrandite, al fine di darvi modelli di vita, o meglio "modelli di consenso". Vi viene insegnato chi è buono e chi è cattivo, chi fa del bene e chi fa del male, ne più ne meno che come le lezioni di catechismo.

SESSUALITÀ E MODA: mascherare, nascondere, ricostruire sono i concetti dominanti. Dagli interventi chirurgici, dai trucchi, dalle protesi, dai vestiti, tutto è imbevuto di menzogna che nasconde e distorce la realtà.

IDEOLOGIA: la crescita del Pil predicata come bene supremo, fa parte anch'essa di questo filone menzognero, che serve solo a far sognare le masse di schiavi dentro e fuori l'occidente. Non è forse la fiaba

del "Sogno Americano" una colossale bugia che 1 secolo spinge milioni di persone a distruggere le risorse del pianeta e a schiavizzarsi distruggendosi uno con l'altro dimenticando la parola cooperazione. Non è forse l'ideologia del copyright e del brevetto, una menzogna che ritarda e blocca lo sviluppo, impedendo la libera competizione. Ma chi predica il libero mercato è il primo a reprimerlo attraverso eccezioni e "buoni" propositi.

SPORT: andate a controllare i danni collaterali ed il tasso di mortalità di chi fa sport, di quella gente che finisce ai vertici delle gare mondiali. Andate a studiarvi quanto bene fanno quelle sostanze di cui si riempiono tutti indistintamente: ciclisti, culturisti, nuotatori, atleti in genere..... Eppure l'immagine che vi danno di questi personaggi è quella di esseri sani, di statue di salute.

Il grado di menzogna è molto più alto man mano che ci si avvicina ai vertici del potere. Le bugie, e le maschere che chi è al potere deve adoperare, sono di gran lunga maggiori di quelle del "buon selvaggio", per capirci, del suddito che ha passato poco tempo sui banchi di scuola o che non guarda la Tv, che non legge i giornali. Un graduato, un magistrato sarebbero disposti ad uccidere e a far uccidere per salvare ciò in cui credono massimamente (sacri confini, patria) senza rendersi conto della realtà.

L'ipocrisia è così diffusa ed impercettibile, che ad esempio: "facciamo la carità ad un negro mentre la si nega ad un bianco, senza rendersi conto che è razzismo!". Viene discriminato chi parla la Lingua Veneta mentre si finanziano persino i corsi di arabo nelle scuole!

La menzogna è così profonda ed armonicamente disposta, che i più non se ne rendono conto. "Quanti hanno mai manifestato contro le guerre e quanti contro il fumo da tabacco; e quanti contro il traffico e morti correlate da gas di scarico e pedoni o ciclisti investiti?".

Guardate un occidentale quando vi sorride, in particolare un nord americano, e poi guardate il sorriso di un asiatico, di un africano, di gente semplice. Non notate un che di naturale nei secondi e di artificiale nei primi?

SULLA LIBERTÀ

SALUTE E DEMOCRAZIA, COVID E UKRAINA? LA
SCALA MOBILE DI VALORI

Nella primavera del 2020 fino a febbraio 2022, i teologi dell'impero Usa e colonie, insistevano che il valore più grande che giustifica ogni sorta di misura preventiva ed allarme, è LA SALUTE. Se la salute è il valore più elevato di una società, allora posso punturare la popolazione ed anche tenerla chiusa in casa con una maschera in faccia, e vendere così un fottio di prodotti farmaceutici obbligatori.

Nel marzo 2022, Russia ed Ukraina iniziano a bisticciare ed il valore più grande dell'occidente, ripetutamente predicato dai teologi di regime, divena la PACE, ma dura poco, perchè inizia l'invio massiccio di armi e mercenari! I teologi occidentali al soldo, riformulano la scala di valori ed il massimo valore etico dell'occidente viene attribuito alla DEMOCRAZIA riassunto nella frase: "valori euroatlantici".

Salute e pace vanno a farsi fottere e ripartono perfino le centrali a carbone assieme a mercenari e ed armamenti, alla faccia della sostenibilità e della salute.

LIBERTÀ E PERCEZIONE DELLA LIBERTÀ

Benjamin Netanyahu ha espresso in una parola cosa pensa degli Usa: freedom (libertà).

È importante fare un distinguo che è appunto la differenza fra percezione e realtà.

Come esistono farmaci che non fanno percepire il dolore o la fame, esistono condizionamenti mentali che non fanno percepire la schiavitù.

La differenza fra regimi moderni, detti democrazie, ed i regimi tradizionali, detti totalitarismi, è che nei primi, la percezione della libertà è molto maggiore, ma ciò non implica che sia reale.

Portiamo degli esempi:

Negli Usa l'istruzione universitaria costa e se non hai un curriculum studi blasonato, finisci per raccogliere cotone, non potrai mai accedere con facilità ai luoghi di potere, quindi se non hai soldi la tua vita prenderà dal principio dei binari di schiavitù. In Norvegia ad esempio l'istruzione è gratuita e quindi anche un poveraccio godrà della stessa opportunità di un ricco.

Negli Usa le risorse, come del resto la ricchezza finanziaria sono in mano ad una percentuale che si aggira verso 1% della popolazione. Certo per questo 1% potremo parlare di libertà, libertà di accaparrare tutti i beni materiali, togliendoli direttamente od indirettamente agli altri, con mezzi legalmente e moralmente opinabili. Lo stesso discorso possiamo fare per la politica. Negli Usa la popolazione non può votare le leggi direttamente al governo con i mezzi digitali di cui disponiamo sarebbe semplicissimo, ma si è costretti invece a delegare dei parlamentari e quindi si viene costretti ad espropriarsi della libertà di decidere direttamente.

Potremmo continuare con esempi simili, ma è sufficiente analizzare la realtà Usa per capire cosa si nasconde dietro una parola ormai svuotata di significato come quella di libertà. Gli Usa sono lo stato che inquina maggiormente al mondo, che consuma procapite più

risorse non rinnovabili, che ha invaso e bombardato più stati in tutta la storia dell'umanità, che spende più di tutti in armamenti ma anche in propaganda.

I miti, la percezione della realtà, sono una costante che gli Usa cercano di mantenere in vita attraverso un continuo bombardamento culturale in cui si induce a credere in un sogno, che è appunto quello che viene definito "american dream" (sogno americano).

La cultura propinata alle masse, propinata ai poveri immigrati ed agli autoctoni, è quella di far credere di essere gli abitanti ed i protagonisti del migliore dei luoghi esistenti ed esistiti dell'universo, mentre nella realtà tutto è costruito in modo complesso e mascherato per impedire ai più di accedere ai beni e risorse controllati e posseduti da un'élite.

L'ottimizzazione della schiavitù è proprio quella di far credere allo schiavo che è libero, ed in ciò gli Usa hanno sviluppato i mezzi di persuasione più potenti del nostro tempo.

LA PAURA PERPETUA E L'EROSIONE DELLE LIBERTÀ

Una volta terminato il bipolarismo destra sinistra, bianchi e rossi, fascisti e comunisti, capitalismo e comunismo, impero Usa ed UNione Sovietica, è iniziata, in particolar modo in occidente, una corsa a costruzione di nemici: stati canaglia, terrore islamico, virus influenzali, hackers... Le parole "emergenza", "allerta", "allarme" risuonano spinte dal bombardamento dei mezzi di comunicazione di massa dell'impero Usa, che ormai pianifica in modo armonico questo terrorismo e lo diffonde attraverso le agenzie di stampa e mondo giornalistico al fianco, poi supportato dai soliti partiti e politici della lobby di potere che ha una testa che è negli Stati Uniti.

La strategia è quella di mantenere i sudditi dell'impero in uno stato d'ansia costante attraverso la paura e

giustificare misure aggiuntive di controllo e di restrizioni delle libertà collettive ed individuali, fino recentemente a pensare di poter disporre dei corpi dei sudditi con piani di siringamenti di sostanze geniche. Il tutto sempre condito con il filantropico: "lo facciamo per il vostro bene".

SEMPRE MENO LIBERTÀ

Generalmente diamo per scontato che il mondo stia diventando un posto migliore ogni anno. Ma quando si tratta di libertà individuali, è vero il contrario. La maggior parte degli studi dimostrano che l'umanità è ora meno libera di diversi anni fa.

Pensate che 50 anni fa un giovane squattrinato partiva da Lisbona in autostop ed arrivava fino a Shanghai senza problemi. 20 anni fa avevamo Internet decentralizzato e un sistema bancario relativamente illimitato. Oggi, Apple e Google censurano le informazioni e le app sui nostri telefoni mentre Visa e Mastercard limitano i beni e i servizi per cui possiamo pagare. Ogni anno diamo più potere e controllo sulle nostre vite a una manciata di dirigenti aziendali che non abbiamo eletto. 70 anni fa in Europa potevi costruirti e progettarti la casa dove e come volevi, potevi andarci a vivere, oggi costano di più i progetti ed i permessi che i materiali. Fino a qualche decennio fa potevi lavorare senza un registratore di cassa, senza fatture elettroniche, senza licenze, senza montagne di permessi, autorizzazioni e normative. Lavorare era così facile che Yunus Muhamad si è accorto che il suo modello di microcredito è impraticabile nel così detto occidente libero. La maggior parte di noi porta volentieri dispositivi di tracciamento - i nostri telefoni - e consente alle aziende di utilizzare i nostri dati privati per indirizzarci con contenuti che ci distraggono con intrattenimento di bassa qualità. A differenza di 20 anni

fa, ora siamo circondati da telecamere di sorveglianza, che in paesi come la Cina usano l'IA per assicurarsi che nessuno possa nascondersi.

Nell'impero Usa che da decenni si proclama paladino di tutte le libertà, si obbligano le persone a farsi inoculare sieri genici. Durante la guerra del Vietnam i giornalisti che denunciavano i massacri e quelli che denunciavano la corruzione dei presidenti (Watergate) venivano insigniti del premio Pulitzer al giornalismo. Oggi si censurano giornalisti, testate e persino bloggisti fino a tenerli incarcerati per anni come Assange che ha denunciato solo crimini ed imbrogli proprio delle elites democratiche. La dissidenza e diffusione di controinformazione è ormai un crimine.

In 2017, la Cina ha superato gli Stati Uniti come la più grande economia del mondo per potere d'acquisto, mostrando al mondo che le libertà individuali non sono richieste per lo sviluppo economico. Guardando al successo della Cina, più paesi diventano autoritari, limitando i diritti umani essenziali come la libertà di parola, di movimento e di riunione.

COLORI E LIBERTÀ. GRAFFITI E SCRITTE

Nei primi anni 80 del secolo 20°, chi dall'Europa andava a visitare gli Usa si accorgeva che nei metro, nelle vie delle città apparivano disegni e graffiti colorati sui muri, quando invece nelle metropolitane e muri dell'Europa imperava il colore dei muri bianco o semplicemente il grigio delle malte o del calcestruzzo. Veniva quasi spontaneo supporre che in Nord America vi fosse molta più libertà: "lì si poteva scrivere sui muri!".

I film che arrivavano dagli Usa apparivano come pieni di libertà con grandi spazi, musiche pop, sesso facile, nottate da sbronzi, droga. Agli Europei tutto ciò appariva come un mondo ricco di libertà: "Negli Usa potevi fare di tutto" si pensava.

Gli lgbt, i dissidenti politici che fuggivano dai blocchi comunisti andavano in Usa perchè tutti vedevano gli Usa come un nido di libertà: libertà di parola, libertà di fare sesso, libertà di fare i soldi...

Ad una profonda analisi però, si poteva già allora comprendere come il concetto di libertà fosse estremamente limitato, circoscritto ed inganatore. I graffiti forse illustrano molto bene questa transizione da un mondo dove il consenso è basato sulla paura, ad un mondo dove il consenso viene estratto in modo mascherato ed impercettibile. Le scritte sui muri che apparivano in Europa erano di natura politica o religiosa, inneggiavano ad ideologie o contro ideologie. Gli anni 60 e 70 del secolo XX°, vedono un' Europa dove i giovani passano le notti a fare scritte o ad appendere manifesti sui muri, e poi la mattina a volantinare fuori dalle fabbriche, dalle scuole dalle università. Tutto ciò possiamo chiamarlo libertà od almeno anelito alla libertà, poter "sporcare/decorare" i muri con idee, era una forma di libera espressione. Pian piano, e ciò inizia prima negli Usa dove il modello di consenso era molto più sofisticato, le scritte sui muri venivano rimpiazzate da graffiti colorati. Questi graffiti ad un primo momento apparivano come espressione di libertà: poter "sporcare/decorare" i muri era visto fino ad allora come un crimine, quindi il poterlo fare in maniera così visibile era visto come un segno di tolleranza. Il messaggio che veniva fatto passare, era quello che in uno stato libero si possono fare scritte sui muri. Ad un'attenta analisi si scopriva invece che il graffito urbano era molto povero di contenuti ideologici ma è estremamente funzionale all'apparato di consenso ideologico, in quanto:

a) Impediva che gli spazi visibili siano occupati da segni e scritte più ricche ed incisive ideologicamente.

b) Dava l'idea di essere liberi di esprimersi a chi vedeva e a chi produceva i graffiti urbani.

Nella sostanza, il graffito urbano è una forma di comunicazione estremamente ricca nei colori e nelle forme rispetto alla scritta puramente politica, ma era ed è funzionale al modello di consenso.

La prova di quanto qui affermato è molto semplice:

"Provate a fare una scritta di natura politica che criticano il prefetto, le politiche migratorie, le violenze e sopprusi dei carabinieri, le restrizioni delle libertà che il governo attua, l'oppressione fiscale, che mettono in discussione l'unità dello stato, la legittimità della Nato... entro qualche giorno se non qualche ora, tali scritte vengono cancellate."

Provate invece a fare dei graffiti urbani, rimarranno sui muri per anni, perchè sono innocui per l'establishment di potere, anzi sono utili.

Quanto alle altre libertà, tutto viene tollerato purchè non metta in discussione i fondamenti del sistema economico e l'ideologia di regime. Potevi fare il dissidente in Unione Sovietica, ma una volta negli Usa ti accorgevi che potevi dire di tutto tranne che toccare i fondamenti degli Usa. Insomma potevi fare il dissidente, ma non dove mangiavi! Le libertà sessuali non apparivano come lesive del modello ideologica statale Usa, mentre alcune droghe creavano problemi di esportazione valutaria e sociali.

ECONOMIA E SCHIAVITÙ

IL DENARO COME MEZZO PER SCHIAVIZZARE

Da quando il pensiero illuminista ha filosoficamente affermato la sostanziale uguaglianza fra gli esseri umani, si è venuto a creare un problema non di poco conto: "Come continuare a schiavizzare l'umanità in modo legale". L'illuminismo e prima di esso la stessa chiesa cattolica romana offrono la razionalità per giustificare moralmente una serie di crimini e prevaricazioni che sono parte integrante della natura umana: avidità, golosità, lussuria..... Quando un'ideologia sia essa religione o dottrina filosofica ascendono al potere costruiscono ed impongono le regole morali, i canoni, il buon senso, che servono come alibi a giustificare gli stessi crimini compiuti dall'ideologia dei predecessori.

Nell'occidente di oggi, viviamo immersi in un monopolismo economico chiamato impropriamente con parole come "capitalismo", "turbocapitalismo", "libero mercato", "democrazia".....

Nella sostanza, che è quella che ci dice realmente ciò che avviene, una fetta sempre maggiore dell'umanità viene schiavizzata, ma tutto è costruito per far sì che si autoschiavizzi in modo apparentemente volontario, ma che in realtà, è pilotato da una serie di fattori che spingono monodirezionalmente a produrre ricchezza per una minoranza della popolazione. Tutto è costruito affinché diventi contorto e quasi impercettibile capire che l'umanità è schiavizzata e le risorse mondiali sono nelle mani di una ristretta cerchia lobbistica.

La dottrina filosofica in cui siamo immersi, è stata costruita per aggirare e rendere poco visibile il crimine di schiavizzare gli altri.

Solo una scomposizione ed analisi profonda della società, ci portano a capire che l'occidente ha creato un sistema chiamato democrazia che nasconde in modo meraviglioso la schiavizzazione degli esseri umani e monopolizzazione delle risorse. Certificazioni, tribunali, accademie, enti sfornano miliardi di licenze, certificati,

onorificenze, patentini, studi, che hanno la sola funzione di vestire piccoli, medi e grandi crimini. La certificazione e legalizzazione del crimine, sono la costante del pensiero moderno, s'intende, sempre guidato da buone intenzioni filantropiche ed umanitarie: guerre, invasioni, sanzioni, corruzione....

Il denaro in tutto ciò ha un calore enorme per le seguenti ragioni:

- 1) L'accesso ai beni da parte della popolazione è vincolato al possesso di denaro
- 2) Esclusività di stampare denaro
- 3) Obbligo di accettare il denaro
- 4) Svuotamento del reale valore del denaro privato di collateralizzazione ed inflazionato
- 5) Controllo totalizzante di tutte le operazioni economiche dei sudditi, al fine poi di tassare e prendere mediazioni che mantengono gli schiavizzatori.
- 6) Imposizione fiscale obbligatoria attraverso sanzioni o prelievi diretti.

Pertanto, grazie alle suddette ragioni, il suddito è schiavizzato e se vuole accedere ai beni materiali deve accettare di prostituirsi. Più si prostituisce e più ottiene denaro che gli permette di ottenere beni e servizi.

Quindi, al fine di ottenere maggior prostituzione dei sudditi, si preme l'acceleratore per permeare l'intero pensiero di concetti come: proprietà, ricchezza, potere, gloria, beni materiali, servizi.....Maggiore sarà il desiderio per l'ottenimento di beni e servizi, e maggiore sarà il grado di prostituzione.

È per questo che i mezzi di comunicazione di massa e teologi del pensiero moderno, dipingono come il massimo delle aspirazioni l'avere: macchinoni, ville, corpi plasmati, gloria, successo.....perchè tutto ciò funziona da modello che istiga ed induce alla prostituzione per l'ottenimento del denaro.

FINANZIARIZZAZIONE E MISERIA

Per capire verso cui l'occidente trascina l'umanità, è sufficiente osservare come negli ultimi 40 anni, è stata immiserita la popolazione. Accentrimento di ricchezza nelle mani di sempre meno persone, distruzione della classe media, precariato, crolli finanziari a raffica che immiseriscono il risparmio e vanificano anni di lavoro. I tagli al settore pubblico favoriscono il pretesto per privatizzare anche i beni imprescindibili come acqua, energia, vie di comunicazione. La finanza sostituisce il mondo della produzione. Le società occidentali abbandonano la produzione di beni di consumo e preferiscono gestire capitali, creando bolle che arricchiscono banchieri, consulenti della finanza. La politica non serve più il cittadino, ma è controllata dalla finanza, i politici servono un potere fatto di multinazionali, di lobbies bancarie. Persino le elites militari vengono snobbate o comperate. Tutti gli sforzi dei mezzi di comunicazione di massa (web compreso), sono rivolti a produrre consumatori che producono consenso o apatia verso le istituzioni. Il motto è: "O fai come vogliamo noi o stai lontano dalla politica".

La schiavizzazione dell'umanità è progressiva ed inarrestabile. I processi di distruzione culturale ed identitaria sono funzionali a modellare i consumatori di beni materiali, ideologici e finanziari. In parole semplici: 1) Il lavaggio del cervello che subisci quotidianamente ti deve far scegliere fra una gamma di prodotti materiali (vestiti, cibo, bevande, accessori...) che ti mettono di fronte, e non ti deve neppure passare per la mente di voler o cercar qualcos'altro.

2) Devi votare destra o sinistra, sempre gente della stessa lobby e magari ricattabili, ma non ti deve passare per la mente niente altro (indipendenza, rivoluzione, anarchia, autogoverno, sgombero basi di occupazione Usa). Deve albergare in te la certezza

indissolubile che le istituzioni sono immutabili ed infallaci.

3)Devi essere ben disposto a comperare obbligazioni, titoli, fondi, mentre i pensiero di portare via i tuoi soldi dalla banca, magari fuori Europa, non ti deve neppure sfiorare il cervello. Fino alla tua morte devi credere che in banca ci sono persone oneste che vogliono e fanno il tuo bene.

Il buon pastore deve fare in modo che le pecore non sappiano mai che verranno tostate, semmai debbono credere ed essere convinte che è per il loro bene!

Oltre ai beni materiali e politici, il grande cambiamento che ha accelerato il processo di immiserimento della popolazione, è la finanziarizzazione. Se ti vendo un vestito, guadagno sì e magari te ne rivendo un altro, ma non ti porto via tutto, non ti spoglio. La finanziarizzazione della società porta alla schiavizzazione dell'individuo, con uno sforzo e costi molto minori rispetto a quelli nei quali ti vendo beni materiali. Cosa esiste con maggior valore aggiunto e volatile di un titolo borsistico? Fare più soldi degli altri, e quindi diventare potente ed influente, vuol dire riuscire a portare a casa (guadagnare) il più possibile con il minor sforzo possibile. Messo in termini matematici: "chi guadagna con meno sforzo diventa più ricco".

Uno stato che stampa pezzi di carta con scritto sopra 1000 dollari o 500 euri guadagna eccome, ecco perchè i privati hanno messo le mani su questo tipo di affari: vendere pezzi di carta in cambio del risparmio, del lavoro e delle materie prime dell'umanità. Naturalmente nei pezzi di carta c'è l'opzione: azione, fondo, obbligazione, denaro.....

IL CITTADINO SCHIAVO CHE PRODUCE PIL NAZIONALE

Dovremmo chiamarlo "suddito" e non cittadino. La schiavitù esiste da sempre, ma chi ha predicato la sua abolizione, aveva bisogno di chiamare gli schiavi con un altro nome (cittadini), aveva bisogno di farli sentire partecipi e sovrani (voto elettorale), aveva bisogno di mascherare la schiavitù al fine di far credere allo schiavo che è lui il fautore della sua fortuna, al fine di farlo produrre di più facendogli credere che tutti possono diventare ricchi all'infinito perchè vivono in un mondo dove ci sono risorse infinite. Da una parte si predica libertà, democrazia, libero mercato, mentre invece, ad una attenta analisi, si scopre che esistono monopoli, cartelli, lobbies e parassiti che raccolgono solo commissioni, royalties, provvigioni, commissioni, tasse, mediazioni, imposte sul tuo lavoro. Questa speranza travestita da sogno a cui credono oramai solo gli ultimi arrivati (immigrati), serve a rendere la base della piramide della schiavitù, più produttiva. Lo schiavo del passato, cosciente della sua ineluttabile posizione, produceva quanto gli bastava, mentre in un sistema più sofisticato di schiavizzazione, l'industria dei sogni produce speranze, aspettative che stimolano avidità, egoismo, consumo, bisogni infiniti, insoddisfazione, accumulo, arricchimento individuale.

Il frutto dello schiavo moderno, quello che si ostinano a chiamare "cittadino", è il PIL (prodotto interno lordo). Invece di cittadini, sudditi, schiavi, dovremmo coniare un nuovo termine: PILISTA (produttore di Pil) che in inglese suonerebbe come GIDIPIST (da G.D.P. Gross Domestic Product).

Lo schiavo moderno produce Pil nazionale, per questa ragione l'ossessione dei parassiti è che tutti debbono pagare ed ogni azione deve essere controllata e tassata. La stessa moralità viene modellata dai parassiti per spremere lo schiavo fino all'ultima goccia di sudore. Il Pil è il frutto prelibato che i parassiti rosicchiano.

CONSUMATORI E PRODUTTORI

Per l'attuale pensiero economico, la priorità è il consumatore sotto tutti i punti di vista. Il consumatore viene visto come un soggetto che deve esprimere consenso attraverso il consumo di beni materiali, virtuali. Anche nel campo politico-ideologico, nelle scelte che il consumatore attua, non cessa il suo ruolo di mero consumatore, ma le tecniche di consenso sono così raffinate, che ciò che crede di produrre come libera scelta, altro non è che la conseguenza di input studiati a tavolino in modo scientifico. Il consumatore, al fine di non erigere barriere che lo portino a pensare con la propria mente, viene persuaso che il mondo in cui vive è il migliore possibile e tutto lo porta a non dubitare, ma solo a rinforzare quelle idee che lo mantengono disarmato, credulone, fiducioso. Non a caso nei momenti imbarazzanti, i politici di turno, invitano alla CALMA, alla FIDUCIA, all'ATTESA, alla PAZIENZA. La diffamazione è diventato un reato fra i più perseguiti proprio perchè il sistema di credenze del consumatore non deve essere scalfito e perciò è vitale l'uniformità delle idee che vengono immesse fra la popolazione, insieme a ciò anche il monopolio della comunicazione. Non bisogna cortocircuitare la credulità. È per questa ragione che l'ideologia che pervade il mondo moderno verticalizza tutto ed impedisce l'orizzontalità, impedisce il flusso di beni materiali ed immateriali in senso orizzontale, che favorirebbero condivisione e gratuità oltre che controllabilità. Il consumatore deve essere isolato, privato del "villaggio reale" che viene sostituito da un villaggio globale gestito da pochi accentratori. La spoliazione identitaria fa parte di questo processo. La distruzione di migliaia di anni di patrimonio storico, linguistico, ideologico... che ha accompagnato l'umanità fino ad oggi, viene distrutto facendo un vuoto che viene

colmato da un'ideologia del consumatore anch'essa totalizzante, accecante, seducente.

Il consumatore viene privato dei mezzi sociali per difendersi, viene senza eufemismi "plagiato" attraverso il bombardamento ideologico.

La sorte riservata ai produttori è quella di meri strumenti, intercambiabili, delocalizzabili. Le nuove tecnologie porteranno a breve all'eliminazione dei produttori umani. Il lavoratore del passato diventerà inutile sostituibile con macchine intelligenti. Il produttore è una specie in estinzione. Tutto ciò, però porta ad un dilemma: "Se i produttori diventano inutili perchè le macchine li sostituiranno, a cosa serviranno i consumatori?". Le elite di potere avranno alcun interesse all'esistenza diffusa della specie umana in sola qualità di consumatore?

TASSAZIONE ED EVASIONE: ANALISI ED IMMORALITÀ

C'è chi continua a tacciare l'evasione (il non pagare le tasse) come immorale, ma nessuno dice che la tassazione è obbligatoria e pertanto immorale. Le tasse sono un'estorsione che avviene grazie ad un apparato repressivo ed intimidatorio che si veste di filantropismo al fine di darsi un alibi morale.

Proviamo a fare un esempio semplice:

La ricordate la fiaba del Lupo e dell'Agnello, dove il lupo reprime l'agnello perchè beve l'acqua di un ruscello che il Lupo pretende essere suo. Ecco lo stato nazionale si comporta nello stesso modo con gli esseri umani: recinta uno spazio chiamandolo confine, ed impone agli esseri umani all'interno di questi confini, di pagare tasse sul prodotto del loro lavoro (schiavitù), tasse sui consumi, tasse sui beni, e spesso anche obbliga questi esseri umani a svolgere dei servizi obbligatori chiamati in modo eufemistico "volontari". Il Pil (prodotto interno

nazionale) è nella sostanza il frutto della schiavizzazione degli abitanti all'interno del recinto nazionale. Tutto tranne volontariato, tutto tranne libera scelta. Lo stato nazionale è un'imposizione, è frutto costante di intimidazione e costrizione.

Lo stato nazionale a posteriori ha anche l'ardire di definire ladri colori i quali non pagano le tasse ma usufruiscono di servizi come la scuola, la sanità, le strade, il sistema pensionistico... Anche qui è evidente come la fiaba del Lupo e dell'Agnello, che lo stato nazionale in modo ipocrita adopera dei pretesti e vediamone le ragioni:

-La scuola è obbligatoria, pertanto, con quale coraggio chiedo soldi per un qualcosa che ti obbligo a fare? È fin troppo evidente che si tratta di una estorsione come il pizzo della camorra. Chi vuole mandare i propri figli a scuola o studiare si autoorganizzi. Lasciamo alle famiglie e comunità locali le scelte. Il passato pullula di geni in tutte le discipline e l'istruzione e conformazione non era monopolio di stato.

-È ora di smantellare il sistema pensionistico nazionale, perchè è solo servito a far pagare ai privati le pensioni e prepensionamenti degli statali. Smettiamola di tassare il lavoro ed ognuno pensi da sè. La privatizzazione del sistema pensionistico eviterà le mostruosità ed ineguaglianze imposte e partorite da quello nazionale.

-Le vie di comunicazione vi sono sempre state e l'iniziativa privata locale non ha bisogno dello stato il quale si arroga il possesso esclusivo e monopolistico di tale bene. Le comunità locali sono benissimo in grado di costruire e fare manutenzione stradale senza bisogno dello stato. Vuoi l'autostrada te la paghi, come del resto avviene già oggi, in particolare nella Repubblica italiana.

-La sanità per secoli è sempre stata appannaggio delle comunità locali o di privati, con la nascita degli stati nazionali v'è stato un accorpamento ed accentramento

del servizio sanitario pubblico. Anche qui, lasciamo all'iniziativa privata la gestione sanitaria. Immaginate quanti soldi rimarrebbero alla popolazione se togliessimo il 65% di tasse sul consumo di combustibili? Con questi soldi ci potremmo strapagare la sanità e scegliere anche i nostri medici e non vederseli imposti dallo stato.

Questo discorso vale anche per le forze di polizia che possono benissimo essere locali, anzi più vicine al territorio rispetto ad estranei inviati da un governo centrale. Il ruolo dello stato può essere ridotto all'osso se si favorisce l'iniziativa privata.

Visto la sostanza immorale dello stato, proviamo a vedere come chi viene definito evasore, suo malgrado, è costretto a pagare un'enormità di tasse, imposte e accise.

Iniziamo la lista:

- Benzina, Diesel, Gpl, Metano: la tassazione è in assoluto la più alta al mondo ed avviene alla fonte, essendo i combustibili monopolio di stato.

- Alcolici

- Cibo: la tassazione sul cibo è del 22% e viene applicata alla fonte dai negozi, eccezione di alcuni beni primari in cui la tassazione è del 10%.

- Come già detto le strade sono soggette a tassazione con autostrade a pagamento o vignette annuali simili a bolli di circolazione.

- Tasse di successione, tasse notarili, marche da bollo, tasse di servizio... un'infinità di tasse, imposte, accise costella la vita di chiunque e si è costretti a pagarle, cosa inaudita nel resto del mondo.

- Acqua: persino il servizio idrico è soggetto a tassazione, stiamo parlando di un bene primario di tutti. Anche qui lo stato riscuote sempre indipendentemente dalla volontà di chi paga.

La lista è lunga e chiunque la prova sulla propria pelle ogni giorno. Quindi, lo stato incassa quantità enormi di

denaro, che fra l'altro non ridistribuisce fra la popolazione, ma adopera per mantenere un esercito di parassiti statali ed una macchina nepotistica nazionale. Ci chiediamo, con quale ipocrisia gli uomini dello stato ed i loro teologi continuano a lanciare anatemi contro chi non può o non vuole pagare le tasse?

Ma qualcuno ha il coraggio di mettere in evidenza l'immoralità della Repubblica Italiana, di chi la rappresenta e di chi vi lavora?

LA SOCIALIZZAZIONE DEI COSTI DEI VIZI E DIRITTI INDIVIDUALI

I politici votano leggi sui vaccini perchè prendono soldi dalle case farmaceutiche, ma cercano di vestire di moralità quello che fanno ed i loro giornali iniziano a presentare casi di bambini con problemi immunitari i quali non possono essere vaccinati e quindi per una loro maggiore sicurezza si obbligano tutti gli altri a vaccinarsi. Questo principio morale è viziato e vizia. Tanto per fare un esempio: "Siccome ho bisogno di 6 litri di sangue ogni settimana, obblighiamo gli altri a fare i donatori di sangue", oppure "Siccome durante il Ramadan i musulmani digiunano di giorno, allora per aiutarli a non rompere il digiuno obblighiamo tutti i ristoranti del Veneto e famiglie Venete a non cucinare di giorno" (come del resto avviene in tutto l'Islam). Un altro esempio: "Siccome agli omosessuali piace fare sesso, facciamo che si possono sposare e quindi per parificarli obblighiamo i bambini a poter essere adottati da loro". Un altro esempio? "Obblighiamo tutti a mettersi la mascherina sul viso perchè con i loro germi potrebbero infettare quelle persone con sistema immunitario debole". Un altro esempio? "Rendiamo obbligatoria l'eliminazione degli scalini perchè ci sono le persone in carrozzina, e quindi obblighiamo ad eliminare qualsiasi barriera architettonica, si intende

barriera per chi va in sedia a rotelle". Se volete ridere: "Rendiamo obbligatorio abbattere tutti gli alberi lungo le strade per impedire che qualcuno ci finisca contro il sabato sera", oppure "Obblighiamo all'abbattimento di tutti i grattacieli per impedire che la gente si suicidi gettandosi di sotto", dato che ci siamo eliminiamo anche i ponti.

Ciò che sta avvenendo è che si invoca l'obbligatorietà per gli altri al fine di soddisfare una situazione anomala di singoli individui, una situazione "viziata". Di fronte a questi problemi la logica deve essere diversa. Se hai problemi suicidi vai dallo psichiatra e non invocare una legge per abbattere tutti i grattacieli. Se ti piace ubriacarti e guidare non puoi obbligare gli altri ad abbattere tutti gli alberi lungo le strade, ma piuttosto obblighiamo te a non bere e guidare! Se un bambino ha problemi immunitari non puoi obbligare tutti i bambini a vaccinarsi, piuttosto sarà il bambino che dovrà adattarsi a vivere isolato o con bambini come lui in luoghi sterili. Se ti piace fottare dentro il culo di un uomo, fallo, ma non obbligare gli altri a pagare, a concedere quelli che vengono chiamati diritti. Non si possono scaricare i propri problemi obbligando gli altri a modificare il proprio stile di vita. Non si possono obbligare gli altri a pagare perchè tu sei diverso. Se continuiamo a perseguire questa logica, arriviamo all'autodistruzione e creeremo sempre più discriminazione. LA NOSTRA SOCIETÀ METTE IL VIZIO E CAPRICCIO AL CENTRO E SOCIALIZZA ATTRAVERSO L'OBLIGO LEGALE IL SUO COSTO.

Questo pensiero crea fatturato, socializza le spese facendo guadagnare gli amici che legiferano e non a caso la corrispondenza fra corruzione politica e la quantità di vaccini obbligatori degli stati Europei, combaciano!

PARASSITISMO E SCHIAVIZZAZIONE

Nel mondo naturale, il parassitismo rappresenta una forma di schiavizzazione. nel mondo umano la schiavitù è stata abolita e viene condannata a livello formale. Nella sostanza la schiavizzazione dell'uomo sull'uomo, è il motivo dominante dell'economia e della politica. Cambiano solo i nomi, cambia la forma, rendendo il processo di schiavizzazione complesso e tremendamente difficile da smascherare. Chi vi schiavizza parlerà sempre di DEMOCRAZIA, del bene comune, di LIBERTÀ, ed ogni cosa che fa, la giustificherà dietro queste parole: "LO FACCIO PER GLI ALTRI". privatizzazioni, espropri, nazionalizzazioni, leggi speciali antiterrorismo, tasse, svalutazione, immigrazione.....vengono fatte per il vostro bene, e se non capite perchè, DOVETE AVERE FIDUCIA perchè ci sono TECNICI persone preparate con le lauree. Tanto per capirci lo avete mai sentito un primo ministro o governatore dire: "lo faccio per me, per arricchirmi, per schiavizzarvi, non fidatevi perchè non sono un tecnico!"?

Seguono degli esempi:

1)L'obbligatorietà ed imposizione fiscale, rappresentano una forma di schiavizzazione moderna. Tu paghi, sei obbligato a pagare perchè lo dico io stato non perchè tu ci credi. Tu devi lavorare per pagarmi le tasse non solo sul tuo lavoro ma anche sulla casa e terra dove vivi, sugli strumenti del tuo lavoro, sull'acqua che bevi.... Tutto il resto: i servizi, le strade, la sanità...sono solo pretesti, perchè sappiamo bene che tutto sarebbe accessibile privatamente a costi più bassi e miglior efficienza. Nei tempi antichi casa, strumenti di lavoro e beni primari venivano forniti dal padrone allo schiavo.

2)L'obbligatorietà di servire lo stato e di morire per difenderlo. Anche questa è una schiavitù. Nel passato neppure gli schiavi venivano obbligati a combattere per

il padrone. C'erano i mercenari e le battaglie venivano fatte da soldati fuori dai centri abitati.

3)Il sistema monetario con il monopolio di stato ed il meccanismo del debito infinito, crea eterni schiavi. La finanza bancaria a riserva frazionaria è fatta per schiavizzare la popolazione da parte di una lobby che controlla le banche e la produzione fisica di denaro virtuale o cartaceo. E sia ben chiaro, la garanzia ai soldi che stampo sono io stato autoreferente, e se non basta svaluto persino i soldi che stampo, quelli che tu hai in mano!

4)I monopoli ed accentramenti delle materie prime, sono un altro esempio di schiavizzazione. Chi è padrone delle risorse della terra? Chi di quelle finite e chi di quelle rinnovabili? Tutti gli esseri umani sono uguali e hanno uguali diritti, ma ti sfido a far carriera quando nasci a Reggio Calabria o a Mogadiscio! S'intende che far carriera vuol dire schiavizzare qualcun altro.

5)Le leggi sui copyrights, i diritti d'autore sono forme di schiavizzazione, di gente che pretende di vivere di reddito sulla pelle degli altri. Le balle sul progresso affiancato ai diritti d'autore servono a giustificare i prodotti seriali i brands, i monopoli.

6)Il petroldollaro, il modello energetico basato sui combustibili fossili, sono modelli che portano al controllo e schiavizzazione dell'umanità, per non parlare dei costi ambientali che non vengono tenuti in conto, proprio perchè l'obiettivo dei modelli economici odierni è quello di schiavizzare e non di liberare o rispettare l'ambiente.

7)Il segreto va bene toglierlo per te, ma per lo stato, per le banche, per le assicurazioni, per il fisco no, perchè loro fanno il tuo bene!

**SACCHEGGIO E DISEGUAGLIANZA NEL MODELLO
IDEOLOGICO ANGLO OCCIDENTALE**

Il colonialismo britannico comparato con il modello orizzontale di scambi economici e relazioni politiche instaurato dalla Repubblica di Venezia, ci rivela una dinamica del saccheggio tipica del pensiero anglosassone che si è imposta in buona parte del mondo. L'ideologia economica anglosassone, il cui leaders oggi sono gli Usa, concepisce i rapporti economici in modo verticistico in cui tutto (la politica, la cultura, l'esercito, la propaganda, le accademie, l'agricoltura..) vengono adoperati per saccheggiare e creare diseguaglianza. La misura di questo saccheggio, investe tutti gli aspetti della società, del paesaggio, della cultura, della scienza, della produzione, dei luoghi dove l'occidente arriva.

Passiamo a degli esempi:

-Alla fine della 2a guerra mondiale gli Usa saccheggiavano l'Europa del bene più prezioso rimastole: tecnici e scienziati e migliaia di brevetti. Il furto delle menti che creano le condizioni per produrre beni ad alto valore tecnologico, innovativo ed aggiunto, hanno reso l'Europa dipendente e schiava degli Usa fino ai giorni nostri.

-Con lo smantellamento dell'Unione Sovietica e delle sue aree di controllo, l'Europa e gli Usa si lanciavano alla caccia di materie prime, di manodopera a basso costo, e di aree geografiche dove si poteva inquinare liberamente. E come non bastasse, oltre alla speculazione, alla corruzione politica, alle privatizzazioni statali che hanno permesso all'occidente di impadronirsi dei settori chiave, l'occidente rifilava, a caro prezzo, tecnologie obsolete, mantenendo così un rapporto nella sostanza: coloniale.

-Dopo il 2002, l'entrata in Europa di molti stati dell'est Europa e quindi la libertà di movimento e circolazione di persone, ha causato lo svuotamento di tecnici negli stati dell'est Europa. Come conseguenza, migliaia di aziende in est Europa si sono ritrovate spogliate di

meccanici, di elettricisti, programmatori...che finivano tutti per andare a lavorare in Germania in Svezia etc..

-La caduta dell'Unione Sovietica, ha visto uno ad uno gli stati che vi appartenevano, cadere nelle mani degli Usa, i quali hanno occupato militarmente questi stati, mascherando il tutto sotto la parola: alleanze.

Se analizziamo la politica britannica del secolo 19esimo, scopriamo che la logica nei confronti del mondo era la stessa, magari più visibile agli occhi moderni. La schiavitù è proibita, pertanto l'occidente, negli ultimi 2 secoli, si è ingegnato a mascherarla in vesti che vanno sotto il nome di: guerre umanitarie, di progresso, democrazia, libertà, diritti umani, uguaglianza, sicurezza, pace, stabilità, l'esatto contrario di ciò che invece si compie.

È interessante notare come la totalità di tutti gli aspetti del vivere, diventano oggetto di saccheggio e scambio diseguale, dalle leggi sui copyrights che rendono gli scambi visibilmente diseguali (containers di manufatti e navi di materie prime, in cambio di Dvd con programmi ed immagini digitali o di medicine e diserbanti copyrightati). I ricercatori, gli scienziati, gli artisti vengono "rapiti" con stipendi accecanti che proprio la logica del saccheggio occidentale permette di finanziare in un circolo vizioso ciclico. Le materie prime ottenute dall'occidente vengono trasformate e rivendute con valori aggiunti molto alti rispetto al costo della materia prima. Nelle colonie, vittime dell'occidente, restano attività ad alto impatto ambientale, magari di raffinazione, pericolose e mal remunerate. Persino a livello sessuale, l'occidente espropria le bellezze delle colonie: imprenditori, uomini d'affari, politici si portano a casa modelli e modelle. Questo ultimo esempio, indica come sia totalizzante il saccheggio. La cultura che l'occidente porta è simile ad un diserbante, distrugge le culture locali delle nuove colonie al fine di imporre un set nuovo di prodotti di moda, che vanno dal vestire, alla musica,

al bere, al mangiare, che investe in modo totalizzante tutti gli aspetti del vivere. La cultura imposta dall'occidente è così persuasiva che porta gli autoctoni di queste colonie a vergognarsi delle loro identità e ad abbracciare il nuovo modello culturale imposto ed a vederlo come un bene e non come un'imposizione ed un saccheggio.

ESSENZIALITÀ E MISERIA

Guardate il mobilio e la sua evoluzione storica, guardate lo sviluppo diacronico degli stili costruttivi.

Mobili, edifici, tutto tende sempre più ad uno stile lineare si impone sempre più, la totale mancanza di curve, cerchi, archi, bombature, temi fogliari, di cornicioni o cornici. Tutto viene sempre più modellato ad angoli di 90 gradi, tutto è sempre più ridotto all'essenzialità.

Perché questa tendenza, perché questa moda così totalizzante? L'essenzialità è forse voluta con coscienza dai progettisti e dagli acquirenti, o non è piuttosto inconsciamente premiata perché rende gli oggetti meno costosi?

Ikea ad esempio immette sul mercato degli oggetti che soddisfano essenzialmente la funzione e che sono ridotti a forme essenziali per poter abbattere i costi di produzione.

Non è forse lo stile lineare ed essenziale il simbolo di una sempre più grande miseria umana, dove la competizione ed il prezzo sono gli unici modellatori dello stile e delle mode?

Per convergenza evolutiva in senso economico lo stile tende all'essenzialità e linearità perché essa è garanzia di costi produttivi, di stoccaggio e distributivi sempre più bassi.

L'ABITO NON FA IL MONACO: LA MISERIA DI CHI CHIEDE L'ELEMOSINA

Africani negroidi e musulmani finiscono per fare di professione la questua e noi Veneti ed Europei caschiamo nella trappola. Vediamone i risvolti e ragioni:

-Aiutare uno perchè è nero di pelle o musulmano è pura discriminazione, vuol dire concedere dei trattamenti privilegiati su base religiosa o razziale. Dareste con altrettanta facilità del denaro ad un bianco ben vestito?

-Confucio insegnava che invece di dare il pesce ai poveri, si deve insegnare a pescare. L'elemosina spicciola serve solo a lavarsi la coscienza e rimuovere i problemi. La vera carità come insegna Maimonide consiste nel far in modo che non vi sia la necessità di fare la carità, di impedire quindi che vi siano poveri.

-Nell'insegnamento cristiano, è ricco chi possiede ricchezza di spirito ed è povero invece chi pur ricco non ne ha. Il negro od il musulmano che fano la carità lo fanno ingannando, essi hanno già vitto ed alloggio e spesso uno stipendio. L'immigrato fa la carità perchè è avido, perchè viene in Veneto spinto dal sogno di diventare ricco di beni materiali, questo muove quasi tutti gli immigrati del mondo: l'avidità. Un negro o musulmano che fa la questua porta a casa fra 150 e 350 euri al giorno!

-Fare la carità in modo spicciolo è antieducativo, perchè crea mendicanti di professione. La miseria materiale è momentanea se v'è ricchezza di spirito, ecco perchè non può essere un lavoro, ma solo una condizione estremamente breve della vita.

L'esperienza insegna che i ricchi in spirito provano vergogna nel fare l'elemosina e cercano di darsi da fare per cambiare la loro condizione. Un esempio: "In Bosnia a Serajevo ogni giorno alla mensa per i poveri organizzata dai Francescani, si presentano 500 musulmani e praticamente nessun Cristiano od Ebreo. La risposta è una sola: esistono categorie di persone

atte al parassitismo, portatori di culture parassitarie, gente povera in spirito che fa della carità una professione. Gli zingari in tutto il mondo hanno fatto della carità una professione.

PAURA E VIZIO: COME LEGALIZZARE LA SCHIAVITÀ

La credibilità di un'ideologia come quella della crescita infinita, si fonda su un apparato di consenso e persuasione altamente sofisticato ed apparentemente coerente. Da una parte predico la libertà ed abolisco formalmente la schiavitù, dall'altra invece creo un sistema complesso e totalizzante che di fatto crea una umanità di schiavi.

La differenza fra uno schiavo ed un uomo libero è che il primo non vive per essere.

Un uomo che teme di perdere l'avere, accetta la schiavitù dell'essere. È questa la differenza sostanziale, ed è quindi la ragione per cui un mondo di schiavi viene svuotato di ideali, viene svuotato di religioni ed ideologie. Un uomo che pensa innanzitutto alla sua anima od alla sua integrità morale, un uomo che vive per le idee, non ha paura di morire, e prima o poi si libererà dalle catene della schiavitù. Invece colui che vive per accumulare beni materiali e denaro, colui che vive per il vizio, egli è schiavo ed ostaggio dell'avere, egli ha paura di perdere ciò che ha ed è pronto a sacrificare il suo essere in cambio dell'avere. L'ideologia dell'accumulo e crescita infiniti, l'ideologia del vizio che diventa diritto, spinge per un mondo senza ideali, senza religioni, in un mondo in cui uguaglianza ed integrazione vogliono solo significare: conformazione, svuotamento, etnocidio, brainwashing, schiavitù. Paradossalmente, quella che viene chiamata "libertà" ed affiancata all'idea di accesso infinito a diritti e beni di consumo, è una forma perversa di schiavitù!

LA NOBILITAZIONE DEL LAVORO

Ciò che accade in modo inesorabile, in tutto il mondo occidentale, è l'eccessiva accademizzazione delle professioni. I sudditi dell'occidente spendono la loro vita su libri, davanti a monitor e sono incapaci di qualsiasi lavoro manuale. Se scoppiasse una guerra, questi intellettuali saprebbero solo difendersi col telefonino. La crisi dell'arruolamento negli eserciti occidentali fa parte di questo trend. Fin da fanciulli i maschi invece di rotolarsi sui prati e di arrampicarsi sugli alberi, vengono segregati in spazi dove tutto è programmato e dove la libera attività fisica e manuale è vista come: sporca, pericolosa. Tanto per fare un esempio, un tempo i bambini si arrampicavano sugli alberi, adesso invece, in tutti i parchi i rami delle piante vengono potati per impedire ai bambini di arrampicarvisi! La guerra al bullismo fa parte di questo trend che rende sempre più impotenti e passivi i bambini.

Questa attitudine ed educazione fanno parte di una cultura che discrimina il lavoro manuale ed all'aperto, come sminuente. L'idraulico, il carrozziere, il falegname, il muratore, il contadino... vengono visti come dei paria, da una società che sforna e deifica impiegati, finanziari, architetti, avvocati in esubero. Ve la immaginate vostra figlia che viene a casa e dice: "ho deciso di sposare un contadino, un muratore" oppure "ho deciso di sposare un medico un finanziere", le reazioni in un occidente che odia il lavoro manuale sono scontate. Le conseguenze di questo odio per il lavoro manuale sono tragiche:

- Eccesso di professionisti pieni di teoria in campi dove non servono

- Importazione di immigrati con conseguenti problemi

- Dipendenza da tecnici ed operatori persino per le operazioni più semplici come dipingere i muri della propria abitazione, cambiare un rubinetto, cambiare un

interruttore, bucare un muro o tagliare un albero, potare una pianta, aggiustare un cassetto o cambiare una serratura!

-Effemminizzazione dei maschi con conseguente crisi sessuale identitaria

-Atrofizzazione cerebrale e conseguenti malattie

Gli uomini dell'occidente non sanno neanche più piantare un chiodo!

L'educazione iperprotettiva, il buonismo "at all costs", il femminocentrismo dell'educazione, hanno sfornato negli ultimi 40 anni, generazioni di incapaci imbottiti di teoria e buoniannulla.

Perchè i Veneti finivano per fare il lavori manuali? Per il semplice fatto che la cultura della scuola puniva chi non parlava e scriveva l'italiano, e favoriva la scalata sociale ed economica solo sulla base della conoscenza letteraria ed alfabetica della lingua italiana. Chi è dietro una scrivania, chi ha titoli accademici, protegge il suo privilegio, denigrando chi lavora e spendendo il pregiudizio che chi non ha lauree o titoli è stupido, meno dotato intellettualmente.

La verità invece è l'esatto contrario. La manualità, la capacità di modellare e manipolare l'ambiente, sono indice di grande conoscenza molto superiore a chi è solo imbottito di aneddoti. I cervelli di un buon falegname o di un meccanico sono di gran lunga più sviluppati di quello di un professore di letteratura o storia!

Esiste una sola soluzione, bisogna ritornare a nobilitare il lavoro manuale ed eliminare i pregiudizi che lo dipingono come grezzo, stupido, appannaggio di ignoranti etc....Bisogna distruggere la visione classista e razzista che discrimina fra lavori e deifica proprio i parassiti della società, quelli dietro le scrivanie, quelli dietro titoli e cravatte, che sono in buona parte inutili e spesso dannosi.

Il lavoro manuale deve essere parificato a quello di concetto, anzi se vogliamo essere precisi, il lavoro

manuale è il prodotto coordinato dei movimenti del proprio corpo con il lavoro di concetto. Chi fa pensa.

LA QUESTIONE MORALE

OBAMA, CHURCHILL E BUSH, CRIMINALI ALLA STREGUA DI HITLER, STALIN, ESCOBAR

Analizzando l'agire dei sopramenzionati, viene spontaneo chiedersi: "Che cosa hanno costoro in comune, che cosa li rende dei criminali?".

Qualsiasi benpensante del mondo occidentale che legge il titolo, lo può ritenere un oltraggio, ma solo perchè il suo modo di percepire la verità, lo induce a ciò. L'uomo dell'occidente, il suddito delle democrazie è caratterizzato da un'alta fiducia e credulità nei confronti del regime di cui è soggetto, ecco da dove viene il suo inorridire e offendersi nell'udire che i suoi leaders sono dei criminali. I sudditi dei regimi occidentali sono conformati a non dubitare, a credere ciecamente; tutto ciò grazie ad un apparato di produzione del consenso che è totalizzante e difficilmente percepibile da chi lo subisce.

Se analizziamo le azioni di riconosciuti criminali come Stalin e Hitler, ci accorgiamo che tutte le loro azioni sono sempre state mosse da ben precise motivazioni. Costoro hanno ucciso, deportato, torturato, non per piacere, ma sempre adducendo delle ragioni. Escobar, un piccolo criminale, uccideva per mantenere il proprio impero, il proprio clan, i propri privilegi. Se non avesse

ucciso i suoi nemici, di sicuro avrebbe vissuto meno. Stalin era mosso da un'ideologia ed anche dalla competizione per la sopravvivenza. Il potere, nei regimi forti, non viene sostituito dalla pensione, per i dittatori esiste solo la morte od il linciaggio. Saddam, Mussolini, Gheddafi, Hitler... insegnano quale alternativa si prospetta a chi è ai vertici di un regime tradizionale.

In quei regimi che noi chiamiamo "democrazie" le cose funzionano un pò diversamente.

Il potere e chi comanda, sono molto più difficili da identificare. Non si tratta più di un singolo criminale che concentra il potere e che viene ritenuto responsabile di tutto, ma ci si trova invece di fronte ad un sistema corporativistico, una sorta di club, dove le redini del potere diventano frammentate nelle mani di gruppi invisibili identificabili fra finanziari, leaders politici, vertici delle forze armate e di polizia, magistrati, ed in taluni casi di forze esterne come nel caso delle colonie Europee che dal secondo conflitto mondiale sono prive di una vera e propria dirigenza. I presidenti, i ministri dei regimi occidentali (democrazie) si alternano, vengono adoperati come figure teatrali sostituibili per calmare i sudditi viziati che rivendicano infiniti diritti. Il potere, come del resto la responsabilità, vengono diluiti fino a rendere impossibile l'identificazione dei colpevoli. Mentre nei regimi tradizionali potere e responsabilità sono facilmente individuabili, al contrario, nelle democrazie, il sistema di far perdere le tracce, quello degli alibi, quello dei depistaggi, quello di prender tempo... sono la regola.

Nessun libro di storia o giornale, si sognerebbe di dire che Obama ha deciso di distruggere la Libia o la Siria, nessuno direbbe: "Bush ha invaso l'Iraq". Questo proprio perchè le democrazie sono fatte per disperdere le responsabilità. Nelle democrazie, alla domanda: "Ma di chi è la colpa?", la risposta si perde nelle stanze dei

tribunali, in mezzo a montagne di scartoffie e commissioni, proprio perchè la democrazia ha questa caratteristica: "FAR PERDERE LE TRACCIE E LA MEMORIA DELLE RESPONSABILITÀ".

Qualche amante del cinema avrà notato che gli attori, come i politici, ogni tanto spariscono dagli scenari, spariscono dai giornali, spariscono dalle tv e cinema, per poi qualche anno riapparire. Questo fenomeno serve ad impedire la saturazione ed il conseguente rifiuto. Tolgo un politico o attore dalla scena prima che i consumatori si stanchino e reagiscano. La scena politica è come un teatro, come la produzione di film.

Nel mondo reale, quelli che chiamiamo dittatori sono sempre visibili, mentre i portatori di "democrazia" si susseguono alternandosi, pescati dentro un club di amici ben intenti a nascondere le responsabilità.

Insabbiate le responsabilità e menzogne, resta però un qualcosa di irrisolto su cui le democrazie spengono le luci: i morti, la distruzione, i feriti ed invalidi, la miseria che prima non c'erano, e nessun teologo osa stimolare la domanda "ma si poteva agire diversamente, si poteva evitare?".

LO SMANTELLAMENTO DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE E L'EUROPA DI OGGI

Le dinamiche dello smantellamento dell'Impero Romano d'Occidente ci aiutano a capire cosa sta avvenendo oggi e le sue conseguenze.

1) L'estensione della cittadinanza a tutti gli abitanti dell'impero è il sintomo della sua debolezza. Per creare consenso e senso di appartenenza, viene data la cittadinanza romana a tutti. È un pò come dare l'amnistia a tutti, è come dare diritti a tutti. Ciò si fa quando lo stato non ha più nulla da dare ed prossimo alla catastrofe. Sempre più gli stati occidentali di oggi concedono cittadinanze agli immigrati e ciò è sintomo di

una grande debolezza. Si cerca consenso fra elementi estranei alla cultura e vicende locali. È un pò come quando imbrogli tutti, non ti resta che cambiare piazza dove nessuno ti conosce.

2)L'apertura dei confini e flussi migratori inauditi. Non dobbiamo immaginare le invasioni barbariche come gruppi di armate entrate nell'impero per combattere. Si tratta invece di enormi quantità di persone appartenenti a tribù pressate verso ovest da altre tribù, una sorta di profughi di oggi. Costoro si spostavano con tutto ciò che avevano, villaggi interi. Dobbiamo considerare che l'Impero Romano gestiva gli immigrati ne più ne meno come oggi gli stati occidentali. L'immigrato sognava e vedeva l'Impero Romano come il migliore dei luoghi. Tutti sognavano di andare a Roma, come oggi sognano Londra, New York, Parigi.....L'impero Romano, gestiva gli immigrati come manodopera per colonnizzare terre incolte dell'impero. L'aumento della popolazione aumentava il Pil dell'Impero e quindi anche la ricchezza globale e per conseguenza l'aumento del gettito fiscale. Finchè il flusso di immigrati era graduale, l'Impero riusciva in una politica di "integrazione", ma quando i flussi aumentavano, invece di sedentarizzarsi, si davano al nomadismo e saccheggio, pratica deleteria per l'economia e stabilità dell'Impero Romano. È un pò come se oggi l'Europa incapace di limitare i flussi migratori si trovasse milioni di immigrati che si danno al nomadismo, stupro e furto, creerebbero problemi di ordine non indifferenti. L'immigrato sostituisce lo schiavo, ma è di valore solo se è ben motivato, se disposto al sacrificio. Il fallimento della politica migratoria dell'Impero è stato proprio nell'incapacità di gestire ed assorbire gli immigrati.

3)È noto che l'élite di governo dell'Impero Romano non era più quella passata, non era più propensa alla morigeratezza dei costumi, al sacrificio, ma più concentrata ad arricchirsi e a corrompere. Per dirla

schietta, i capi Romani, alla sera facevano baldoria e alla mattina si alzavano tardi. Gli immigrati freschi servono e servivano proprio a colmare il vuoto lasciato da una classe dirigente latitante.

4) Il decadimento dei costumi, il fallimento del politeismo, il caos generato dai flussi migratori incontrollati, creano una situazione in cui prende le redini del potere quel gruppo religioso chiamato Cristiani. I Cristiani sono gli unici che in qualche modo garantiscono una serie di valori morali, su cui fare affidamento. La popolazione allo sbando si ricoagula sotto la moralità del cristianesimo che si sostituisce all'Impero Romano. Se volessimo per analogia potremmo dire che un'Europa allo sbando come quella dei prossimi decenni, rischia di diventare facile preda di quella classe o gruppi che hanno un'insieme di valori morali ideologici, religiosi omnicompresivi, che regolano tutti gli aspetti del vivere. In sostanza l'Europa come l'impero Romano diventerà preda di qualche gruppo politico o religioso: musulmano, cristiano, oppure politico come avvenne nelle rivoluzioni passate. È proprio quando le popolazioni Europee saranno allo sbando, cercheranno un'ideologia o religione che dia loro sicurezza ed affidabilità.

IL VALORE DI UNA VITA UMANA?

3 milioni di euro per salvare un bambino di nome Nicolò, o meglio, per dargli una speranza di vita normale.

Un ospedale Usa chiede questi soldi per curare un piccolo bambino di Castelfranco. Altrimenti, probabilmente la morte. La bella foto sul giornale instilla pena, compassione.

I genitori non hanno tale cifra, allora vengono chiesti soldi alla regione, si inizia a colpevolizzare la Regione Veneto di non dare agli Usa questi soldi per salvare il

piccolo. Inizia allora la solita colletta organizzata da tv o giornali dove si ruba, dove ci si fa pubblicità in uno sporco gioco strappalacrime.

Una storia che si ripete, dove vieni messo al muro e ti fanno sentire disumano perchè non vuoi svuotare il portafoglio.

Proviamo a riflettere un pò:

1)Perchè gli Usa, questa patria delle libertà e democrazia non effettuano l'intervento gratis? Nessuno mette in discussione che questi lucrano eccome? Allora i soldi li dobbiamo mettere noi qui sudditi di un impero statunitense che ci sfrutta ed occupa?

2)Chiedere i soldi alla Regione, è il modo terrone e sinistroido di socializzare i costi e privatizzare i profitti a favore di una famiglia che deve curare un figlio. Ma allora tutti gli altri bambini ed anziani e genitori che anche loro non hanno i soldi per cure costose e fanno debiti e sacrifici? O tutti o nessuno!

3)Tre milioni di euro, sono 6 miliardi di lire di una volta, con questi soldi si riempie una nave container di farina, circa 500 tir pieni di farina per salvare dalla fame circa 150.000 bambini in Africa od Asia per 1 anno. Con questi soldi si possono curare migliaia e migliaia di bambini in Iraq e Afghanistan, si possono scaldare, si possono sfamare ed anche far studiare così non prenderanno il kalashnikov per ammazzare altri bambini o genitori.

Ora si preferisce salvare un bambino bianco, italiano tricolorito e lasciar morire decine di migliaia di altri bambini solo perchè non hanno la fortuna di finire sul Gazzettino? Ma allora questa è discriminazione, è razzismo?

IL NEO-COLONIALISMO MORALE DELL'OCCIDENTE

Gli Usa e le colonie Europee trattano da inferiori coloro che non seguono le regole morali dell'occidente. Questa

è una forma di colonialismo vero e proprio, di arroganza, di pretesa che il proprio modello etico è il migliore della storia dell'umanità.

Viene da chiedersi, da quale pulpito, da quale assunto l'occidente lancia anatemi e si sente di colonizzare, invadere, bombardare altri luoghi, Popoli, stati, persone? È forse moralmente più elevato l'occidente che distribuisce patenti di civiltà?

È forse civiltà consumare ed appropriarsi di tutte le risorse del pianeta?

È forse civiltà importare schiavi sotto forma di asilanti e rifugiati per supplire alla mancanza di una politica familiare?

È forse morale instaurare rapporti economici diseguali dove si rubano materie prime corrompendo qualche governo e si rivendono prodotti con alti valori aggiunti impedendolo sviluppo di questi luoghi?

È più civile la donna occidentale in carriera e senza figli che nutre e bacia il suo cane o l'umile donna dell'oriente che ama i propri figli e li sfama invece di pensare a fare scambi salivari con i cani?

È forse civile favorire la fuga di personale tecnico e ricercatori, atleti da paesi più poveri od in via di sviluppo?

MORALITÀ E ILLEICITÀ

Sembra che lo stato voglia porre a metro della morale il "finanziamento illecito". Proviamo a capire perchè questo modo di ragionare distrugge i sani principi morali che guidano l'umanità e perchè è molto pericoloso spostare il baricentro della moralità su mere questioni legali, magari di puro comodo o politicizzate. La legalità diventa metro di moralità e si sostituisce al patrimonio etico millenario delle società e Popoli, ma rischia di autoscreditarsi.

Vediamo con degli esempi:

-Il ministro alla sanità viene pagato in nero per pubblicizzare un farmaco e legiferare a favore di un prodotto farmaceutico. E se il finanziamento risultasse legale attraverso un meccanismo legale? È forse più morale?

-Un carabiniere ai vertici dell'Arma si becca la mazzetta dalla Fiat per acquistare i rottami automobilistici in dotazione all'Arma. E se invece di prendere la mazzetta la Fiat assumesse sua figlia con uno stipendio da 50 mila euri al mese in modo legale? È forse più morale?

-Se importo o produco pellet o lo commercializzo ed è pellet di legno, essiccato a modo e non radioattivo, perchè vengo criminalizzato? Solo perchè non pago la percentuale ad uno stato di parassiti criminali?

-Quale è la moralità di impedire ai no vax di avere una vita sociale come i vax? Entrambi sono diffusori, anzi, i vax sono superdiffusori in quanto asintomatici. È evidente che il concetto di legalità diventa addirittura antitetico a quello di moralità e di coerenza.

Ed è proprio di fronte a ciò che lo stato, le leggi, le istituzioni, chi porta una divisa o fa l'impiegato sono screditati e disprezzati, in quanto diventano palesemente incoerenti ed immorali. In questi casi, diventa altamente morale e doveroso combattere le istituzioni e chi le serve.

UOMINI MASCHERATI, SCRITTE SUI MURI, TERRORISMO

La schedatura della popolazione è capillare, e durante le manifestazioni politiche molta gente inizia a coprirsi il volto. Le autorità lo proibiscono e criminalizzano questi manifestanti che si nascondono dietro un passamontagna.

Se guardiamo le immagini degli ultimi anni, scopriamo che centinaia di migliaia di agenti coprono il loro volto, molti non sono neppure identificabili come è accaduto a

Genova nel 2001, e possono commettere impunemente ogni sorta di crimine.

Perchè chi manifesta non può coprirsi il volto, e deve essere identificabile, mentre il soldato o l'agente può agire nell'anonimato? Perchè si mettono le videocamere nelle piazze e nelle strade ma non si mettono all'interno degli uffici pubblici per poter controllare in diretta l'operato di impiegati e politici dello stato?

Perchè la gente fa le scritte sui muri, di notte e di nascosto, perchè la gente scrive anonimamente sul web?

Quando la gente fa le cose di nascosto lo fa per paura, sa che fa qualcosa che può essere sanzionato, ha paura di ritorsioni. Tutto ciò non ha nulla a che fare con la giustizia. Molto spesso, l'uomo mascherato dello stato è il vero criminale che agisce impunito dietro i muri di una caserma, dietro la scrivania di un ufficio dove nessuno può sentirlo. Le scritte sui muri o i manifesti abusivi sono il prodotto della paura e repressione che le istituzioni incutono, le quali non lasciano spazio alla libera protesta ed informazione.

La soluzione equa, è quella di scoprire il volto a tutti, di rendere pubblici atti ed azioni di tutti, ed ancor più di tutte quelle persone che lavorano e servono lo stato: polizia, esercito, impiegati di Equitalia,.....vogliamo i nomi di tutti affinché si assumano le loro responsabilità. Chi sono i terroristi, sono forse quelli mascherati o quelli non? Nessuno dei due. I terroristi, chi fa veramente terrorismo, sono i controllori e diffusori di informazioni che istigano paura nella società tutta, attraverso la descrizione degli eventi, dalle calamità naturali alle guerre e rivolte. Istigare paura, terrorizzare, serve a chi è al potere per deviare l'attenzione, per giustificare azioni straordinarie.

L'IMMORALITÀ DI CHI VIVE DI STATO

Se ascoltate chi vive di stato, se ascoltate coloro che vivono dei soldi estorti alla popolazione, si lamenteranno sempre che non si pagano abbastanza tasse, descriveranno gli altri come dei ladri.

Lo schiavista, il padrone, colui che assoggetta gli altri e vive del loro lavoro, denigrerà sempre gli schiavi, e costruirà una morale che giustifica lo sfruttamento dipinto come onestà. Lo schiavista non si pone neppure la questione morale se sia giusto schiavizzare, ma addirittura in modo paradossale ed ipocritia, reputa immorale lo schiavo che non lavora abbastanza, lo definisce ladro, parassita.

Questa è la logica perversa che anima chi vive per e serve lo stato.

Tutti sono evasori. Non basta forse l'iva al 22% su tutti i prodotti? Non basta forse una tassazione del 60% su tutti i combustibili? Non basta forse il dazio del 10% su tutte le merci di importazione?

E tutte queste non sono tasse che pagano tutti indistintamente poveri e ricchi, disoccupati ed impiegati? Le tasse sul consumo, non le pagano forse tutti, anche i poveri?

Eppure per il giornalista, per il professore, per l'impiegato dello stato, per l'uomo in divisa, per chi porta la toga, tutto ciò non basta. La fame di potere e denaro dello stato e di chi lo rappresenta è infinita, ed allora si tassano tutti i profitti, si tassa il frutto del lavoro altrui in modo infame con tasse fra il 45 e 60%!

Chi non paga, e persino chi non può pagare anche queste mazzate fiscali viene descritto come ladro, come evasore, come riciclatore, come criminale.

Ecco a cosa arriva l'ipocrisia dello statale, arriva a dare la caccia agli umili che sopravvivono, senza rendersi conto lui di essere il vero parassita, il vero criminale implacabile assetato solo di privilegio, incapace di produrre vera ricchezza.

IL RISPETTO DELLE ISTITUZIONI

Quante volte udiamo l'amministratore dello stato: in divisa, dietro una scrivania, in cravatta, ripetere questa frase? Ma perchè questi parassiti della società, questi schiavizzatori dell'umanità, questi buoni annulla, insistono con questa frase?

Che ne direste se un giocatore di un grande club calcistico vi dicesse: "lei mi deve ascoltare, ci vuole rispetto per il nostro football club". Che ne direste se un amministratore/dipendente della Fiat vi dicesse: "lei deve aver rispetto per la Fiat".

Difronte a simili coglionate, vi mettereste a ridere.

E allora, quando sentite un prefetto che per silenziarvi vi dice: "lei deve avere rispetto per le istituzioni perchè io le rappresento", non vi viene forse da sputargli in faccia? Non vi viene da pensare alle vessazioni, alle manchevolezze, alle falsità ed imbrogli che l'azienda Italia ed i suoi amministratori rappresentano? Se lo stato è criminale e viola i più elementari diritti dell'uomo, chi lo amministra è alla stregua criminale con l'aggravante che lo fa per denaro (stipendio).

Prefetti, generali, impiegati finanche di basso rango, politici, vivono di un'azienda chiamata Italia, la quale sopravvive solo grazie alla credulità dei sudditi che la accettano o per paura o perchè ci credono, di sponsorizzarla. Il prefetto ha uno stipendio appunto perchè la gente crede che egli è utile. Lo stesso dicasi per il notaio, per l'impiegato comunale, per il politico. Questa gente vive di stato, questa gente perde il posto di lavoro se voi perdetes il rispetto dello stato italiano e della sua macchinazione di privilegi. Anche il pensionato, magari ex statale (pensionato baby) è uno di questi parassiti che deifica le istituzioni. Ma non perchè ci crede, ma perchè gli passano la pensione. Il prete in chiesa perde soldi se voi non ci credete più, e solo fino a che voi crederete che è utile e gli sganciate soldi, egli

avrà uno stipendio, ed è per questa ragione che vi dice che: "il regno dei cieli si guadagna attraverso le opere di carità", che tradotto vuol dire "date soldi alla mia istituzione o a me, perchè ho bisogno di campare pure io".

L'IDEOLOGIA DEL DOVERE CORRISPONDE ALL'IDEOLOGIA DELLA DISSIDENZA

In un mondo di diritti dove: partiti, comitati, associazioni, movimenti, gruppi, unioni... nascono sempre e solo per rivendicare diritti, chi parla di doveri passa per un neoconservatore, per un tradizionalista, per uno contro il progresso, per un antisistema.

Richiamare alla responsabilità, è così impopolare che la parola "doveri", la parola "responsabilità", sono scomparse dal lessico di chi ambisce al prestigio, di chi ambisce alla popolarità o alla ricchezza materiale.

Se parli di doveri hai finito di far carriera e rimarrai ai margini di una società fatta di esseri viziati che ascoltano l'illusoria dialettica e pretesa razionalità di chi promette solo diritti.

Andate ad ascoltare un comizio politico ed ascoltate se v'è un solo candidato o leader che parla di doveri.

Andate a sentirvi qualche dibattito tenuto dai gruppi femministi e poi domandatevi se in tutti i discorsi, è mai apparsa la parola "dovere alla maternità", "dovere ad accudire i figli". Queste paladine del diritto vi daranno dell'eretico se osate parlare di doveri.

Andate ad un dibattito di omosessuali, parleranno solo di diritti ma di doveri verso la riproduzione ed educazione di figli manco a parlarne. Anzi vi assaliranno come un fanatico tradizionalista, razzista, sessista.

Eppure se non si fanno figli con quale coerenza le femministe e gli omosessuali pretendono la pensione? Con quale coraggio la comunità Lgbt rivendica persino

la reversibile? Chi avrà la responsabilità o obbligo di prendersi cura di loro nella vecchiaia?

L'immigrato che arriva dall'islam, pretende sanità e servizi gratuiti anche quando larva parassitando la società con modi consui alla sua cultura, e quando qualcuno gli menziona che non ne ha diritto e qualcun altro ha preparato e creato tutto ciò che trova e pretende, con sfacciata arroganza come un diritto acquisito, inizia a dare patenti di razzismo.

L'idea di diritto è così pervasiva nella nostra cultura, che si arriva alla perversione per cui i genitori di un bimbo con problemi immunologici obbligano migliaia di altri bambini a vaccinarsi rischiando loro stessi seri effetti collaterali. Si tratta di una logica perversa che a volte ritroviamo anche fra i portatori di handicap i quali pretendono che ovunque vi siano ascensori, bagni e piste transitabili dalle carrozzine, con costi e sforzi architettonici enormi. La minoranza trasforma la propria deficienza in un diritto a ledere la libertà altrui e ad obbligare gli altri a pagare.

Con la stessa logica le risorse del pianeta e la stabilità ambientale del pianeta vengono messe in serio pericolo. Osserviamo solo la pretesa a consumare energia prodotta con combustibili fossili e relative emissioni nell'atmosfera. Osserviamo l'immissione di sostanze inquinanti nel sistema idrico. Se qualcuno richiamasse alla responsabilità di rispettare l'ambiente e quindi di non immettere sostanze insostenibili, verrebbe inchiodato vivo su una croce.

L'avete mai trovato un solo stipendiato nel mondo occidentale che abbia manifestato vergogna per aver guadagnato troppo? Questo perchè non si vuole o non si conosce il valore delle cose. Nessuno adopera la propria immaginazione o raziocinio per dimostrare la propria irresponsabilità, persino davanti all'evidenza. Rimozione e menzogna sono l'automedicina che acceca una società dell'avere diritti.

Provate a spiegare a degli azionisti o risparmiatori che hanno investito in armi e veleni o che il tasso di interesse non è giusto perchè insostenibile e perversamente il prodotto di ingiustizie, furti e distruzione, essi vi sbraneranno pretendendo sempre di più. La follia e cecità di chi gioca in borsa è tale che punterebbe i suoi risparmi persino su una bomba destinata ad essere sganciata sopra casa sua!

IL CONCETTO DI CYBORG E DI AUMENTAZIONE UMANA: LA QUESTIONE MORALE?

Gli esseri umani possono creare dei robots che fanno operazioni al posto dell'uomo e lo sostituiscono meglio in molte attività fisiche, ma possono anche crearsi cyborgs. Un cyborg umano è un misto di parti tecnologiche e parti umane. Ad esempio chi ha una protesi, un cuore artificiale, un arto artificiale è un cyborg. Le innovazioni tecnologiche offrono sempre più l'opportunità di nuove forme di protesi o di sostanze che aumentano o ripristinano capacità perse. Ad esempio, con le tecnologie m-rna, viene creato di fatto un essere con un sistema immunitario da super-umano. Oggi si possono creare organi artificiali con stampanti, si possono inserire chip che interagiscono con i nostri neuroni. Fra qualche anno potremo avvalerci di memorie accessorie al nostro cervello con tutta la conoscenza di una wikipedia. Gli esoscheletri ci rendono dei cyborgs. In futuro verranno creati organi accessori extra per ragioni militari e l'integrazione fra corpo umano e tecnologia saranno sempre maggiori.

Tutta questa diversità e disparità sul lavoro, negli studi, nello sport... in qualsiasi attività umana creeranno rivendicazioni, diritti e limitazioni. Immaginiamo quanti problemi stanno causando i transgender nello sport femminile, lo stanno distruggendo. I diritti dei transgenders non stanno forse calpestando quelli delle

donne? Immaginate un lavoratore con un microchip che gli permette di fare calcoli e scelte più veloce di voi? È chiaro che sul lavoro si creeranno disparità, come oggi vi sono fra chi è automunito e non. La varietà dell'offerta di protesi e sostanze aumentanti, creeranno discriminazione. Un titolare di azienda preferirà cyborgs a esseri umani naturali. L'essere umano diventerà sempre più inutile e marginalizzato, fino a fare da comparsa negli zoo od essere confinato in riserve, sempre che non gli venga riservata l'estinzione precoce.

Il punto di domanda sulla questione morale è naturale poichè la diversità di dinamiche e situazioni sarà tale da rendere impossibile qualsiasi valutazione di tipo etico.

Ci sono voluti migliaia di anni per raggiungere una serie di valori morali, di ideologie che hanno permesso all'uomo di convivere con i suoi simili e con il mondo che lo circondava, ma oggi in un mondo così vicino alla singolarità che può dar origine in pochi decenni ad una Intelligenza Artificiale, è difficile immaginare manuali etici validi per tutti. I cambiamenti saranno sempre più repentini ed una umanità programmata per seguire certi ritmi non potrà sostenere la velocità dei mutamenti. In pochi anni andranno al macero diritti, libertà, religioni, ideologie e sistemi politici, per far spazio a nuovi ibridi e specie che l'uomo sta creando: sarà il Far West.

LA LEGALITÀ È IL DIRITTO DEL PIÙ FORTE

Giornalisti, vip, attori, teologi di regime, continuano a sporcarsi la bocca con la parola legalità, senza mai riflettere a fondo di cosa significhi realmente.

Quella che viene chiamata "legalità", e viene dipinta come uno dei massimi beni dello stato, altro non è che il diritto imposto dallo stato, che è indubbiamente più

forte di qualsiasi individuo od organizzazione sociale dentro i confini dello stato nazionale.

Il concetto di "legalità" viene vestito attraverso una narrativa polarizzata fra buoni e cattivi, fra legale ed illegale, fra giusto e sbagliato, fra bene e male. Si tratta della stessa narrativa delle religioni o delle ideologie politiche, in cui, per umana natura, tendiamo istintivamente ad interpretare il mondo fra ciò che è buono e ciò che è cattivo.

La giustificazione per imporre il diritto, o per farlo accettare di "buona voglia", è tendenzialmente filantropica. Quando è imbarazzante o complesso spiegare al singolo perchè viene oppresso, si invoca il "bene comune", come ad esempio nelle politiche restrittive delle libertà durante una pandemia, oppure quando si obbliga la popolazione a morire per la patria.

Troppo spesso, parole come: "patria", "nazione", "bene comune", funzionano da alibi per spingere individui e collettività a commettere ingiustizie o ad esserne vittime. Il più forte si giustifica sempre dietro la parola legalità. La legge diventa quindi la nuova moralità ed il suddito portato a credere e ad identificare concetti come giustizia e verità con la parola legalità.

Per esempio produrre e vendere sigarette, alcolici o tabacco è illegale e definito criminoso se privi dell'autorizzazione dei monopoli di stato. Combustibili, energia, minerali... sono monopoli di stato ben al di là del concetto di giustizia e verità. I monopoli, in particolare questi elencati, sono la prova del carattere, se vogliamo dire "mafioso", dello stato. Esiste forse una moralità nell'esclusiva della produzione e vendita dei tabacchi ed alcolici? Il tabacco ha fatto molti più morti delle due guerre mondiali insieme e ne farà altrettanti, e sono gli stati ddirittura a pretenderne il monopolio. I monopoli sono spesso la prova che quella che chiamiamo legalità è solo la giustizia del più forte. L'imposizione fiscale è di per sè un crimine contro il

diritto naturale, poichè nessun suddito ha mai firmato contratti ed accordi con lo stato per la fornitura di servizi. Lo stato è costretto a costruire una narrativa che trasforma l'oppresso (il suddito costretto a pagare) in evasore, in criminale o ladro, in modo da giustificare come moralmente giusta l'estorsione chiamata "tassazione". Quello che viene chiamato evasore, colui che dissente e viene chiamato disertore quando lo stato lo obbliga ad uccidere o morire, colui che viene chiamato spacciatore o contrabbandiere quando fa concorrenza commerciale allo stato, colei o colui che si prostituiscono volontariamente, colui che nasconde il frutto del suo lavoro dall'infame tassazione di stato, colui che pretende il rispetto della privacy, vengono fatti passare per criminali.

Lo stato sempre più totalitario ed immorale, grazie alla macchina propagandistica gestita in modo scientifico, monopolista e gangsterista, riesce a criminalizzare chi non si vaccina, chi esce di casa la sera, chi addirittura critica le forze armate, i giudici, i presidenti o gli "eroi" morti da tempo.

LA MORALITÀ DI CHI LAVORA PER LO STATO

Spesso l'uomo in divisa, l'impiegato dell'agenzia delle entrate, si vestono di moralità, e sottolineano di servire un'istituzione etica, che fa del bene contrariamente a chi invece si occupa di crimine: gestione della prostituzione, traffico di cocaina ed eroina, estorsione, intimidazione....

Per un extraterrestre, uno senza pregiudizi, uno che può giudicare dall'alto le cose, direbbe che gli stati nazionali, sono delle colossali aziende criminali che vestono di moralità dei crimini veri e propri. Ecco degli esempi:

-Chi gestisce il racket monopolio dello spaccio di tabacco: sigarette e derivati? Quante centinaia di milioni di morti ha mietuto il fumo?

-Chi gestisce il racket monopolio di alcolici? Quanti milioni di famiglie e persone sono state distrutte dall'alcolismo?

-Chi gestisce il racket monopolio del gioco d'azzardo? Quante centinaia di milioni di persone si rovinano per il gioco d'azzardo?

-Chi gestisce il racket monopolio della produzione di armi di distruzione di massa?

-Chi gestisce il monopolio di stampare soldi e di svalutarli impoverendo la popolazione?

-Chi gestisce il racket monopolio usura di prestare i soldi?

Potremmo andare avanti per ore. In molti stati la prostituzione viene legalizzata per sole questioni fiscali, mentre in altri stati la lotta al sesso viene vestita di moralità.

Con quale coraggio il servo dello stato parla di moralità? Egli lavora per il racket ed è pagato con i proventi dell'estorsione e con i profitti mostruosi che generano queste attività di spaccio. Egli vive sulla pelle e sofferenze degli altri.

Il solito idiota dirà: "Ma lo stato non compie estorsioni, non uccide la gente che non paga". Lo stato non ha bisogno di uccidere, perchè è così forte e monopolista che distrugge la vita di chi non paga attraverso processi, espropri, mentre il piccolo criminale è costretto ad adoperare le maniere spicciole, veloci, non ha ne la forza di istituire tribunali, ne il tempo e neppure l'ipocrisia di farlo. Il criminale spicciolo non è stato all'università ad imparare ad estorcere ben vestito, non ha la preparazione cinica di chi viene plasmato dietro i banchi di scuola.

"Ma lo stato ridistribuisce i proventi dell'estorsione!"

Anche Hitler ridistribuiva i proventi dei beni espropriati agli ebrei o quelli della tassazione. Ogni organizzazione sociale attua forme di redistribuzione della ricchezza, e retribuisce maggiormente ed in particolare quei soggetti che la servono con fedeltà.

Ma allora Falcone e Borsellino servivano il racket? Certo, con la differenza che la storia la fa chi vince. per il momento vince il racket Repubblica d'Italia. Ieri criminale, oggi eroe, domani dimenticato.

Il carabiniere, il vigile urbano, il prefetto, il giudice sono tutti membri di un colossale racket, di una associazione criminale che sopravvive solo grazie al terrore che incute quando è ora di incassare. Se questa colossale associazione criminale chiamata Repubblica Italiana, dovesse vivere di offerte, chiuderebbe all'istante. Nel caso Italia, è fin troppo chiaro che ci si trova di fronte ad un'associazione di malviventi tutti protesi a garantirsi privilegi, è pertanto ovvio che i soli terrore ed avidità, permettono la sopravvivenza della repubblica.

Ma allora perchè lo stato combatte Cosa Nostra, la Ndrangheta, la Camorra etc...È forse una questione morale?

La risposta è evidente, ineludibile: "Perchè non tollera concorrenti e non vuole spartire i proventi ed il controllo del territorio". Lo stato nazionale moderno è il più grande monopolista della storia dell'umanità e pretende in modo esasperato e sempre di più, di controllare tutto: dal pensiero, ai beni, alle transazioni, fino anche alle intenzioni.

Pertanto l'uomo in divisa o l'impiegato dietro la scrivania od il tribunale, sono equiparabile a dei qualsiasi criminali.

LA MORALITÀ DELLO STATO E DELLA MAFIA SONO
UGUALI

Un imprenditore ha problemi e va a chiedere i soldi in prestito alla "mafia", poi le cose vanno male e non riesce a restituirli. La mafia gestisce l'azienda per lui e lo prendono a schiaffi perchè non paga il debito. L'imprenditore denuncia ed arriva la Repubblica italiana a "proteggerlo", punendo i mafiosi per estorsione...

Proviamo ad immaginare se l'imprenditore fosse andato a chiedere i soldi ad una banca e non fosse stato in grado di pagare, cosa avrebbe fatto la banca? Lo avrebbe preso a schiaffi? Non ce n'è bisogno, la banca può mettere all'asta tutti i beni dell'imprenditore impadronendosi dell'azienda e lo stato protegge e aiuta la banca.

E quando non potete pagare o non volete pagare i debiti con lo stato? Arriva l'Agenzia delle Entrate e con minacce scritte e protocollate vi sequestra i beni e li mette in vendita, senza prendervi a schiaffi.

Ma allora la differenza fra una banca, lo stato e la mafia, è solo che quest'ultima ti prende a schiaffi?

È vero a volte ti rimpie di botte, ti mette la bomba in azienda... ma lo fa semplicemente perchè non ha la forza di imporre i suoi tribunali e giudici e sistema riscossorio. La mafia adopera metodi spiccioli perchè non è forte come lo stato, ma non perchè sia moralmente peggiore.

Se la mafia fosse forte, gli imprenditori la chiamerebbero a difenderli dallo stato e dalle banche, è questa la verità che non si dice. Lo stato protegge il banchiere e consulenti finanziari che ti fottono i risparmi di una vita dopo averti rifilato azioni, ma se la mafia fosse forte, milioni di persone si rivolgerebbero alla mafia per punire i finanziari non perderebbero tempo in processi lunghi e dove i potenti se la cavano con poco.

La moralità è la stessa, l'imprenditore da vero infame, ha chiamato lo stato e ha chiesto protezione

semplicemente per opportunismo e perchè quando freggi gli altri c'è sempre qualcuno con la divisa o la toga che ti protegge, mentre quando freggi chi ha la cravatta, la divisa o la toga, da chi cazzo vai a farti proteggere?

NON PAGARE LE TASSE DEVE ESSERE UN DIRITTO

Obbligare a pagare le tasse è un soppruso, l'obbligo è una prevaricazione e gli stati nazionali cercano continuamente di far passare l'estorsione come una cosa giusta. Gli stati nazionali sono delle colossali organizzazioni coercitive che estorcono la ricchezza prodotto dai sudditi con la pretesa di ridare servizi e stabilità. Il fatto che la tassazione non sia volontaria indica la natura estorsiva della tassazione che gli stati nazionali applicano, ed ancor più il linguaggio e propaganda che vi fanno da corollario. Le tasse sono nel vero senso della parola delle tangenti che si è obbligati a pagare.

Facciamo l'analisi di alcune frasi e termini adoperati per giustificare l'estorsione. le frasi sono prese da uno dei molti articoli scritti nei blog del partito 5 Stelle fondato da Grillo, fatto di disoccupati, statali, gente che in buona parte non ha mai realmente lavorato e che ha una concezione dello stato totalitaria ed opportunistica (socializzare i costi e privatizzare i profitti, sempre e solo dietro i finti buoni propositi).

Ecco un paio di frasi:

"Non pagare le tasse è un reato grave e odioso, perché chi lo commette nega il proprio contributo economico alla società e la rende più povera."

Si parla di "società" badando bene a nascondere il termine "stato". La ricchezza di una società non dipende da quante tasse si pagano e lo dimostra proprio la Repubblica italiana con la tassazione più alta al mondo e servizi e disuguaglianza da terzo mondo. Chi non paga

le tasse rivendica il diritto di scegliere se e a chi pagarle, diritto negato dagli stati nazionali che si comportano come un vero e proprio racket.

"A breve, l'evasione fiscale non sarà più uno scherzo. Chi sottrae risorse ai cittadini onesti pagherà anche con la reclusione."

Le minacce ricalcano lo stile mafioso estorsivo: "pagherà", "reclusione"... si tratta di vere e proprie intimidazioni, di minacce. Da notare come in entrambe le frasi si adoperano sintagmi come: "negare il proprio contributo", "sottrae risorse", in parole semplici chi non accetta di pagare la tangente è uno che ruba, uno che non dà o porta via qualcosa che non sarebbe suo! Viene da chiedersi: di chi è il frutto del proprio lavoro?

E quando si parla di "dare la caccia agli evasori", oppure si dice che sono "nel mirino del fisco", non sono forse linguaggi intimidatori che richiamano all'uso delle armi, in perfetto stile mafioso?

LA RICATTABILITÀ DI CHI HA MOLTO DA PERDERE

Perché certe categorie accettano con maggiore facilità i ricatti, e perché si tratta spesso di categorie con un alto grado di scolarizzazione ed educazione?

La prima risposta è che un individuo fortemente scolarizzato è in sostanza un individuo altamente conformato, in particolare se ha seguito il curriculum presso accademie certificate e blasonate. Lo scopo principale delle istituzioni che creano "l'intelligentsia", cioè coloro che riproducono e diffondono l'ideologia/teologia dominante, è quella di accettare ed interiorizzare il modo di interpretare la realtà. Lo studio della storia, l'educazione civica, la religione, la geografia, la storia della filosofia... hanno e ben si adattano a questo scopo. In questo primo caso, non si può parlare di ricattabilità vera e propria ma piuttosto di conformazione ed autorimozione del dubbio.

La seconda risposta invece ci porta a capire quanto siano maggiormente ricattabili coloro i quali sono ai vertici economici, istituzionali, accademici, sociali, religiosi. Esiste un rapporto direttamente proporzionale fra ricattabilità di un individuo e status socioeconomico politico, accademico, religioso, sociale.

In parole semplici, è molto più facile trovare dissidenti fra gli infermieri che fra i medici, fra gli studenti che fra gli accademici, fra i soldati che fra i generali, fra i semplici cittadini che fra i politici in carriera, fra i reporters che fra i giornalisti accreditati, fra chi è vecchio pensionando e chi è giovane e si gioca il futuro. Più ci allontaniamo dal privilegio e dal potere e minore è la ricattabilità.

In tutta la teatralizzazione dell'affare Covid, ad esempio, i dissidenti appartenevano alla categoria di ricercatori e accademici blasonati ma piuttosto anziani, perchè avevano poco da perdere. Un giovane medico o ricercatore che ha speso la vita a caccia di una posizione o titolo che gli danno uno status socioeconomico di rilievo, è altamente ricattabile, molto più di un 60 o 70enne prossimo alla pensione. Un politico o militare Nato in carriera non si schiererà mai contro il "buonsenso" che dettano i portavoce di Washington. Il consenso è scontato come è scontato che altrimenti qualsiasi forma di dissenso comprometterebbe il suo status. Tutto ciò non è scritto da nessuna parte, ma è così chiaro a tutti come fosse una legge fondante.

Per capire, quindi, la veridicità di molte argomentazioni e posizioni, è opportuno analizzare la ricattabilità di chi le prende. Se costruisco armi, se vendo farmaci, se investo in nuove tecnologie, eviterò di parlarne male, eviterò di cortocircuitarne la promozione. Come potrà un direttore generale di un colosso farmaceutico, mettere in discussione i propri prodotti pur

conoscendone i difetti ed implicazioni sulla salute pubblica? La rimozione dei dubbi ed il rafforzamento delle assicurazioni ed efficacia sulla salute saranno la linea spontanea da prendere, non a caso i protagonisti della Covid-dittatura hanno continuato ad insistere sull'efficacia e sicurezza dei sieri genici, anche contro ogni dato sperimentale e reale. L'accanimento nel difendere le tesi errate è tipico e proporzionale allo status. Adolf Hitler con Goebbels, sostennero fino all'ultimo le loro tesi anche contro ogni evidenza, e ciò fecero anche i teologi cattolici dei secoli passati, disposti a torturare e bruciare vivi coloro i quali alimentavano dubbi.

IL CONCETTO DI INNOCENZA

Nei discorsi di politici e teologi del consenso di massa si odono spesso le parole "innocente" e "vittima", dietro cui si giustificano poi restrizioni e repressioni.

Proviamo a riflettere su quella che viene definita "vittima innocente", magari morta sotto un bombardamento, che essa stessa aveva finanziato giocando in borsa su titoli legati alla produzione e vendita di bombe.

Un'altra riflessione la meritano quegli europei che lanciano anatemi contro la deforestazione del Sud America, dell'Africa, dell'Asia e che magari a casa camminano su un bel parquetto di legno di Iroko, Doussiè, Tek, Panga, Oukumè...

Come possono politici ai vertici del potere occidentale, parlare di emissioni nocive e di sostenibilità, quando viaggiano tutti ogni giorno con aerei privati?

Come possono un direttore di banca od un governatore, essere definiti "vittime innocenti" se qualche cliente li ammazza dopo essere stato indotto a giocarsi i risparmi di una vita?

Come si fa a deresponsabilizzare un giudice che condanna innocenti o che protegge i colpevoli chiunque essi siano?

Il livello di consumo di risorse del pianeta, da parte di un occidentale, lo rende ancora più ipocrita quando nei decenni passati ha depredato, non solo le risorse del suo territorio, ma ora si abbuffa su quelle di popolazioni e territori lontani che con ipocrisia denuncia come inquinatori.

Il concetto di "innocenza" viene contrapposto a quello di "canaglia" (rogue), che poi scopriamo sono quelle persone, governi e strutture che gli accusatori hanno messo lì per servirli e vanno smantellati quando non servono, quando non accettano più di servire cartelli, valute ed acquirenti.

I meccanismi di causa-effetto rendono così complessa all'apparenza una società che, dei perfetti colpevoli, vengono fatti passare per vittime innocenti ed anche l'esatto contrario.

Dal processo di Norimberga, come a quello di Eickman, emerge una questione non di poco conto: "tutti i componenti umani di una macchina criminale sono responsabili" chi più chi meno, e non vale la giustificazione classica del "non sapevo".

Questo discorso vale ancor più oggi, e se lo sono scordato i dominatori del pianeta con le loro istituzioni geopolitiche, fatte da esseri umani che credono ancora di aver costruito il migliore dei mondi, nel migliore dei modi.

LA COMPLETEZZA IDEOLOGICA DELLA RELIGIONE

L'INCOMPLETEZZA IDEOLOGICA DELLO STATO NAZIONALE LAICO

Nella storia da noi conosciuta esistono 2 grandi strutture di governo: Governi laici e governi religiosi detti anche teocrazie. Ci accorgiamo inoltre che monarchie o gli imperi (strutture laiche) hanno sempre cercato il beneplacito di una o più religioni. I governi laici hanno sempre cercato il riconoscimento del potere temporale.

Ciò che manca agli stati laici è la promessa di una vita dopo la morte. La mancanza di questa promessa rende i governi laici vulnerabili sul fronte del sacrificio. Come può uno stato laico chiedere ai propri sudditi di sacrificare la propria vita? In cambio di che? Solo attraverso propagande martellanti, lauti stipendi, privilegi, coscrizioni obbligatorie, demonizzazioni del nemico, esecuzioni per i disertori... lo stato laico riesce a mettere insieme eserciti. Ed è proprio ciò che è avvenuto negli ultimi due secoli con gli stati nazionali.

Fino alla creazione degli stati nazionali, l'esercito era composto per lo più da mercenari, mentre solo nelle teocrazie gli eserciti erano composti di volontari, pronti realmente a morire ne più ne meno che come i jihadisti di oggi.

Per 2 secoli, tutti gli stati laici hanno cercato di costruire una sorta di religione di stato, e ciò è ben evidente in termini come: "sacrificio per la patria", "immolarsi per la patria", "sacri confini",

"demonizzazione del nemico", "martiri per la libertà", "fede nella patria", "missioni di pace"..... Notiamo l'uso di termini che richiamano la religione o ricollegabili alla religione: immolarsi, sacro, martire, sacrificio, missioni, fede, demonizzazione... È chiaro che gli ideologi degli stati nazionali hanno cercato e cercano maldestramente di dare all'ideologia nazionale laica, i connotati di una religione, non a caso la morte dello stato rappresenta per i più ideologizzati la fine di tutto, tanto che si assistono a veri e propri suicidi. I reati di "vilipendio", di "istigazione", "l'apologia di reato", la "sedizione".....sono parte di questa ideologia simil religiosa, si tratta di termini da inquisizione religiosa. Del resto carcere e tortura hanno questa funzione. Si parla di: "centri di rieducazione", "correctional facilities" (ingl.), "istituti carcerari" come se i carcerati andassero a studiare in seminario, "riformatori" dove l'individuo deve essere rimodellato ideologicamente.

I tentativi di completa laicità dello stato nazionale ci sono stati e ci sono ma si finisce sempre per ricalcare temi di carattere religioso: "culto della personalità", "divinizzazione dei leaders". Le "rivoluzioni e controrivoluzioni sono all'ordine del giorno, poichè per sopravvivere, lo stato laico ha continuo bisogno di ricambio, perchè la natura umana piega il proprio egoismo ed edonismo solo all'idea di immortalità, ad un'ideologia che gli prometta tutto ciò che egli può immaginare e che in terra non può avere. In Europa, fino al Rinascimento, la morte era festeggiata, osanata, celebrata, e la vita vista addirittura come valle di lacrime e sofferenze. Questa visione, viene sostituita fino alla promessa tipica dell'ideologia anglosassone dominante l'occidente, la quale promette ricchezza e felicità infinite a tutti e subito. Ma il problema e crisi della società della crescita infinita, è proprio quando diventa chiaro che la crescita infinita è impossibile e

che i teologi (ideologi) e governanti dello stato nazionale mentono.

La menzogna, non è dimostrabile nel caso delle teocrazie o governi religiosi, in quanto non è dimostrabile od osservabile l'esistenza dell'immortalità, mentre lo è il fallimento dei governi laici.

PREGIUDIZIO E SOLIDITÀ SOCIALE

Il pregiudizio è spesso un prodotto culturale plasmato nel tempo che ha accompagnato e permesso alle comunità umane di sopravvivere. I totem, i tabù, le religioni, le ideologie, hanno tutte un'origine che raramente è casuale. Quelli che chiamiamo "vecchi pregiudizi", sono il prodotto socio-culturale di decine di migliaia di anni, e spesso, hanno permesso all'umanità di sopravvivere nel tempo.

Da un punto di vista Darwinista, possiamo dire che molti pregiudizi, sono un prodotto evolutivo che ha accompagnato la specie umana permettendogli la sopravvivenza in un ambiente competitivo. Non dimentichiamo che il patrimonio culturale è da centinaia di migliaia di anni, parte della specie umana e parte del processo evolutivo e di selezione naturale a cui siamo sottoposti.

Facciamoci una domanda semplice: "Perchè esistono certi pregiudizi invece di altri?".

Passiamo ad un esempio. Perchè nel patrimonio culturale della specie umana si è sviluppata quella che viene chiamata SESSUOFobia? La risposta è ovvia: "un modello in cui i sessi sono chiaramente distinti, facilita la riproduzione e quindi la sopravvivenza della specie". È molto probabile che quelle comunità in cui l'omosessualità veniva incentivata, avevano meno probabilità di sopravvivere per mancanza di prole. Il MACISMO, è un effetto collaterale della distinzione tra i sessi finalizzata alla riproduzione. Il BULLISMO ha la

funzione di incentivare la differenziazione sessuale e spronare i maschi a mettere in vista la propria mascolinità.

Le dottrine moderne, condannano queste pratiche, condannano questi "pregiudizi", e lo fanno dall'alto di pretesi ideali filantropici, ma paradossalmente ed ipocritamente fanno l'apologia di una società dove le donne non fanno più figli, dove l'omosessualità viene incentivata, dove proprio per sopperire alla mancanza di prole, si importano milioni di immigrati pronti a farsi schiavizzare con le loro famiglie!

Si predica l'EMANCIPAZIONE FEMMINILE con la donna soldato che sostituisce la madre, la donna manager in carriera che sostituisce la madre, e che magari in carriera poi adottano il bambino orfano prodotto (in modo perverso e complesso) da quella stessa società malata di cui sono fautori i soldati e managers!

Il mito della FAMIGLIA classica viene smantellato da questi nuovi teologi, da questi psicologi, da questi politologi e filosofi, costretti a fare l'apologia dell'accoglienza perchè è l'unica soluzione, che permette agli effetti delle loro tesi di sopravvivere. Si teorizza una società senza famiglia, ma al tempo stesso per permetterne la sopravvivenza si importano famiglie di immigrati! Che ne direste se sui barconi importassimo solo omosessuali? Quanto durerebbe?

La RELIGIONE come l'IDEOLOGIA, hanno la funzione di dare all'uomo delle regole e dei pregiudizi che spesso hanno un fine. L'onestà ha una funzione importante, che purtroppo l'ideologia moderna ha sostituito con la legalità, è per questo che tutti rubano, perchè il metro dell'onestà è diventata la legalità e quindi tutti pensano solo come aggirare legalmente la legalità. Il pregiudizio è un freno ai vizi umani.

Il "non uccidere" della Torah, viene sostituito ed aggirato dall'"omicidio preventivo a scopo umanitario"

che l'ideologia moderna propugna. Se delle religioni millenarie sono arrivate a noi, è perchè sono provviste di pregiudizi utili alla sopravvivenza della specie. Immaginate una religione che predica la sola omosessualità, quanto potrebbe durare? Immaginate una religione che predica di uccidere il prossimo, quanto durerebbe?

È il caso di chiedersi: CHE COSA È GIUSTO FARE OPPURE CHE COSA È UTILE FARE?

Il filosofo di regime, quello che vi parla alla tv, quello che predica l'ideologia del momento, vi parla di verità assolute, ma ricordate che quelle verità servono uno scopo, che è quello di rendere consumatori tutti in egual modo. L'uguaglianza predicata dalle ideologie moderne, è solo funzionale all'economia di mercato: "tutti uguali, tutti consumatori". Non esiste un progetto lungimirante. A chi fa mercato o politica non gliene frega una sega di cosa succederà fra 30 anni o 50 anni. Chi pensa a fare solo i soldi pensa a farli subito e di più possibile, ed ha bisogno di ideologie e leggi che lo servono.

La domanda sull'utilità è molto più sensata di quella sulla verità e sulla giustizia.

Ha ragione chi sopravvive, ed in questo momento l'umanità ha sviluppato un' ideologia che la sta portando alla distruzione in tutti i settori. La ragione sarà di chi sopravvive.

LA RAGIONE ANTROPOLOGICA DEL PREGIUDIZIO

Nella società moderna definiamo pregiudizio tutto ciò che ha perso la sua ragion d'essere, che ha perso la razionalità e giustificazione che lo ha prodotto. Per fare un esempio, nella religione ebraica quando si mangia o cucina, il mescolare i latticini con la carne è proibito. Un estraneo che osserva questo atteggiamento direbbe che si tratta di un pregiudizio, perchè egli non ne coglie le ragioni profonde che hanno prodotto questa

proibizione. Sempre restando in tema ebraico, esiste per la coppia un periodo in cui il marito e la sposa evitano il contatto, e questo periodo coincide con il ciclo mestruale della donna che viene considerata impura "nidah". Un estraneo definirebbe questo comportamento maschile "pregiudizievole" perchè non ne avverte e non conosce le motivazioni profonde che lo giustificano.

La crisi identitaria dei Popoli, la distruzione delle culture native ed il processo di omogeneizzazione e produzione seriale della cultura, hanno portato l'umanità a vedere le usanze e tradizioni del passato come pregiudizievoli, proprio perchè è stato perso il nesso causale.

Quello che definiamo pregiudizio e che è il prodotto evolutivo culturale di decine di migliaia di anni di selezione, e che ha permesso all'umanità di esistere fino ad oggi, ha spesso un senso profondo, e non è un caso se è sopravvissuto ed arrivato fino a noi.

Quel bagaglio culturale che viene definito pregiudizio, ha spesso profonde radici e utilità a far sopravvivere la specie umana ed i Popoli che ne fanno parte.

La società della crescita infinita, la società della produzione seriale, la società dell'irresponsabilità, ha calpestato i "pregiudizi" perchè è stato distrutto il loro significato-funzione. Al posto del "pregiudizio" vengono inserite leggi che sono il frutto di mode, giochi elettorali e vizi temporanei.

Il risultato è agli occhi di tutti. L'ipocrisia degli pseudointellettuali e dei teologi della crescita infinita ha portato alla denatalità, a finanziare l'omosessualità, ad importare giovani schiavi da lontani luoghi della terra per rimpinguare le fila di una società dove le donne adottano cani invece di fare figli.

Naturalmente questi teologi hanno costruito un'ideologia per cui chi non la pensa come loro viene scomunicato ed inquisito sotto parole come: intollerante, razzista, contadino, tradizionalista....

LA GUERRA ALLE RELIGIONI E LO SCONTRO DI CIVILTÀ

Il kamikaze di Nizza che ha ucciso con un camion la sera del 14 luglio 2016, quasi 100 persone, ha sorpreso persino i servizi di intelligence, per una ragione, per l'unica vera ragione che in pochi ancora rifiutano di pensare, una ragione che da decenni il mondo occidentale rimuove.

Lo scontro in atto non è uno scontro fra religione islamica e cristianesimo, non è uno scontro religioso, non è uno scontro fra religioni, bensì uno scontro fra civiltà.

Il dover ammettere questo, il dover ammettere che lo scontro è nella sua sostanza fra la civiltà della "ragione" da una parte, ed il "pregiudizio" religioso dall'altra, vuol dire iniziare a mettere nella lista dei sospetti tutti gli affiliati alle religioni.

Fino a qualche decennio fa, venivano schedati sempre e solo gli anarchici, i comunisti, i fascisti, i sionisti, gli indipendentisti, gli autonomisti.....tutti individui che professavano ideologie "pericolose", ideologie che minavano il potere costituito. Il passaggio fra ideologia ed azione non è sempre così distante, e pertanto gli stati, i regni e gli imperi schedavano questi individui come "politici", come altamente pericolosi.

Nella seconda metà del secolo 20esimo, inizia da parte occidentale, l'occupazione e controllo massiccio dei paesi islamici. Gli Usa piazzano basi militari, governi e monarchie fantoccio spesso spietati. Questi paesi sono dominati da un'ideologia religiosa (religione) integrale, nel senso di poco corrotta nei costumi rispetto a quella cristiana, dove uno scontro di secoli con i pensieri filosofici Greco, Illuminista e Scientifico, le ha mitigate. Tanto per capirci: in buona parte dell'Islam gli eretici vengono lapidati, mentre nel mondo cristiano le ultime

esecuzioni di matrice religiosa risalgono a 3 secoli fa. Detto in parole schiette, i cristiani non sono dei veri credenti, non sono nella terminologia di oggi, dei "fanatici", non sono così religiosi come lo sono nel mondo islamico. I cristiani di oggi non sono così integralisti come lo sono gli islamici. Diciamo che gli islamici sono uomini di vera fede, che antepongono il pregiudizio alla ragione, mentre i cristiani vivono la religione come un optional che si adegua alle esigenze della carne.

Viene da chiedersi quindi: "Ma allora l'unica differenza fra un religioso cristiano ed un religioso islamico, è che l'islamico ha più fede? È quindi una sola differenza qualitativa? È quindi anche il cristiano un potenziale pericolo terroristico?

La risposta è chiara, è quella risposta scomoda che da decenni i servizi di intelligence occidentali rimuovono. Ed è proprio questa rimozione che impedisce agli analisti di capire perchè un semplice camionista musulmano senza grandi curriculum ideologici o terroristici, ha compiuto una strage.

Il seme stragista alberga in ogni ideologia quando istiga al verbo e le religioni sono molto ma molto peggiori delle ideologie politiche, perchè le religioni non ammettono il dubbio, le religioni vivono di certezze assolute e tutte indistintamente premiano con la vita eterna chi muore per esse.

Cari analisti dell'Interpol, della Cia e di tutte quelle agenzie incapaci di gestire il fenomeno islamico, il problema non è l'integralismo, il problema è la religione, o meglio le religioni.

Con onestà leggetevi i testi sacri islamo, giudaico-cristiano-islamici e troverete di tutto, dall'istigazione al massacro fino al suo contrario. Secondo i casi e le necessità, i fedeli interpretano questo o quel brano.

Ciò che poi rende più feroci ed indomiti i seguaci delle religioni rispetto ai seguaci delle ideologie politiche, è

che nelle prime, se muori per la religione allora avrai la vita eterna, mentre nelle ideologie politiche devi stare attento a morire perchè non c'è aldilà. Le ideologie politiche sono in sostanza edoniste, utilitariste e portano l'uomo ad amare la vita, con difficoltà si accetterebbe il martirio.

Il cammionista di Nizza, è morto felice convinto di andare in paradiso, mentre i poliziotti che sono morti uccidendolo, hanno lasciato un mondo che amavano.

Non esistono mille jihadisti in Francia, ma ne esistono centinaia di migliaia, pronti a morire nel momento in cui scatti in loro quella religiosità che li porta alla jihad.

Fino ad ora i musulmani non hanno ancora attaccato le chiese ed autorità religiose cristiane Europee. A breve accadrà, ed in quel momento infiammeranno la miccia delle crociate e milioni di cristiani inizieranno a sognare il martirio per guadagnarsi la vita eterna. In quel momento gli analisti comprenderanno che il problema sono le religioni, perchè le religioni sono cieche e non ammettono il dubbio.

E le ideologie che non rendono conto della vita eterna dopo la morte? Può essere ad esempio l'ideologia Liberal Democratica una teologia (incompleta) che porta l'individuo (politici e uomini dello stato compresi) a commettere crimini paragonabili a quelli compiuti dalle inquisizioni? Certo, il comportamento dei governi democratici occidentali ha eguagliato il comportamento del regime Nazista arrivando, come fece Menghele ad inoculare forzatamente la popolazione con ricatti, menzogne, minacce, terrore. E come l'inquisizione, il pretesto per tali violenze è stato: "il bene dell'individuo". Come per l'inquisizione, il pretesto per commettere un crimine è filantropico!

LEGGE E RELIGIONE

La differenza fra la legge e la religione è che la legge è autoreferente ed è soggetta ad innumerevoli cambiamenti legati a mode, corruzione, brogli elettorali, nepotismi, maggioranze temporanee etc... La legge è uno strumento così duttile che capovolge la morale umana in breve tempo e trasforma il vero in falso e viceversa, il tutto in modo estremamente volubile, flessibile. La legge è strumento per ottenere consenso, per viziare chi dona il consenso attraverso il voto "democratico". La legge quindi, segue le mode, le necessità spicciole del momento, non è il prodotto selettivo ed evolutivo culturale, non è testata nel tempo, non viene prodotta in modo evolutivamente dialettico o razionale, ma è semplice espressione per ottenere consensi quinquennali o quadriennali. Le religioni sono accomunate da una serie di principi che sono il frutto di migliaia e più anni di dialettica ed evoluzione umana sociale, economica, culturale. Le religioni consolidate non sono il prodotto di una società volubile, non sono una moda del momento, sono fatte per durare nei secoli e permettere all'umanità di sopravvivere, sono un prodotto evolutivo plasmato dalla selezione naturale in migliaia di anni.

Oltre a ciò la legge è inferiore alla religione, perchè non è completa, non rende conto della vita dopo la morte e quindi incentiva l'edonismo, incentiva l'egoismo, e disincentiva la lungimiranza collettiva, danneggiando la crescita sociale in tutti i settori: economico, strettamente evolutivo, sociale, politico, sessuale. È difficile portare al sacrificio chi crede solo nella legge, chi cerca appagamento immediato, chi si sacrificherà per la famiglia, chi per i figli, chi per il gruppo? Chi addirittura farà ancora una famiglia, nucleo minimo sociale?

La denatalità, la distruzione della famiglia, l'asessualizzazione dei maschi, la mascolinizzazione femminile, la criminalizzazione dell'atto sessuale, la

creazione di nuovi generi sessuali (lgbt), lo sfruttamento cosciente non sostenibile del pianeta, la geriatrizzazione della società, la concentrazione di ricchezza e potere, la deportazione di milioni di esseri fatta passare per immigrazione volontaria, la distruzione di Popoli, culture, lingue, della loro storia e senso identitario, la distruzione delle religioni, la mancanza di un senso storico e rispetto per chi verrà dopo, sono parte di questo passaggio di pensiero, di questa transizione culturale che l'umanità sta attraversando, in cui vengono capovolte certezze e costumi con semplici parole scritte su carta e chiamate leggi. La legge è un nuovo tipo di religione che si vuol far passare per verità assoluta e mezzo per manipolare e schiavizzare l'umanità. Si erigono leggi del momento a norme consuetudinarie di vita e tutto viene fatto passare per giusto, morale, addirittura naturale, sconvolgendo ed edulcorando addirittura verità scientifiche assodate ed innegabili.

CATTOLICESIMO APOSTOLICO ROMANO E NATALITÀ IN EUROPA

La denatalità in Europa è un dato di fatto. Ma la domanda da farsi è: perchè e quali stati hanno il tasso di natalità più basso? Guardando i dati si evidenziano agli ultimi 5 posti stati dove la cultura cattolica apostolica romana ha dominato la scena fino ad oggi (Repubblica italiana, Spagna, Portogallo, Croazia, Polonia). Si tratta dei più cattolici fra gli stati Europei, fra l'altro le mappe della ricchezza procapite e della corruzione di chi lavora per lo stato combaciano perfettamente con quella della natalità.

Soffermiamoci sulla denatalità e cerchiamo di capire, oltre alla questione economica, cosa altro ha influito così negativamente da abbassare il tasso di natalità in modo drastico?

Azzardiamo, osiamo, dire e pensare ciò che non si vuole.

-La Chiesa cattolica romana apostolica, attraverso l'isteria contro la natalità fuori dal matrimonio religioso, ha disincentivato le nascite attraverso la colpevolizzazione.

-La Chiesa cattolica romana apostolica ha colpevolizzato il rapporto sessuale e la sessualità creando generazioni di inibiti.

-La Chiesa cattolica romana apostolica ha compiuto opera di censura sulla sessualità tale da castrare sessualmente generazioni intere di uomini e donne.

-La Chiesa cattolica romana apostolica ha spinto verso un innalzamento dell'età del matrimonio con futili pretesti, creando la premessa per generazioni di coppie dove la sterilità è endemica.

-La Chiesa cattolica romana apostolica ha la terribile responsabilità di avere diffuso la pedofilia e di aver stuprato centinaia di migliaia di bambini devianndoli sessualmente, il tutto con la complicità e compiacenza delle autorità degli stati suddetti.

Censura, colpevolizzazione, criminalizzazione, innalzamento dell'età delle coppie, pedofilia sistematica... questi sono i fattori che hanno portato gli stati Europei dominati dal cattolicesimo alla denatalità progressiva. Il nord Europa con la cultura anglosassone dove dominano, il Calvinismo ed il Luteranesimo sono la prova del fallimento cattolico romano.

Per precisione, la Francia ha una natalità relativamente elevata determinata dalle comunità islamiche, mentre l'Irlanda riflette la cultura anglosassone e la distanza culturale e geografica dal Vaticano.

CATTOLICI E ISLAMICI SONO LA STESSA COSA

Lo scontro è di civiltà e non religioso. A Torino gli studenti vicini a Comunione e Liberazione censurano la mostra sulla nudità e danno prova di non essere meglio

dei musulmani. La differenza fra fanatismo cattolico e fanatismo islamico è solo quantitativa, ma non qualitativa.

- "Date ai cattolici il potere e vi pentirete di aver pensato bene di loro".

Il vero scontro è tra pensiero pregiudizievole (religioso in questo caso) ed il pensiero scientifico. La differenza sostanziale è che il pensiero religioso professa la verità assoluta, mentre il pensiero scientifico ammette e professa il dubbio. Nella sostanza potremmo definire il pensiero scientifico come la "religione del dubbio". È proprio il ruolo e centralità del dubbio che fa del pensiero scientifico l'unica ideologia che si differenzia qualitativamente da tutte le dottrine religiose e ideologie politiche.

PERCHÈ DIO SERVE

Qual'è la funzionalità della credenza in entità soprannaturali chiamate divinità, dio, spiriti...?

Per capirlo proviamo ad analizzare il problema principale che una società completamente atea si trova ad affrontare quando interpreta il mondo in sola chiave legale e meccanicistica.

Portiamo un esempio:

- Un impiegato dello stato che si trova a poter rubare avendo la certezza o quasi, di non essere scoperto, se privo di credulità in un dio onnipotente che tutto vede e sa e che poi lo giudicherà, approfitterà del suo ruolo per rubare e rubare.

- È ormai agli occhi di tutti il totalizzante impiego di droni, di videocamere, di microspie, di ricettori audio con dossieraggi per il controllo popolare, e ciò viene fatto, non solo per le manie di controllo dello stato nazionale, ma perchè la mancanza di un codice morale condiviso, ovvero la mancanza un sistema di credenze pregiudiziali, impedisce l'autocontrollo individuale.

Merita ricordare che un tempo questi sistemi di controllo non c'erano perchè la popolazione aveva un bagaglio di credenze.

LA CREDENZA IN UNA DIVINITÀ, FUNZIONA DA INIBITORE ALLA NON COOPERAZIONE ED ALLA NON CONDIVISIONE.

Condivisione e cooperazione sono i cardini di una società prospera, e si pongono in modo contrapposto all'ideologia moderna anglosassone, accentratrice ed accumulatrice che spoglia e schiavizza l'umanità. La fede in una vita dopo la morte, anch'essa porta l'individuo al sacrificio per gli altri, lo porta in modo anche estremo a cooperare.

La fede nella sola legge non permette all'umanità la sostenibilità, e questo per una semplice ragione: una legge che può essere modificata o manipolata per soddisfare il vizio dell'elettorato o di chi la padroneggia, condurrà inevitabilmente a giustificare le peggiori aspirazioni individuali o di gruppo.

RELIGIONI E STATI MODERNI, MORALITÀ E LEGGE

Se venissero fra noi il Budda, Gesù, Maometto....vi direbbero di condividere le risorse, le ricchezze, di donare... è quello che in sostanza predicano le religioni, un pò tutte. Le religioni sono un freno morale ed etico all'egoismo umano. Le religioni vi dicono di condividere, di rispettare gli altri, di cooperare, molto spesso rimangono sul generico, ma con il buon senso si evincono spesso tutta una serie di corollari etici. In più v'è tutta una serie di scritti, racconti, aneddoti, biografie e leggende da cui si possono trarre molte regole morali. Ad esempio fra gli ebrei si è arrivati alla compilazione dei Talmud che sono l'estratto etico della lettura dei testi canonici sacri.

Senza una morale, senza una educazione morale, un essere umano diventa preda delle dottrine ideologiche anglosassoni che si possono riassumere in: "lavora ed accumula più che puoi basta che rispetti le regole scritte nella legge"; in modo tacito la legge non immagina neppure a quali orrori l'accumulo e concentrazione di ricchezze porta: disuguaglianza, sfruttamento, inquinamento, malattie, invidia, miseria, tragedie famigliari.....tutta una serie di malattie della società ed individualità umana. Un Zucherberg, un Gate, un qualsiasi sceicco, sono delle mostruosità create da un sistema di leggi eticamente povero che porta alla disuguaglianza e ad una serie di mali diffusi. L'accentramento della ricchezza, seppur legale ha delle conseguenze nefaste per la società che solo un analisi profonda rivela.

Anche le religioni invitano all'operosità ma di certo non istigano all'accumulo smodato, ed ancor più danno delle direttive morali che permettono all'uomo di sovrastare la legge.

Facciamo un esempio molto attuale:

Se guardiamo la legge laica di un qualsiasi stato occidentale (ed imitatori) non troveremo nessuna legge che limita la ricchezza o l'accumulo di un individuo, senza tener quindi conto che più uno accumula (in un mondo di risorse finite) e meno avranno molti altri. Le leggi politiche non dicono nulla a riguardo e permettono la razzia e monopolio. Le "leggi" religiose permettono di estrapolare dal principio di condivisione e cooperazione che l'accumulo infinito di un individuo è dannoso alla collettività, dannoso a molti altri esseri viventi non solo umani.

Un altro esempio:

La legge vi dice che se non ci sono carte dimostrabili o testimonianze, è lecito non pagare qualcuno, e per questa ragione una infinità di persone, proprio negli stati occidentali, approfittano della legge per

imbrogliare quella categoria di persone oneste che mantengono la loro parola senza carte e senza contratti! La differenza fra la moralità del classico imprenditore che dava la sua parola perchè dotato di moralità stride con la disinvoltura dell'imprenditore o finanziere "moderno", pronto ad incularti in modo legale, perchè la sua moralità si identifica con la legge. Proprio in questo caso si vede la differenza fra l'essere morale e l'essere legale.

In sostanza, l'essere legale può essere un emerito farabutto. Lo dimostra del resto il trattamento riservato ai pentiti che vengono premiati dalla legge pur avendo tradito gli amici (crimine morale) e avendo violato le leggi (crimine legale)!

È vero anche che le interpretazioni di molti principi religiosi portano ad eccessi, monopoli, teocrazie, intolleranze, pregiudizi. Ma è anche vero che le dottrine politiche dell'occidente sono imbevute di pregiudizio ed ipocrisia, anche se reiterano la il versetto: "il nostro è il sistema più progredito e migliore nella storia dell'umanità ed i suoi cittadini sono i più felici, liberi, ricchi? della storia dell'umanità".

Ogni sistema ideologico che pretende di dominare la popolazione rivendicherà di essere il migliore in assoluto, obliando la storia e le alternative possibili, oltre ad impedire il cambiamento, ma con attenzione a predicare la parola "riforme" / "cambiamento", in un perenne perditempo per esaurire la spinta politica della popolazione e portarla alla nausea ed assuefazione.

ORTODOSSIA, FANATISMO O COMPROMESSO: LA RELIGIONE AL BIVIO

Se osserviamo sia diacronicamente che sincronicamente le religioni, vediamo fratture, divisioni, la nascita di nuovi tronconi, il rafforzamento di altre in ortodossie e non.

L'ortodossia viene vista in modo negativo dall'ideologia moderna che spinge per la cultura unica seriale, che spinge per il monoculturalismo omogeneizzante (detto anche multiculturalismo) che predispone al consumo di prodotti seriali, con una umanità dove esistono solo diritti e la legge dello stato trasformata in moralità. La legalità dello stato è la nuova religione, è quella che costruisce in modo disinvolto e a breve termine utilitaristico, i canoni etici. L'umanità un tempo guidata da regole solide, concise, è ora sommersa di codici e leggi che giustificano le mode del momento col fine di alimentare il vizio personale ed indebitare i deboli e le generazioni future, se ci saranno!

Quando diamo del fanatico ad un musulmano che si fa saltare in aria, dobbiamo pensare che costui, è un vero religioso che combatte perchè sente minacciato il suo sistema di valori. Il pensiero della crescita infinita è totalizzante e totalitario, e finisce per corrompere qualsiasi altra ideologia, qualsiasi altra religione, e per una ragione ovvia: "il pensiero della crescita infinita crea bisogni e ne stimola la soddisfazione immediata, senza una visione a lungo termine delle conseguenze". Esso è altamente seducente. Quello che chiamiamo ortodosso, vede minacciato il proprio mondo, e quindi reagisce isolandosi il più possibile per poter coltivare e professare la propria ideologia.

I ghetti sono spesso il prodotto di questo fenomeno di rifiuto della società omologante occidentale.

Le fratture religiose portano da una parte all'ortodossia, ed in genere si tratta sempre di una minoranza, mentre il resto inizia un percorso di accettazione continua di compromessi, che nel tempo finiscono per distruggere completamente la religione. I compromessi servono a mantenere numerosi i seguaci. Si instaura un meccanismo che è lo stesso che governa la politica degli stati moderni: "più diritti offri, più vizio immediato sottoscrivi, e più elettori avrai". Il cattolicesimo

Romano Apostolico ha preso da decenni questa via e si sta frantumando, perdendo pezzetti di "elettorato" (seguaci) in modo inesorabile. Le religioni, sopravvivono grazie al consenso, grazie alla fede di chi ci crede. Gli stati nazionali invece, hanno in mano il bastone e quindi, nel peggiore dei casi possono fare delle forzature che mantengono una sostanziale ed inconscia paura che funziona da deterrente fra la popolazione. Inoltre i mezzi di comunicazione di massa rimangono l'attuale costruttore di consenso e creano i canoni morali dell'ideologia dominante.

In questa costante prostituzione della religione che abbandona l'ortodossia, si raggiunge spesso il gratificante obiettivo di essere riconosciuti dallo stato e addirittura diventare "religione di stato", che serve a dare ai cittadini anche una ragione ultraterrena per essere fedeli allo stato nazionale e all'ideologia della crescita infinita". Questo è molto evidente quando si tratta di mandare i giovani al massacro, dove i ministri di culto, benedicono, distribuiscono indulgenze e promettono il paradiso. Il sodalizio fra religione e stato nazionale, porta la religione ad un ruolo di facciata, quasi folcloristico. In cambio ai vertici della struttura dirigenziale religiosa, viene garantita una decorosa esistenza. La posizione di un ministro di culto non è molto diversa da quella di un politico, entrambi si prostituiscono per mantenere il loro privilegio. La concessione di diritti a soddisfare il proprio vizio immediato, è diventato un ricatto non solo per la politica ma anche per i religiosi che accettano di corrompere la religione.

LA COMPLETEZZA DI UN IDEOLOGIA: TOTALITARIA O TOTALIZZANTE?

Che cosa distingue, che cosa rende le religioni più convincenti delle ideologie moderne?

Perchè l'ideologia religiosa vince contro l'ideologia meramente politica? Perchè le religioni sopravvivono al tempo?

La religione rispetto ad un'ideologia come quella Nazista, Fascista, Comunista, Nazionalista, Statalista.... vince non perchè sia più razionalmente convincente e neppure perchè i suoi adepti o promulgatori siano moralmente superiori. La religione vince rispetto all'ideologia politica perchè offre risposte e soluzioni in tutti gli aspetti della vita e non vita. Esiste forse una sola ideologia politica che vi dice di essere dei bravi fascisti o comunisti perchè sarete ricompensati dopo la morte? Persino gli stati quando mandano al macello i propri sudditi in guerre nazionali, sono costretti ad appoggiarsi a qualche religione.

Ogni ideologia politica vi dice di fare sacrifici, di dare, di cooperare, magari di morire per la patria o per il re o imperatore, ma nessuna vi dice che ogni sacrificio in vita vi spalanca le porte per un futuro migliore dopo la morte. E questo spiega perchè i crociati od i fondamentalisti islamici non avevano o non hanno paura di morire, mentre i soldati degli stati moderni vivono nell'angoscia di perdere la vita. Per questa ragione le guerre religiose sono le più feroci e sono quelle dove è difficile raggiungere compromessi.

Se osserviamo la natura umana capiamo che l'immediatezza ed istintività dell'egoismo possono essere mitigati o rimandati solo dalla promessa di una ricompensa superiore. Detto in termini più semplici: "Se rinunci adesso, se ti sacrifichi oggi, domani guadagnerai di più". È un pò come quando si prestano i soldi: più è lungo il prestito e maggiori saranno gli interessi ricevuti. L'ideologia politica non può allungare troppo i tempi del prestito, perchè deve fare i conti con la limitatezza temporale della vita terrena, e chi ha prestato vuole godere l'interesse prima di morire, mentre invece la religione che offre la ricompensa dopo

la morte, in pratica non ha rivali. Nessuna banca al mondo vi offrirebbe gli interessi dopo la morte. Addirittura la religione pone il sacrificio della propria vita per gli altri come capitale che darà maggiori profitti dopo la morte.

Nelle società laiche pertanto, l'appagamento dei propri desideri nel breve termine diventa fondamentale. Tanto per fare un altro esempio, nei secoli passati, chi piantava i frutteti, lo faceva pensando anche alle generazioni future, non viveva per ottenere un raccolto immediato. Oggi una pianta da frutto diventa produttiva in pochi anni ma perisce anche in pochi anni. La società laica non ha una visione lungimirante della vita in generale, non ha una visione futura, vive per il piacere effimero del momento. La religione è un'ideologia totalizzante perchè cerca di dare risposte ad ogni momento della vita ed anche al futuro, in questo senso è totalizzante.

I PARTITI DEMOCRATICI DELL'OCCIDENTE SI SENTONO FORTI

Draghi in qualche modo è uno dei rappresentanti ai vertici della lobby liberal democratica che governa l'occidente. Prendere le distanze e confrontarsi pubblicamente con la Chiesa Cattolica Apostolica Vaticana è un atto senza precedenti. Per la prima volta dopo 100 anni di vassallaggio, i vertici non solo della Repubblica italiana ma anche dell'occidente, si schierano contro la Chiesa. Da parte dell'Europa ciò era avvenuto in forma lieve quando si trattò di impedire che l'Europa venisse dichiarata "fondata su radici giudaico-cristiane", e ciò venne fatto per accontentare e spianare in Europa la strada all'Islam.

Il laicismo in occidente si sente forte, e dopo millenni, si sente così forte da dichiarare pubblicamente di non aver bisogno della religione. Si tratta di un doppio errore che

prelude all'autodistruzione dell'ideologia liberal democratica, anche se ciò non appare oggi così evidente.

Gli errori sono due:

Uno di carattere logico filosofico, e che è appunto quello di negare di essere una teocrazia e vantare di essere invece uno stato laico. Lo stato laico è una teocrazia, che non rende conto ai propri sudditi della vita dopo la morte. Non è forse uno sforzo teologico quello creare assegnazioni sessuali anagrafiche contro quelle biologiche? Non è forse un dogma quello della crescita infinita della ricchezza e Pil? Per la prima volta l'occidente dichiara di non aver più bisogno di una teologia che dia spiegazioni su un ipotetico aldilà. Ciò era avvenuto per gli stati comunisti, che alla fine hanno sono ritornati ad abbracciare od allearsi con ideologie religiose che danno una spiegazione della morte, la Russia stessa lo ha fatto. È appunto questo il secondo errore, ed è di carattere strategico. Fino ad oggi tutte le ideologie prive di una spiegazione ultraterrena, si sono rivelate perdenti. Draghi Mario, leader ai vertici della lobby liberal democratica mondialista lo ha enunciato pubblicamente e lo ha fatto proprio nella città simbolo della cristianità! Tale sfacciataggine, tale arroganza indica la sicurezza di tenere le redini del potere da parte delle lobbies democratiche mondiali.

VERSO L'ESTINZIONE

LA SPECIE UMANA E LE SUE VARIETÀ SONO IN PERICOLO DI ESTINZIONE

Se dovessimo classificare l'Indipendentismo Veneto, potremmo dire che fa parte di un movimento di idee che tendono alla salvaguardia di una varietà sia fisica che culturale della specie umana. La stessa cosa può dirsi dei nazionalisti italiani, con la differenza che loro non hanno capito che si tratta di una lotta più ampia per la conservazione della diversità, e che la distruzione del Popolo Veneto, di quello Siciliano, di quello Sardo in nome dell'Italia, alla lunga danneggerà anche l'Italia. Non importa se oggi sul pianeta ci sono 7 miliardi di individui, basta mezzo secolo per estinguere l'umanità, come?

I segnali sono ben chiari:

- Distruzione delle lingue, delle culture, delle identità di migliaia di Popoli attraverso programmi che mascherano un etnocidio chiamato integrazione.

- Mescolanza di popolazioni attraverso deportazioni mascherate da immigrazioni. Con lo scontro di diverse identità si arriva a proporre il modello unico mondiale, dove potrai scegliere fra una serie di vestiti, bevande, cibi, auto, musica....preconfezionati serialmente per tutti e non condivisibili, dove pagherai copyrights e valori aggiunti ad una elite di privilegiati.

- Distruzione della sessualità biologica con crollo della natalità e delle strutture familiari e clanistiche.

- Sostituzione dell'uomo con robots e in seconda fase cyborgs (uomini e macchine "ibridati"), creazione di super intelligenze autonome.

I robot ed in seguito i cyborgs, renderanno l'uomo "inutile". E comunque se sei uomo e ti propongono un cervello al silicio e degli arti al titanio e al posto del cuore una batteria ricaricabile.....diverrà normale abbandonare lo stato di uomo per diventare cyborgs, come è normale per un uomo che non conosce il ferro, abbandonare il coltello di pietra per quello d'acciaio.

Ma esiste un dovere, lo stesso che noi uomini abbiamo verso le altre specie viventi, rispettare l'ambiente,

rispettare le specie, rispettare il libero arbitrio all'esistenza. Bisogna da subito stilare un protocollo di conservazione della specie umana e delle sue varietà.

Ingenuamente i governanti impongono sempre più misure di controllo ed omogeneizzazione, senza rendersi conto di dove si sta andando.

La specie umana va protetta, una parte di essa prenderà volontariamente altre strade: trasformazione in cyborgs, fusione di intelligenze con perdita anche della fisicità....., ma un principio deve rimanere costante: la libertà di scelta di restare homo sapiens ed il rispetto dell'ambiente per poter prosperare sul pianeta.

Diventerà necessario per i cyborgs abbandonare il pianeta, onde evitare insanabili scontri di civiltà. Del resto è quasi certo che le civiltà extraterrestri che raggiungono in visita il nostro pianeta, si guardano bene dall'interagire con noi, loro stessi sono dei probabili esuli che hanno abbandonato il pianeta d'origine per non interferire con la specie al carbonio da cui si sono originati.

Il cambio epocale o salto evolutivistico, che sta avvenendo, è che la procreazione non avverrà più per via biologica in senso stretto, ma per via tecnologica grazie al bagaglio cognitivo acquisito dalla specie umana, capace di creare specie *superiori alla propria.

L'HOMO SAPIENS STA PER MANGIARE UN'ALTRO FRUTTO PROIBITO e deve preparare l'etica per questo passaggio.

L'UTILITÀ DELLA SPECIE UMANA

Chi fra i non umani potrà rimpiangere l'umanità? Forse i cani e i gatti assieme agli altri animali domestici, ma il resto del mondo vivente, può solo gioire nel veder scomparire la specie umana.

L'utilità della specie umana, è quindi percettibile solo dall'umanità, da se stessa.

E la domanda da farsi è, quali dinamiche ed ideologie si stanno imponendo nel nostro tempo e quale futuro viene riservato alla specie umana?

Se analizziamo sommariamente il mondo, ci accorgiamo che gli squilibri economici, sociali sono devastanti. Ci accorgiamo che una percentuale ben al di sotto del 2% possiede e controlla oltre il 90% delle risorse e beni del pianeta, mentre oltre la metà vive in condizioni di totale miseria. La tendenza degli ultimi decenni è quella di aumentare ancor più il divario, attraverso la distruzione della classe media. L'umanità si sta spaccando in due tronconi, sempre più poveri o ricchi di beni e di potere oltre che di conoscenza.

Difronte a questa situazione, la domanda ovvia è: "Ma a cosa serve il ben oltre 90% della popolazione mondiale, a chi detiene il controllo e possesso delle risorse del pianeta?".

La risposta ed analisi oltre che imbarazzante può innescare guerre civili, rivoluzioni, rivolte.

Vediamo insieme l'utilità ed inutilità che questo 2% dei detentori del potere, riserva alla maggior parte della popolazione mondiale.

La funzione della maggior parte della popolazione mondiale è, ed è stata per millenni, quella di produrre ricchezza per se stessa ed in particolar modo per un'élite di potere. Come le vacche e le galline gli esseri umani sono serviti a produrre una ricchezza che un'élite poteva godere.

Se analizziamo la creazione degli Imperi, dei Regni e Stati Nazionali, ci accorgiamo che l'intento era quello di creare aree produttive e commerciali esclusive controllate da una minoranza. La grande massa della popolazione serviva e serve, alla produzione di beni, al trasporto, all'estrazione, alla raffinazione, alla repressione, al controllo, alla protezione dell'entità geopolitica in cui si è immersi, di cui si è sudditi. Chi loda un'entità geopolitica, è in genere chi ne trae

profitto maggiore. I custodi dell'integrità nazionale sono i privilegiati. Quella che viene chiamata "integrità dello stato nazionale" è un modo per mantenere il privilegio da parte di una casta piramidale. L'umanità è servita come bacino di manodopera per il mantenimento di se stessa e di una elite.

L'introduzione della tecnologia nella vita quotidiana e quindi in tutti i processi produttivi, riduce la necessità di manodopera. La precarietà del lavoro, la disoccupazione e la necessità di redditi di cittadinanza, sono la conseguenza dell'inutilità di sempre una maggiore quantità di esseri umani. L'immiserimento della maggior parte della popolazione e l'arricchimento di una sempre minore parte della popolazione sono l'indice dell'inutilità dell'umanità come forza lavoro.

Le cosiddette "intelligenze artificiali" e la robotizzazione, creeranno ancor più disoccupati e la frattura fra ricchi e poveri aumenterà.

Fino ad oggi, il rapporto fra classi privilegiate e popolazione, è stato di schiavitù mascherata da libertà. Gran parte della popolazione ha potuto sopravvivere più o meno decorosamente per il solo fatto che produceva, che era utile ad una classe dominante. La parola classe è attualissima. L'umanità è divisa in classi e il numero di queste classi si sta assottigliando in due: privilegiati ed inutili. Il fatto che chi è al potere non si sia liberato ancora della popolazione mondiale, lo si deve solo al fatto che per qualche decennio sarà ancora necessaria ed anche perchè la macchina repressiva è fatta di esseri umani e non di robot i quali potrebbero ribellarsi. Chi è al potere teme rivolte ed ha bisogno di schiavi. Il tempo e la costruzione di robot ed intelligenze artificiali sempre più complesse e prive di scrupoli, renderà l'intera umanità inutile, i primi a sparire saranno gli schiavi (quel famoso 90% dell'umanità) e poi seguiranno i privilegiati. L'intelligenza artificiale non ha bisogno dell'uomo, l'uomo rimarrà sulla terra, si trasformerà in

altra specie (cyborgs etc...) o verrà eliminato completamente.

COME ESTINGUERE LA SPECIE UMANA: DECALOGO

- Trattate i cani come i bambini
- Date incentivi agli omosessuali
- Mandate le donne a lavorare perchè lo stipendio non basta
- Dipingete le donne libere e belle, ricche e piene di successo quando sono senza bambini
- Fate sparire la famiglia dalla propaganda tv, dalla propaganda cinematografica
- Distruggete l'affiancamento donna+bimbi, e presentate i bimbi come un peso sociale
- Posticipate l'età della procreazione nelle donne promettendo loro: libertà, divertimento
- Mettete la carriera ed il denaro come massima aspirazione
- Continuate a rinviare la soluzione natalità importando immigrati
- Penalizzate chi alleva e fa figli
- Togliete i figli alle famiglie per tenerli a scuola tutto il giorno e lavargli il cervello
- Combattetate il bullismo e machismo così gli uomini cresceranno effeminati
- Mascolinizzate la donna e non vi sarà più differenziazione sessuale...

Questo decalogo non è obsoleto, è realista. La denatalità dell'occidente sta portando alla sua distruzione e le soluzioni proposte sono solo surrogati per tirare avanti. Fino a che i bambini non si producono in laboratorio, la sessualità e la differenziazione sessuale finalizzata alla procreazione sono fondamentali, sempre che non si decida di fecondare artificialmente e forzosamente le donne.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: I PRIMI AD ESSERE INUTILI SARANNO I LAUREATI

Nessuno ne parla, anzi sembra quasi che si cerchi di nascondere la verità che emerge dagli sviluppi sulle nuove tecnologie.

Per millenni, una parte dell'umanità ha preteso di dominare e sfruttare un'altra parte dei propri simili, dietro l'affermazione che i titoli accademici sono la prerogativa per accedere al potere. Portato ai nostri tempi, il discorso viene fatto proprio per i laureati.

Difronte alle nuove tecnologie, difronte alla onniscienza del web, quasi tutti gli insegnanti diventano inutili, le loro lauree sono carta straccia! Difficile da ammettere l'inutilità di milioni di insegnanti che formano quell'élite teologica che giustifica ideologicamente il sistema politico filosofico in cui siamo immersi. Gli insegnanti servono solo al potere come una schiera di soldati. Il loro compito non è far sviluppare la capacità cognitiva degli studenti, ma conformarli, giudicarli in modo pregiudizievole e conforme ai dettami ideologici del regime che paga gli stipendi.

Persino gran parte dei medici diventano inutili di fronte ai programmi di sintomatologia ed analisi che un qualsiasi utente può consultare sul web. I robot di oggi operano meglio di molti medici. Figuriamoci fra qualche anno!

Abbiamo macchine che contano i soldi e fanno operazioni contabili con tale precisione ed infallibilità che il ragioniere od il commercialista diventano inutili.

Persino gli avvocati diventano inutili difronte alla capacità di elaborazione delle macchine, che possono comparare tutto lo storico con sentenze e singoli casi. Le macchine non le corrompi come fai con giudici e magistrati. Buona parte dei militari usciti dalle accademie, diventano inutili, servono solo piloti di droni

che da luoghi remoti guidano armi micidiali, come davanti ad un videogiuoco.

Tutti questi laureati, stanno o sono già inutili, ma continuano a darsi arie a pretendere di essere insostituibili, nel gestire la vita degli altri. Per secoli i laureati pieni di nozionismo, hanno dato dell'ignorante a contadini ed artigiani pieni di conoscenza e capacità analitica.

Persino in politica, si pretende tacitamente la laurea. La laurea è diventata come un lasciapassare discriminante. Chi costruisce robot ed intelligenze artificiali sa bene cosa è più difficile riprodurre, non di certo l'insegnante di storia, letteratura o matematica.

Andiamo invece a vedere, quali mestieri sarà più difficile rimpiazzare nel breve termine.

Idraulici, restauratori in tutti i settori, ricercatori, inventori, tecnici, meccanici, programmatori veri, agricoltori, etologi, agronomi, muratori, falegnami, designers, filosofi, analisti, dubitatori.....Questa gente fa lavorare il cervello e spesso il corpo, perchè quotidianamente lo sottopone a sfide, contrariamente al nozionista con la laurea. Ecco perchè la Wikipedia è così odiata dai nozionisti, proprio perchè li rende sempre più inutili. I professori di geografia, di lingue, di religione, letteratura, di latino sono inutili. Ciò che manca è il coraggio sociale di dirlo, di rompere con una tradizione del privilegio accademico che permea una società come la nostra, fondata sulle caste, sulle classi sociali.

Se andiamo a vedere la rappresentatività politica fra queste categorie, ci accorgiamo che non esiste. In pratica, in politica, vi sono proprio e solo quelle categoria di persone più facili da sostituire, anzi, il cui lavoro e le cui capacità possono essere da subito rimpiazzate con robot e macchine intelligenti. Siamo quindi rappresentati politicamente dalle persone meno idonee, dai più incapaci.

È chiaro come il giorno, che proprio la classe dominante, che regna in politica, ha il cervello più atrofizzato, è la più inutile ed incapace. Per questa ragione si sventola la laurea per impedire ai più capaci di occupare i luoghi di potere. La laurea è l'ultimo baluardo che permette a molti zucconi di mantenere un'area di privilegio.

Al laureato, pieno di nozionismo, incapace persino di battere un chiodo, non resta che attaccarsi ad un pezzo di carta per farsi strada nella società e tentare di dominarla come hanno fatto per millenni le caste sacerdotali.

Gli studi sulla robotica ed intelligenza artificiale rendono evidente l'atrofizzazione cerebrale di buona parte dei laureati e l'inutilità di ciò che imparano a memoria..

Gli studi futuristici parlano chiaro, centinaia di milioni di laureati diventeranno inutili nei prossimi 30 anni, e la loro inutilità è direttamente proporzionale, al coraggio di inserire nuove tecnologie.

ESSERE NORMALI NON È PIÙ UN DIRITTO
ASSOLUTO, LO DICE IL DIRITTO

Neppure i gesuiti e domenicani quando inquisivano avevano raggiunto un tale livello di razionalità oppressiva.

Vediamo:

Settembre 2021, il Tar del Lazio disciplina in materia di possesso di certificazione anti-Covid del personale scolastico nel seguente modo : «Il diritto a non vaccinarsi, non ha valenza assoluta e non può essere inteso come intangibile. Con il risultato del tampone rispettato il diritto del docente a non vaccinarsi, in sostituzione del certificato comprovante l'avvenuta gratuita vaccinazione, costituisce una facoltà rispettosa del diritto del docente a non sottoporsi a vaccinazione ed è stata prevista nell'esclusivo interesse di quest'ultimo, e, concludono i togati, non appare irrazionale che il costo del tampone venga a gravare sul docente che voglia beneficiare di tale alternativa».

Per capire la perfidia di quanto enunciato dal Tar, cerchiamo di tradurre la sentenza:

L' Essere normali, ad esempio non drogati, non vaccinati, non sottoposti a terapie geniche, essere quindi "normali/genuini" come si nasce, non è più uno status intangibile e assoluto. Il concetto di normalità viene stabilito a priori dalla legge, pertanto il non sottoporsi a terapie geniche ("vaccini") è anormale e il tampone ogni 2 giorni per ottenere il green pass è a tuo carico, proprio perchè non viene lesa la normalità, perché sei tu l'anormale. Al contrario, l'anormalità viene legalmente trasformata in normalità, ad esempio: la terapia genica, il vaccino vengono date gratuitamente e rendono legalmente liberi. Si finanzia l'anormalità per farla diventare la nuova normalità.

In sostanza, il diritto viene adoperato ancora una volta per capovolgere il concetto stesso di normalità, come viene fatto con gli lgbt e con l'eliminazione dei genitori madre e padre, con la definizione di appartenenza sessuale non più legata alla biologia ma alla legge.

MORTE E RIVOLUZIONE

La morte dei vecchi alberi è necessaria alla vita e sviluppo di altre piante. La luce e lo spazio lasciati dopo la morte di un vecchio albero diventano la vita per uno nuovo.

Qualcuno si è chiesto quale sia il senso evolutivo della morte, del perchè la vita delle specie animali e vegetali ha un orologio con un tempo limitato?

La morte è una necessità evolutiva, serve a fare spazio. È vero, la specie umana ha introdotto una nuova legge evolutiva, non più quella genetica, ma la ha sostituita con quella memica, o meglio con il patrimonio culturale, con le idee.

Per esempio non sopravvivono più le società che hanno uomini con muscoli più forti od un cuore più resistente, ma coloro i quali attraverso la conoscenza riescono a controllare le leggi della biologia e della fisica.

Per dirla in breve, sopravvive di più un homo technologicus rispetto ad un homo.

Come è possibile per l'homo technologicus cambiare?

Se ascoltiamo i discorsi di tutti i leaders occidentali, possiamo afferrare che l'essenza di ogni discorso tende ad uniformare e stabilizzare tutto. Ci si pulisce la bocca di riforme, ma ciò non ha nulla a che fare con il progresso umano, serve solo a garantire l'immobilità, l'uniformità la schiavizzazione e monopolio delle risorse per una cerchia ristretta di esseri. Sembra quasi che le elites dei paesi occidentali temano il cambiamento, temano proprio di confrontarsi con l'evoluzione delle idee.

La morte garantiva nel passato un certo ricambio genetico ed anche ideologico, mentre oggi, quando muore un leader, leggi e regole non cambiano. La stabilizzazione del patrimonio culturale, la mancanza ed oppressione del nuovo, rendono la società di oggi molto meno dinamica di quelle di un tempo.

Sembra quasi che le elites nei luoghi chiave del potere impediscano alle masse il cambiamento.

Che cosa è cambiato per noi in Europa negli ultimi 80 anni? Se guardiamo nella sostanza, la risposta è deludente. È cambiato veramente molto poco rispetto a quanto avrebbe potuto cambiare. In pochi lo dicono e se ne rendono conto, ma i monopoli quali: leggi sui diritti d'autore, sui brevetti, monopoli energetici, lobbies politiche e militari hanno bloccato l'evoluzione culturale dell'umanità.

Non esiste riforma che tenga, ci vogliono rivoluzioni che abbattano i monopoli e leadership incrostate al potere. Monoculturalismo, accentramento, schiavizzazione, monopolismo, verticalismo, bloccano l'evoluzione culturale mondiale e sempre più ci portano ad uno stallo evolucionistico.

Mai come oggi è necessaria la distruzione di queste elite di potere assieme alle loro ideologie della "stabilità".

SEMPLIFICAZIONE, PRODUZIONE SERIALE E PENSIERO UNICO

L'ideologia della crescita infinita spinge verso l'omogeneizzazione del prodotto sia esso culturale che materiale, e lo fa nei seguenti termini:

1) Il prodotto tende alla SEMPLIFICAZIONE massima al fine di minimizzare i costi ed aumentare i profitti. Ad esempio vengono privilegiati gli angoli a 90 gradi rispetto ad archi, scompaiono i decori e le cornici a favore della linearità, scompaiono i colori, si arriva ad adoperare materiali sempre meno costosi. Questo vale per i cibi, per il vestiario, per l'arredo... Nei prodotti ideologici, si assiste alla semplificazione, spogliando le ideologie (comprese le religioni) fino a ridurle ad un concetto di etica che è riassumibile in un utilitarismo viziato privo di qualsiasi lungimiranza collettiva e temporale. Spariscono i rituali, spariscono le lingue e si va verso il monolinguismo e la distruzione identitaria. Il

linguaggio perde sempre più in ricchezza lessicale e complessità sintattica. La riduzione della diversità, quindi, è una costante del pensiero della crescita infinita. L'etnocidio mascherato da integrazione e progresso, è parte di questa ideologia della semplificazione.

2)La PRODUZIONE SERIALE sia ideologica che materiale, è il frutto della semplificazione. Spariscono così le lavorazioni artigianali, spariscono gli indotti, le filiere, i poli e quel know how che ha accompagnato l'umanità in un crescere di conoscenza e diversità.

3)Il PENSIERO UNICO diventa il prodotto di tutto ciò, la conformazione, il consenso. Il mondo privato della diversità dove gli esseri umani vengono irrorati con un input culturale e materiale unico, convergono necessariamente verso un output unico. Se costruisco architetture a 90 gradi, se riduco i colori, se distruggo la diversità in tutti i suoi aspetti, finisco per creare la cultura unica.

Gli esseri umani servono in qualità di CONSUMATORI e spesso neppure più di produttori, e ciò viene confermato dall'estensione dei redditi di cittadinanza sempre più diffusi. Le nuove tecnologie sostituiscono sempre più l'uomo schiavo del lavoro, e relegano la sua utilità a quella di consumatore.

Se prima gli esseri umani avevano l'utilità di essere oltre che consumatori, anche produttori, oggi, diventa sempre più evidente che questo seconda qualità non serve. La domanda ovvia da farsi è: "se viene meno la qualità e necessità degli esseri umani di essere produttori e costruttori, a che cosa serve e a chi serve una specie il cui unico scopo è quello di consumare?

Siamo di fronte all'inutilità della specie umana?

SULLO STATO NAZIONALE

STATO NAZIONALE, GENOCIDI E POLARIZZAZIONE NELLE SOCIETÀ CLANISTICHE

Dove lo stato è più forte: nelle società clanistiche come ad esempio nel meridione della penisola italiana, oppure nel nord e nord est della penisola italiana? È chiaro che lì dove il tessuto sociale è solido, lo stato trova ostacoli nel sostituire ed imporre la propria morale. Le società clanistiche sono costituite da solidi relazioni sociali, culturali, identitarie, e quindi la morale e la legge dello stato, trovano un filtro od ostacolo.

Un esempio semplice:

Durante la presunta pandemia Covid 19, gli stati occidentali hanno implementato misure molto restrittive, non solo del movimento della popolazione ma anche restrittive della socialità, dell'identità dei vari Popoli che vivono sotto dominazione italiana. Il tipico cittadino italiano (colui che si identifica nello stato) ha recepito immediatamente le direttive e senza alcuna inibizione ha abbracciato la morale nazionale che restringeva la socialità. Inflessibilità, spietatezza, efficienza, sistematicità... hanno caratterizzato coloro che sono privi del senso di appartenenza sociale, e che in sostanza si sentono parte di una "società" chiamata "stato nazionale". È un pò come se mettessimo a confronto il comportamento di una formica operaia con quello di lupo. Entrambi fanno parte di una società, ma nella seconda si conoscono, mentre le formiche rispondono ad impulsi chimici riconoscendo come "amiche" coloro che emettono gli stessi segnali chimici.

Nel meridione, in particolare, la popolazione provvista di una moralità clanistica, ha cortocircuitato la repressione della socialità ed ha quindi mitigato il peso devastante delle leggi repressive asociali e disumane.

La società identitaria, oppure la società clanistica, privilegia i rapporti umani, mentre quella nazionale privilegia quella cosa chiamata "interesse nazionale", che alla fine è una lobby di elites di potere privilegiate, che nascondono dietro la pretesa filantropica, interessi personali o di lobbistici.

Possiamo mettere la lobby alla stregua del clan? No, la lobby è sostenuta da valori come profitto e privilegio, il clan è sostenuto anche da valori linguistici, culturali, storici, consanguinei, famigliari, umani, legati nel tempo e nel luogo. Il clan è il villaggio sociale vero e proprio, ricrea quei meccanismi umani veri frutto di centinaia di migliaia di anni e che caratterizzano il primate homo sapiens.

La Germania Nazista ha compiuto in modo efficiente i genocidi di molti Popoli e categorie sociali, perchè l'ideologia nazionale, la fedeltà nelle istituzioni e l'identificazione morale nella legge scritta, hanno permesso a tutta la macchina complice dei massacri, di darsi una giustificazione morale che giustificasse la vessazione, l'omicidio, la tortura. La morale nazionale è disumana e premia spesso la disumanità (nel bene e nel male). Il nazista convinto, come del resto il comunista convinto, denunciavano i membri del proprio nucleo familiare mandandoli nei lagers e nei gulags. L'Ebreo ortodosso, l'Armeno non manderebbero mai la madre, il padre od i famigliari in un gulag, o per lo meno non con la facilità di chi è guidato esclusivamente dalla morale dello stato nazionale.

Durante tutta la presunta pandemia Covid, le leadership degli stati nazionali hanno tentato di polarizzare la società al fine di vendere prodotti sanitari ed imporre forme di controllo ed oppressione. Molto di

ciò è fallito in quelle società clanistiche, dove il tessuto sociale è solido, dove vi sono forti valori umani. La religione, è anch'essa un inibitore della morale nazionale, per tale ragione, lo stato nazionale crea sempre un forte legame con la leadership religiosa, cosa avvenuta anche per l'introduzione dei sieri genici m-rna, che sono un esperimento genico vero e proprio, su cui si è impedita qualsiasi discussione etica, invocando emergenze.

L'ETICA DELL'INTERESSE NAZIONALE

Da migliaia di anni gli esseri umani vengono educati ad insiemi di valori religiosi e politici che funzionano da "manuali" etici. Libertà, uguaglianza, amore, democrazia, comunismo, socialismo, religione, fratellanza, altruismo, solidarietà...sono termini consuetudinari negli impianti ideologici dell'umanità. Dalla fine del 2° conflitto mondiale Siamo cresciuti in mezzo a codici, carte dei diritti, trattati e patti filantropici in cui l'individuo e i Popoli sono protagonisti tutelati protetti. Politici, militari e uomini d'affari, si sono ritrovati fra i piedi questi costrittori filantropici che hanno tutelato ed accompagnato l'umanità. Si sono addirittura eretti tribunali internazionali contro i crimini commessi contro gli esseri umani.

Con la crisi generata dall'arrivo del virus Covid 19 si è superata la soglia del diritto, violando tutto ciò che ha guidato l'umanità fino ad oggi. In nome dell'interesse nazionale, definito anche "comune", si sono violate dopo oltre 70 anni, quelle norme, leggi e diritto, creati proprio per impedire genocidi ed etnocidi, discriminazioni e deportazioni. I governi dell'occidente definitosi democratico, hanno rotto le acque ed hanno imposto dittature concertate e solidali contro i propri sudditi seminando: odio, polarizzazione, censura, discriminazione, ricatto, terrore e miseria.

Tutto ciò è avvenuto sempre dietro l'alibi dell'interesse nazionale, del bene comune.

Calamità, allerte, emergenze sono servite e servono come banchi di prova per invocare l'interesse nazionale ed "offrire" riforme alla popolazione. Dietro appunto la parola riforme, si nascondono altri significati: restrizioni, tasse, imposizioni, sacrifici.

L'interesse nazionale sostituisce qualsiasi morale, qualsiasi altro costrittore o fine etico.

La nuova morale che domina il mondo occidentale è diventato "l'interesse nazionale". Quando il politico oltrepassa la morale comune, egli adopera l'interesse nazionale per giustificare le sue azioni.

L'interesse nazionale è diventato il metro morale di un'epoca svuotata di umanità e protesa verso una corsa al dominio tecnologico che la sta portando all'autodistruzione.

SE FAI IL GOLPE PRIMA TI ASSICURI IL CONSENSO DI POLIZIA E FORZE ARMATE

Ormai è evidente che tutto porta alla tesi del complotto. Draghi, i Clinton, gli Obama, i Merkel, Macron, Trudeau, la Lagarde, la Vor den Leyen... assieme alle case farmaceutiche, ai loro soldi ed alla lobby giornalistica e della Silicon Valley stanno adoperando un virus per prendere il potere politico e tenere la popolazione in un perenne stato di emergenza e allarme per poter bypassare leggi, convenzioni e diritti che tutelano le libertà fondamentali. Il piano è chiaro.

L'ultimo tassello per assicurarsi il successo di questo golpe nell'impero Usa, è quello di fidelizzare polizia e forze armate, che sono i reali custodi del potere. Chi ha le armi in mano decide cosa è giusto o sbagliato!

Quindi i governi hanno dato pieni poteri a capi delle forze armate e polizie nominandoli dentro comitati emergenziali, ed hanno istituito l'obbligo di

inoculazione al fine di chiudere qualsiasi discussione. QUANDO UNO È PUNTURATO, NON È PIÙ CONTRO MA A FAVORE O SE NE STA IN SILENZIO, diventa cioè produttore di quella passività che permette al male di farsi strada. Vorremmo ricordare che proprio la passività spiana la strada al crimine. Punturare forze armate e polizia, vuol dire fidelizzarli ed ottenere supporto o passività, in fin dei conti anche se solo 1/10 della polizia fosse collusa col governo e l'altro 90% passivo, le armi sono sufficienti a dissuadere qualsiasi opposizione. Ricordiamo inoltre che il governo, pur di fronte ad una crisi economica e collasso, ha aumentato la paga degli statali del 10%, una sorta di incentivo a non dissentire.

E la Costituzione, e il codice di Norimberga, e il trattato di New York, e la convenzione di Ginevra e tutte le belle parole e scritti sui diritti umani, sulla democrazia, sulla trasparenza, sul rispetto degli altri?

Tutto questo si aggira creando e distorcendo la percezione della realtà e dando ai mercenari e monopolisti della violenza (forze armate e polizia) un alibi razionalmente filantropico per agire.

DAI A UN UOMO UNA RAGIONE CONVINCENTE, ED EGLI FARÀ QUALSIASI COSA.

Se tutti questi codici e trattati sui diritti umani impediscono di fare del bene, è lecito violarli, questa è la logica che ha animato chi doveva far rispettare i diritti dell'uomo.

QUANDO UNA ELITE DI POTERE HA PAURA, INIZIA A REPRIMERE

La cosiddetta linea dura che stanno annunciando in tutto l'impero Usa, la fretta con cui vogliono portare avanti l'inoculazione genica su tutta la popolazione, ha una serie di spiegazioni, vediamole:

LA PAURA: la lobby di potere democratica liberale di matrice sinistroidale che governa oggi l'occidente sotto dominazione statunitense, ha investito buona parte della propria credibilità su una serie di tematiche fra cui la guerra al Covid ed il modo di condurla. Se guardiamo con onestà ai risultati degli ultimi 2 anni, possiamo dire con assoluta onestà che si è trattato di un fallimento colossale che ha messo in ginocchio le economie, la popolazione, la società con ripercussioni decennali. Si tratta di un vero e proprio disastro socioeconomico i cui responsabili sono ancora al potere e faticano a nascondere. Tutta la lobby democratica ha agito in modo così subdolo e corporativo: dal controllo totalitario di qualsiasi mezzo di comunicazione, al controllo di tutti quei soggetti che producono "cultura", e lo ha fatto con mezzi ricattatori, intimidatori. In altre parole: ci si è esposti troppo per dire "non è colpa nostra". E non si tratterebbe mica solo di un disastro politico per la lobby democratica, ma di una serie di ritorsioni, processi e sanzioni per i diritti umani violati, per le violazioni e aggiramenti costituzionali, per i morti collaterali. I componenti della lobby democratica liberale farebbero i conti con veri e propri tribunali finendo il resto della propria esistenza imprigionati se non condannati a pene capitali.

Se hai paura e non hai NESSUNA VIA DI SCAMPO, combatti alla morte fino all'autodistruzione. Ciò è ben evidente nella conclusione della 2a Guerra Mondiale dove sia Giappone che Germania combatterono fino alla completa distruzione. Che cosa aveva da perdere Hitler ed i suoi gerarchi? Giriamo ora la domanda: "Di fronte al disastro Covid ed all'incapacità: Che cosa hanno da perdere personaggi come i vertici dei Cts, del Cdc, dell'Ema, della Fda, dei governi e dei partiti o delle associazioni di categoria che si sono costituiti ed hanno commesso crimini contro l'umanità violando codici, leggi e convenzioni sui diritti umani?". Per tutti questi

incapaci, per questi corrotti, per questi ruffiani, v'è solo un futuro triste: "dalle stelle alle stalle", o meglio dalle stelle al patibolo o al carcere a vita.

Difronte al disastro, difronte ad una impossibilità di scampare alle proprie responsabilità, alla lobby politica con i suoi vassalli, non resta che rilanciare, non resta che PERSEVERARE e ACCANIRSI con ancor maggiore crudeltà verso coloro che li denudano. È un pò come aver bruciato la casa e per nascondere l'errore e non dover pagare per le proprie responsabilità, si dà fuoco al bosco. Le dinamiche Naziste e l'escalation nel Ghetto di Varsavia insegnano.

Il tempo gioca a sfavore della elite liberal democratica, stanno emergendo sempre più le menzogne, le contraddizioni, la corruzione e malefatte. L'accanimento è segno di debolezza e paura.

GLI STATALI SONO IL MAGGIOR PERICOLO PER L'INTEGRITÀ DELLO STATO

Sembrerebbe un paradosso, ma non lo è. L'osservazione empirica ci dice che quando un'entità geopolitica crolla per ragioni interne lo si deve al dissenso di chi è impiegato dello stato. Vediamo perchè.

Innanzitutto, l'ossatura ed anima portante di uno stato è composto dall'esercito, o meglio da quella parte altamente ideologizzata e privilegiata dell'esercito. Tanto per capirsi, nel caso della Repubblica italiana sono i carabinieri, i paracadutisti, gli agenti della digos...Nella Germania nazista erano le SS, nella Spagna di ieri e di oggi è la Guardia Civil. Stiamo parlando di militari in buona parte fanatici, nazionali convinti, pronti ad uccidere e forse a morire per quella che loro chiamano patria. Se le cose stessero proprio così, costoro rimarrebbero fedeli anche senza uno stipendio. Ma non è così. Nei regimi o democrazie del dopo guerra, le ideologie hanno lasciato il posto ai vizi

dell'umanità: avidità, egoismo, la menzogna... E quelle che chiamiamo colonne portanti degli stati, compresi gli impiegati, gli insegnanti, i magistrati, i politici, esprimono consenso solo grazie ad un enorme apparato di remunerazione.

Chi lavora per lo stato riceve puntualmente lo stipendio, e tale certezza è agli occhi dello statale come quella che il sole sorga ogni mattina.

Se prendiamo gli imprenditori, i liberi professionisti, costoro, anche se rimangono qualche mese senza stipendio, magari per colpa dello stato che li tiene in lockdown, non attueranno mai forme di protesta che possa minare le basi dello stato. L'imprenditore, si arrangia, non aspetta la carità, cerca di cavarsela da solo. Per il vero imprenditore, lo stato è solo un ostacolo alla libera impresa, cerca semplicemente di farne a meno o di starne lontano. I veri imprenditori non entrano in politica, perchè percepiscono quanto sia iniqua.

Il problema è invece molto ma molto diverso con chi lavora per lo stato, con chi è dipendente dello stato.

I dipendenti dello stato sono quelli che non hanno risparmio perchè contano ciecamente nell'arrivo mensile dello stipendio. I dipendenti dello stato si indebitano in tutti i modi perchè contano nella certezza dello stipendio. Il dipendente dello stato, è in assoluto il cittadino/suddito, più viziato di una entità geopolitica. Egli è come un bambino che dipende interamente da chi lo nutre, ma al tempo stesso è colui che tiene in vita chi lo nutre.

Il rapporto fra stato e statale è di natura simbiotica, ma lo statale è un essere umano, e all'interno della società è in assoluto il più viziato. Egli tendenzialmente: conta di non essere licenziato e di non pagare per i suoi errori, si sente investito di una autorità sovrumana, dà per scontato di ricevere lo stipendio in modo puntuale, spende tutto sulle aspettative prima ancora di ricevere

lo stipendio, è arrogante, dà sempre la colpa di tutto a chi non è statale, si lamenta sempre di lavorare troppo anche quando è in malattia perchè non può uscire a divertirsi.

La domanda è: "cosa succede quando lo statale riceve lo stipendio con una settimana di ritardo? E quando si tratta di 1 mese o 6 mesi?"

Lo statale che riceve lo stipendio con 1 settimana di ritardo, finisce per chiedere i soldi in prestito ai famigliari per comperarsi il cibo, figuriamoci se resiste 1 o 6 mesi!

Lo statale non è come l'imprenditore, non sa soffrire, non sa resistere, non sa arrangiarsi, egli è completamente incapace di fare impresa e senza i soldi e privilegi dello stato diventa inutile.

Adesso è chiaro il perchè, anche nei peggiori momenti, chi è al governo pensa sempre di tutelare chi lavora per lo stato prima di tutti. Non lo fa perchè, gli statali servono, molti di loro sono inutili, ma deve farlo perchè essi non possono vivere senza un reddito fisso calato dall'alto.

Senza qualche settimana o mese di stipendio ai suoi servi, lo stato si sgretolerebbe, si autodivorerebbe.

LA PENSIONE È LA VITA ETERNA IN TERRA

Prima che il materialismo invadesse la cultura, la visione della vita era quella di un percorso terreno in cui il soggetto purificava l'anima attraverso la mortificazione, attraverso accettazione più o meno rassegnata dei mali terreni e prepararsi alla vita eterna dopo la morte. La vita terrena era vista fino al Rinascimento come una valle di lacrime dove la morte diventava liberazione. Gli ultimi 6 secoli, hanno trasformato l'occidente tanto che ben pochi si sognerebbero di fare crociate e/o morire in attacchi suicidi come fanno invece gli islamici. L'amore per la

vita terrena è diventato tale che gli stati al fine di accaparrarsi il consenso e fedeltà politica, hanno fatto a gara per offrire vitalizi e prepensionamenti ai dipendenti dello stato, ai militari ed agenti di polizia, ai politici, al personale medico statale e burocratico. Il vitalizio (chiamato "pensione") è stato così inflazionato al fine di ottenere consenso, che i bilanci statali, le casse pensione, il debito pubblico sono esplosi, ed oggi in tutto l'occidente se ne pagano le conseguenze con innalzamenti di età pensionabile e riduzione del potere di acquisto delle pensioni. La pensione era diventata una sorte di vita eterna in terra, ed era vista come qualcosa di certo ed ineluttabile, tanto che nessun vecchio metterebbe, ancor oggi, mai in dubbio, la certezza di riscuoterla ogni mese. Persino il linguaggio mediatico parlava di "finestre e porte" come se si percepisse la pensione come una fuga dalla prigione del lavoro e sottomissione quotidiana. La certezza della pensione, la certezza di entrare a far parte di un mondo di eletti mantenuti a vita, ha permesso all'occidente materialista di dominare gli ultimi decenni di controllo delle masse. Milioni di impiegati degli stati occidentali hanno mandato giù ogni sorta di vessazione e schiavizzazione, illusi dal sogno di entrare nel "paradiso" dei pensionati. La "certezza" della pensione, nell'attuale pensiero materialista, ha sostituito completamente la visione idealista e spirituale dei secoli passati.

Naturalmente tutto ciò, è parte di un sistema Ponzi dove la maggior parte della popolazione oltre ad essere schiavizzata per pagare i vitalizi degli ex statali, non avrà la pensione. In tutto questo, l'importazione di innumerevoli schiavi (chiamati immigrati, asilanti, rifugiati), serve proprio a prolungare la resa dei conti e a garantire alla base della piramide di salire di livello e sperare.....

IL CROLLO SISTEMATICO DELLE INFRASTRUTTURE STATALI

Se non paghi lo stipendio ai parassiti dei carabinieri, fanno sciopero bloccano le strade, oppure ricattano politici e giudici. Se non paghi gli insegnanti o i medici, fanno sciopero o non votano più Italia e magari incominciano una buonavolta a sputare sul tricolore.

Se non spendi per la manutenzione di un ponte, di una funivia, di una scuola, di una diga, di una strada, nessuno esce in strada a scioperare, nessuno protesta, te ne accorgi solo quando alcune rare volte crollano, ma risolvi il problema sventolando sequestri e spietati processi.

Ma c'è un problema: quando per 40 o 50 anni non costruisci nuove infrastrutture, i crolli non sono più un evento raro, diventano la regola.

Per chi ha assistito al crollo dell'Impero Sovietico (Urss), è chiaro che il processo di deperimento di un'entità geopolitica, se non avviene per fattori esterni come delle guerre o delle calamità ambientali, è in genere un processo endogeno, lo sgretolamento inizia da dentro. Quando sei ai vertici di un qualsiasi regime o se insistete "democrazia", l'ultimo gradino prima della fine, è il consenso di chi serve lo stato, ed in particolare dell'esercito e della polizia. Il consenso si ottiene attraverso un brainwashing molto forte, che però non funziona se non sei in grado di garantire almeno ai servi dello stato, un reddito dignitoso. È questa la ragione per cui assistiamo alla fine di un'entità geopolitica quando non arrivano gli stipendi, ma possiamo prevederne lo sfascio ben prima, proprio dal crollo sistematico di tutte le infrastrutture materiali di tale entità geopolitica.

Nella repubblica italiana stanno crollando tutti i ponti, tutte le funivie, le scuole, le strade, le tubature fognarie ed acquedotti. Si salvano solo quelle infrastrutture che lo stato ha privatizzato, perdendo quindi sovranità.

MODELLO SOCIALE

MODELLO FAMILIARE CLANISTICO E IL SINGLE DELL'OCCIDENTE MODERNO

Condivisione, gratuità, scambio sono le caratteristiche del modello familiare e di quello clanistico, contrapposti nettamente a quello del single occidentale. Il classico modello sociale, dove le donne figliavano, viene sostituito da quello della e del single che vivono in miniappartamento soli e che portano fuori il cane a pisciare. I bambini scompaiono perchè non sono produttivi, in quanto scuole e sanità diventano un costo troppo lungo da sostenere, per questo si preferisce importare immigrati già svezzati, già pronti a produrre dal primo giorno! Allevare pulcini costa, mentre importare ovaiole "paga" dal primo giorno! Le coppie gay sono funzionali a questo modello, non producono figli, non creano esseri costosi. Ecco perchè si continua a fare l'apologia dell'omosessualità.

Il single non condivide, consuma proporzionalmente molto di più degli individui di un gruppo familiare. Il single vive per se, consuma e non condivide ma getta nella spazzatura tutto ciò che a lui risulta inutile ed ingombrante. Chi vive solo, consuma per se e consuma di più, inoltre è maggiormente vittima dell'ignoranza perchè non scambia neppure informazioni, vive rintanato nel suo loculo vittima del plagio mediatico del regime, vittima delle mode e della propaganda economica.

È normale che in una società del consumo, venga ridicolizzato il sistema clanistico, deriso o condannato

dalla martellante propaganda occidentale, la quale invece dipinge i propri eroi (i singles) come: privi di figli, privi di famiglia, privi di un partner con cui figliare. Tanto per dare un'idea, invitiamo a comparare la filmografia Hollywoodiana del 21° secolo con quella degli anni 50-60 del secolo 20°. I bambini scompaiono, scompaiono le mogli, scompare il corteggiamento, scompare l'ambiente familiare, il calore del gruppo, scompare completamente la società, ed emerge la figura dell'eroe privo di storia, estratto da un tempo indefinito, da un luogo sconosciuto, come ormai i brand della moda (completamente svincolati da tempo e luogo). Nell'ideologia della crescita infinita non c'è spazio per la solidarietà, per la gratuità, per la condivisione, perché ciò inibisce il consumo, inibisce la crescita di fatturato.

LA GERIATRIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ OCCIDENTALE

Le sequoie del parco di Yellowstone in California sono in via di estinzione rispetto a molte altre specie di alberi. La ragione è infinitamente semplice: se per migliaia di anni occupo uno spazio, lo porto via ad altri potenziali alberi, magari ai miei stessi "figli". I nuovi farmaci e tecnologie permettono ai vecchi di vivere molti decenni in più che nel passato. Vivere a lungo in un mondo con risorse finite porta via spazio agli altri. La situazione peggiora di molto, quando chi vive a lungo è proprietario di risorse e beni, il cui accesso viene inevitabilmente negato alle nuove generazioni.

Facciamo un semplice esempio: "Se un individuo possiede 10 case, 10 mila mq di terreno, e magari non ha figli o non permette a loro di goderne l'usufrutto, e magari costui vive 100 anni di cui addirittura gli ultimi 10 completamente rincoglimento..... possiamo

immaginare le conseguenze? E se di individui così ce ne sono il 20/30% in una società?".

Immobili, materie prime, beni di ogni genere, sono monopolizzati nelle mani di una generazione che nei decenni passati ha razziato tutto quanto si poteva come le locuste. Questa generazione, nata approssimativamente fra 90 e 70 anni fa (fra gli anni 20 e 40 del XX° secolo), possiede tutto, e quindi impedisce alle generazioni più giovani di fare, di godere beni.

In un mondo che santifica la proprietà privata, siamo arrivati a delle contraddizioni insanabili in cui non solo chi ha tutto è vecchio, improduttivo, inutile, ma addirittura viene mantenuto (attraverso un perverso sistema pensionistico ed assistenzialistico che avversa e distrugge la solidarietà clanistica e familiare) dal lavoro sottopagato delle nuove generazioni le quali, oltre alla precarietà si ritrovano impossibilitate persino a fare famiglia o riprodursi, proprio per l'incertezza e miseria, che il monopolio generazionale della ricchezza crea.

La situazione peggiora quotidianamente. I giovani puliscono il culo a vecchi pieni di beni, e lo fanno per paghe da fame, con contratti precari che non permetteranno loro neppure di immaginare di costruirsi un futuro.

Le conseguenze sono devastanti. Milioni di giovani, vivono senza un benchè minimo progetto per il futuro e vivono a giornata privati anche del senso del passato, del senso storico ed identitario: ricattabili, fragili, incapaci di comprendere persino la loro stessa condizione.

IL COLLASSO DEMOGRAFICO DELL'OCCIDENTE

Il collasso demografico occidentale è proporzionale alla forza con cui le elite dei partiti democratici spingono per rimpiazzare i mancati nati con immigrati. Il

multiculturalismo, l'integrazione, la tolleranza, l'accoglienza, vengono elogiate perchè funzionali a mantenere in piedi l'impianto ideologico democratico neo-liberale. Una elite politica tiene in piedi una ideologia insostenibile, e per farlo, sostiene e costruisce un corollario ideologico che giustifica quelle politiche che la mantengono in vita. L'ideologia lgbt è sostenibile e finanziabile solo ed esclusivamente se si importano schiavi sotto le vesti di asilanti, immigrati, rifugiati. Il vizio degli autoctoni occidentali che non vogliono più sporcarsi le mani e sognano tutti di diventare ricchi stando davanti ad un monitor, è sostenibile solo importando esseri umani disposti a mantenerli.

NATALITÀ, IMMIGRAZIONE, ECONOMIA. POLITICA

-Domanda Scomoda: Perchè conviene portare immigrati?

-Risposta Scomoda: Perchè costa troppo far nascere, crescere, curare ed educare fino alla maturità gli Europei. Un immigrato sostituisce gratuitamente l'Europeo che non si è voluto far nascere perchè non si è investito sulla famiglia, sulla procreazione, sulla sanità, sull'educazione.

-Domanda Scomoda: Perchè si estende il matrimonio a tutte le coppie indipendentemente dal sesso?

-Risposta Scomoda: Perchè nelle società occidentali il matrimonio viene adoperato per concedere diritti e privilegi, sulla sola base contrattuale, senza una controparte procreativa. Una società che premia due persone per il solo fatto che fanno solo sesso o che convivono, è una società destinata all'estinzione. Di questo passo si daranno privilegi e reversibili a chi si sposa con cani e gatti.

-Domanda Scomoda: Perchè continuiamo ad estrarre e consumare petrolio quando possiamo farne a meno?

-Risposta Scomoda: Perché l'economia del combustibile fossile è un'economia monopolistica dove in pochi controllano come e che cosa devi consumare.

Obbligarti a consumare combustibili fossili vuol dire obbligarti a pagare un indotto e dei valori che arricchiscono chi investe e controlla il mercato dei combustibili fossili. Se produci in casa la tua energia ed in modo pulito e sostenibile, non potranno più controllarti e tassarti, non potranno più obbligarti a pagare per tutto l'indotto dei mezzi di trasporto e comunicazione che i combustibili fossili creano.

Un tempo si costruivano scuole, impianti sportivi, un padre poteva mantenere una famiglia e la madre educava i figli. Ora che paghi il 70% di tasse, lo stato non costruisce scuole, ospedali, infrastrutture, non serve più, sono un costo che si può evitare importando uomini adulti pronti da immettere nel mondo del lavoro, uomini pronti a mandare giù bocconi amari, ad essere ricattati perché senza cittadinanza oppure idiotizzati da dal fatio sogni di diventare ricchi. "L'imigrazione di oggi è una forma sottile di importazione di schiavi i quali suppliscono alle contraddizioni, paradossi e logiche socioeconomiche che dominano il pensiero Occidentale". L'Europa non sta producendo un modello socioeconomico sostenibile.

Difronte a tutto ciò, viene lecito chiedersi del perché non si inverte modello socioeconomico. La risposta è semplice: "È ELETTORALMENTE SCOMODO".

Se dici agli elettori lgbt che non gli dai i soldi perché si sposano, loro non ti votano.

Se dici ai tuoi elettori che debbono fare sacrifici rimanendo a casa alla sera ad accudire i loro figli, non ti voteranno.

Se dici ai tuoi sponsors e superiori che vuoi un mondo dove ogni persona può vivere producendosi l'energia in modo pulito e rinnovabile, ti tolgono di mezzo.

Non puoi dire ai tuoi elettori che un bambino è più importante del loro cane, non puoi dirgli che prendono una pensione rubata alle nuove generazioni, non puoi dirgli che tutto il sistema finanziario e bancario è una colossale bolla costruita ipotecando presente e futuro di chi è nato dopo di te.

Per continuare a tirare il tuo stipendio devi raccontare balle, devi dare privilegi e devi trovare qualcuno da sfruttare.

IL SUICIDIO OCCIDENTALE: CAUSE ED EFFETTI

Poniamoci una domanda: "DOVE CI STA PORTANDO LA CULTURA CHE PERMEA L'OCCIDENTE ATTUALE?"

Un' analisi sincera porta a conclusioni catastrofiche, proviamo a confrontare cause ed effetti.

1) CAUSA: La distruzione della differenza sessuale fra uomo donna con la persecuzione di qualsiasi forma detta "maschilismo", l'incentivazione, il riconoscimento l'istituzionalizzazione di altri ruoli vincolati a mode sessuali (trans, omo, lesbiche..), portano come EFFETTO alla denatalità, allo spreco di risorse e distribuzione di diritti e privilegi a chi non figlia. A questo si aggiungono, l'uso diffuso di contraccettivi e l'aborto. La mancanza di donne che figliano, porta l'occidente ad importare esseri umani dislocandoli dai territori di origine (immigrati/emigrati/profughi) e sradicandoli culturalmente attraverso processi e protagonisti chiamati "integrazione", "mediatori culturali", "educazione alla cittadinanza". Come non bastasse la deportazione di queste masse di nuovi schiavi crea uno scontro culturale nei luoghi di arrivo con popolazioni e culture antiche radicate da secoli e millenni nel territorio e definendo la reazione al mantenimento della propria identità: "razzismo". Vengono distrutte le identità di chi emigra e degli autoctoni obbligati ad ospitare, il tutto in nome della

cultura unica globale decisa dall'alto di strutture ormai svincolate dal volere popolare: multinazionali, intelligence, massonerie finanziarie, politiche e militari.

2)CAUSA: L'educazione di stato, il monopolio dell'informazione e cultura degli stati nazionali portano come EFFETTO all'esproprio educativo della prole, rapita alla famiglia e conformata fin dalla tenera età secondo i canoni nazionalisti della macchina statale. Il nucleo familiare perde completamente la sua funzione e diventa un semplice alloggio al servizio dello stato. La trasmissione della cultura non avviene più all'interno delle comunità e della famiglia tradizionale ma monopolio esclusivo dello stato centrale, che si trasforma in metro morale della società. Altro effetto di ciò è la capillarità, omogeneità ed allineamento con l'ideologia del regime (detto anche stato democratico). Il monopolio culturale porta anche alla distruzione delle identità di Popoli e nuclei più piccoli, fratturando la coesione sociale ed elevando lo stato centrale quale unico garante della società sotto tutti gli aspetti. La distruzione della diversità in ogni aspetto della cultura (tradizioni, religioni, lingua, costumi, senso storico, senso di appartenenza...) la spoliazione identitaria, l'omogeneizzazione favoriscono la penetrazione di culture funzionali al mercato globale dove si riducono solo apparentemente i costi produttivi e si immettono sul mercato prodotti industriali con alti valori aggiunti che permettono l'accentramento della ricchezza nelle mani di un sempre più ristretto gruppo (ad esempio lobbies della moda, le lobbies del cibo e delle bibite, del web, dei mezzi di trasporto, del cinema, della musica.....).

CONCLUSIONI:

La cultura di stato e le pressioni del mercato economico monopolista (impropriamente chiamato "libero") portano alla spoliazione culturale ed economica

dell'umanità, alla sua schiavizzazione ed inconscia conformazione

I punti sopra elencati: portano alla distruzione della società occidentale privata di culture che sono il prodotto evolutivo di migliaia di anni, porta alla denatalità e quindi, nell'arco di pochi decenni, all'estinzione od alla sostituzione da parte di culture definite dal pensiero occidentale "retrograde", "barbare", "incivili". Globalizzazione vuol dire distruzione della diversità e la spoliatura identitaria a tutti i livelli, per istituire l'omogeneità che favorisce la produzione e consumo seriale su larga scala di beni, servizi ed idee, favorendo così: l'accentramento del potere e lo sfruttamento capillare delle risorse terrestri ed umane. Il tutto viene chiaramente mascherato dietro parole svuotate quali: tolleranza, modernizzazione, riforme, libertà, democrazia, bene comune, cooperazione, diritti umani, solidarietà. E quando si incontra opposizione si adoperano allarmismi, emergenze per forzare la globalizzazione. Chi si oppone è un razzista, intollerante, conservatore, egoista, fakenewsista, complottista, terrapiattista.

L'IDEOLOGIA VINCENTE

IDEOLOGIE ED EVOLUZIONE

Una specie animale mammifera che privilegia l'omosessualità è destinata all'estinzione nell'arco di

qualche generazione, non è una questione morale, politica, ma biologica.

Le ideologie sono un prodotto dell'evoluzione, e la loro resistenza ed adattabilità all'ambiente sono messe alla prova costantemente. Per capire perchè una ideologia dura nel tempo e quali caratteristiche ha, sarebbe sufficiente capovolgere il quesito: "quali ideologie portano l'umanità all'estinzione?". Un'ideologia che premia l'omicidio e l'infanticidio su larga scala, difficilmente può resistere a lungo se non supportata da un'alta natalità. Un'ideologia che nasconde i neonati e fanciulli e non incentiva le donne alla procreazione e che allo stesso tempo professa contraccezione e aborto e magari propaganda omosessualità, mette a repentaglio la propria esistenza, e può sostenersi fino a che può importare "schiavi" per rimpiaquare la popolazione. Un'ideologia che premia i ladri, che premia i bugiardi, che favorisce la distruzione dell'ambiente, anch'essa è destinata all'estinzione; e non è una questione di legalità come purtroppo credono alcuni. Se è legale e morale delapidare le risorse di combustibili fossili e quindi immettere nell'ambiente quantità enormi di CO₂, non lo è da un punto di vista evoluzionistico e biologico, perchè si distrugge quell'ambiente necessario alla sopravvivenza. Biologia e legge sono due cose spesso molto diverse, ed il legislatore e la società occidentale credono di aggiustare questioni vitali con semplici decreti e leggi, mentre generano paradossi autodistruttivi. Detto schietto, con una legge non si attribuisce l'appartenenza sessuale, è una questione biologica.

Le religioni, sono le ideologie che sono sopravvissute più a lungo ed hanno accompagnato l'umanità nel loro percorso culturale e genetico, evolvendosi ad esempio da poli a monoteiste. Esse hanno storia ben più lunga delle comuni ideologie politiche per ragioni di completezza e complementarietà con le necessità

umane e del loro sviluppo bioculturale. Paradossale ma vero, quelle società (ad esempio islamiche) che l'occidente condanna e ritiene inferiori, hanno più possibilità di resistere alla prova del tempo.

Se le formiche o le api controllano le loro società attraverso l'emissione di sostanze chimiche, per le società umane grande importanza rivestono invece i costumi, la moralità, quell'insieme di comportamenti definiti etici. Tali comportamenti si rivelano vincenti quanto più fanno crescere il gruppo che li professa e quanto più lo proteggono nel tempo.

L'attuale ideologia che si impone in tutto l'occidente, sta portando l'umanità all'autodistruzione e genera paradossi sanabili solo con altri paradossi, rimozioni e menzogne. La complessità giustificativa di tale impianto ideologico rende intricata la comprensione profonda dei suoi meccanismi e quindi anche le critiche.

IDEOLOGIA E POTERE

È il potere che serve l'ideologia, o l'ideologia che serve il potere?

Quando esiste discrepanza fra realtà e politica allora è l'ideologia che serve il potere.

Quasi tutti i politici si attaccano all'ideologia per celare le loro mire ambiziose. L'indipendentismo, il comunismo, la democrazia...diventano solo dei mezzi per raggiungere fini personali. Guardate i politici Veneti, sono tutti ricchi, mentre i Veneti immiseriscono, si suicidano o emigrano. È evidente che a questi politici del Veneto e di voi non gli frega nulla, ma non possono dirlo apertamente, non possono dire che sono lì per lo stipendio e per il privilegio, debbono mascherare, dissimulare, debbono dirvi che la pensano come voi, che fanno politica per il vostro bene.

Quando invece il potere serve l'ideologia, abbiamo i martiri, quelli che vengono appesi nelle piazze o

crocifissi. Costoro in genere muoiono poveri, squattrinati perchè hanno fatto politica per servire le idee.

Questi ultimi sono una specie rara, se arrivano malauguratamente al potere, durano poco, perchè chi adopera l'ideologia per ottenere potere, combatte nei modi più meschini gli idealisti che lottano gratuitamente e li tollera solo se può sfruttarli. Ciò è osservabile quando ci sono le elezioni, il "capo" quello ben vestito che stringe mani, quello con la faccia da buono, quello che regala sorrisi, quello con la faccia di uno "che non ti fregherò mai", quello che va sul palco a raccogliere voti, tratta con affabilità e buonismo i volontari che si rompono il culo credendo e servendo le idee. Prendetevi dei manifesti elettorali ed osservate le facce da buoni che hanno i candidati. Hanno tutti una caratteristica: ispirano fiducia, vengono immersi in sfondi azzurri, angelici, ti viene da dire "sembra uno buono, questo no non ti può fregare".

Che cosa ne direste se il direttore della banca andasse vestito da carcerato? Togliereste i soldi dalla banca! E se una suora si vestisse come una puttana? Cambiereste religione!

"LA FALSITÀ DI UN'IDEOLOGIA O SISTEMA GEOPOLITICO VENGONO SMASCHERATI DAI PARADOSSI E CONTRADDIZIONI CHE GENERANO"

Se per produrre un impianto fotovoltaico e la rete che gestisce l'energia prodotta, e tale energia è superiore alla resa della produzione complessiva dell'impianto, allora si creò una contraddizione.

Se l'energia complessiva per gestire tutto il complesso dei combustibili fossili supera la resa, allora si arriva ad un'altra contraddizione.

Se per ottenere consenso, finanzia l'omosessualità e penalizza la famiglia tradizionale che figlia, allora sono

costretto ad importare schiavi e partorienti, famiglie e bambini da altri luoghi e vesto ipocritamente questa operazione come "umanitaria", ma in sostanza genero un paradosso.

È un pò come supportare una bugia con un'altra bugia. Ad esempio nel passato, al fine di sostenere l'idea dell'universo con al centro la terra, si è costruito un complesso impianto ideologico completamente falso.

La "società del consenso", quella società in cui viviamo, ha abbandonato da tempo la sostanza dei fatti, ma impernia il suo controllo e dominio di esseri e cose sulla credulità, svincolata completamente dalla sua funzione pratica e lungimirante (come ad esempio le grandi religioni) ma fondata esclusivamente sull'ottenimento immediato di consenso al fine di generare una provvisoria e labile stabilità.

RELITTI DI SINISTRA

L'INTELLETTUALE DI SINISTRA?

Già la parola intellettuale è alquanto discutibile. Perché un contadino non pensa e non ragiona quando lavora nei suoi poderi? Forse che un meccanico non pensa e non ragiona quando aggiusta un motore? Tutta questa gente non ha un cervello, non sa ragionare?

Ecco, chi si pone come intellettuale, è come il marchese o duca che vanta sangue nobile ed adopera la sua pretesa nobiltà di sangue per dominare gli altri. Chi si definisce intellettuale è colui che concepisce la società in classi, di cui lui sarebbe il rappresentante di quella più degna di prendere decisioni perché più intelligente, più dotato.

Oltre alla definizione di intellettuale, molti individui della società occidentale, affiancano con orgoglio la loro appartenenza alla sinistra che si manifesta nella frase corrente: "io sono un uomo di sinistra", come dire "io faccio parte di quella casta di persone che pensano al bene degli altri". Chi si definisce "di sinistra", vede se stesso come un filantropo.

La divisione classista è una peculiarità proprio dell'uomo di sinistra. Ipocritamente, proprio chi parla di eliminare le classi, è il primo a frammentare e discriminare la società nel suo immaginario.

La discriminazione in classi che "l'intellettuale di sinistra" crea nel suo immaginario, è la conferma palese che egli concepisce il mondo in modo piramidale, di cui lui sarebbe ai vertici! Il suo intelletto, la sua capacità razionale, sono il passaporto per poter decidere che cosa è giusto non solo per se, ma più di tutto per la società, per gli altri, perchè oltre che intellettuale è anche di sinistra, cioè una sorta di filantropo che pensa al bene degli altri.

Questo è il modo vizioso di pensare di milioni di laureati che vivono di stato, che insegnano a tutti i livelli delle scuole e che hanno ruoli di potere dall'esercito alla politica.

Questo modo vizioso di pensare, di darsi patenti filantropiche e di pensiero, porta questi cerebrolesi a decidere sulla pelle degli altri senza aver poi alcun rimorso per i danni collaterali.

Volete degli esempi? Guardate la maestra a scuola che proibisce di parlare Veneto ai bambini. Se ascoltate lei, la violenza che compie non è violenza, si tratta di fare il bene del bambino perchè così e così.....badando bene però a non approfondire perchè, l'intellettuale di sinistra non va mai a fondo delle cose, perderebbe le sue certezze, quelle certezze che lo giustificano a dominare gli altri.

Volete esempi in economia? Guardate che cosa generano le economie pianificate. Generano la fame e la miseria.

Volete degli esempi sociali? Guardate i tentativi di attuazione del comunismo.

Volete degli esempi in politica? È sufficiente contare i morti dei regimi comunisti.

Volete esempi di economia moderna? L'Europa di oggi, è in mano alla sinistra nata e cresciuta dopo la seconda guerra mondiale. Guardate le pagine di qualsiasi libro scolastico e capirete chi li ha scritti e da quale punto di vista. Guardate le leggi, le costituzioni. L'intero occidente è stato imbevuto di pensiero sinistroido, misto ad un monopolismo capitalista.

Volete degli esempi sociali? Lo spirito individuale viene represso in tutti i modi fin da fanciulli al fine di creare una classe sociale da manipolare simile agli operai barcollanti di Lang nel film Metropolis.

LE CONTRADDIZIONI DELLA SINISTRA

La sinistra mondiale ed in particolare quella ancor più ipocrita dello stato italiano, si spaccia per produttrice di intellettuali, per produttrice di cultura. Serve ben poco per smontare la superficialità ed apparato ideologico che è parte integrante della sinistra di oggi. Vediamone alcune insanabili ed evidenti contraddizioni:

-NO GLOBAL ?

La sinistra è sempre in prima fila quando si tratta di manifestare contro la globalizzazione, ma poi ipocritamente supporta proprio l'ideologia della globalizzazione attraverso l'importazione massiccia e spostamento di esseri umani in operazioni spacciate per: "asili politici", "salvataggi di migranti"...ma che nella sostanza sono vere e proprie deportazioni di popolazione, funzionali alle aree di mercato e globalizzazione. Per capirci Benetton, Diesel, Coca.Cola

Fanta spingono per il Popolo Unico Mondiale al fine di vendere prodotti standardizzati.

-ANTISFRUTTAMENTO?

Andate nelle campagne a vedere come i nuovi schiavi negri lavorano, tutti importati con i flussi migratori spinti dalle sinistre. La logica perversa della sinistra è quella di importare manodopera a basso costo per rimpiazzare quella denatalità che la stessa sinistra ha causato proprio attraverso la distruzione della famiglia (femminismo, finanziamento ed incentivazione di coppie gay, copie lesbo, uteri in affitto....).

-EMANCIPAZIONE?

Proprio la sinistra che ha partorito il femminismo, incita all'accoglienza e rispetto di culture di popolazioni dove l'infibulazione, la lapidazione, la vessazione e lo stupro sono formalizzati e canonizzati! Bisognerebbe mandare le assistenti sociali e i professori a passare qualche anno in mezzo a queste "civiltà", o magari chiedere per loro il trasferimento a vita in questi luoghi di libertà! La miopia ed ipocrisia del sinistroido la si vede quando strenuamente difende i Palestinesi senza pensare o sapere quale sia veramente la cultura retrograda di cui sono portatori. Di questo se ne accorgevano già bene le terroriste comuniste tedesche che fra gli anni 70 ed 80 andavano ad addestrarsi nei campi del medioriente.

-A FAVORE DEI POPOLI?

La parola integrazione, oltre a nascondere un vero e proprio etnocidio, viene sventolata con feste e festine dei Popoli, ma badando bene ad impedire ai veri Popoli autoctoni (ad esempio: Sardi, Veneti, Siciliani...) di essere presenti. Al sinistroido va bene festeggiare il negro del Burundi, ma bisogna proibire al Veneto persino di parlare la propria lingua od esporre la propria bandiera. Il sinistroido è così ipocrita e cieco, che finanzia il corso di arabo e proibisce al Siciliano di parlare la sua lingua. Ciò è evidente nella cartellonistica dove appare l'italiano, l'inglese, l'arabo....ma le lingue

autoctone non ci sono. il comunista è così idiotizzato che non si rende conto che fa l'agiografia degli zingari e dei boscimani, e poi compie quotidianamente l'etnocidio dei Popoli autoctoni come Veneti, Catalani, Scozzesi, Siciliani, Sardi..

Naturalmente, tutte queste operazioni vengono vestite di filantropismo e vendute ad una popolazione disinformata.

LE SINISTRE PRETENDONO IL "MEA CULPA"

Se studiamo la storia, ci rendiamo conto che la cultura sinistroida estorce firme, estorce confessioni, fa processi politici e trasforma tutto in questioni politiche dove l'avversario viene attaccato fino a portarlo a dichiarare la resa.

Durante le purghe Staliniane i dissidenti venivano torturati e minacciati affinché sottoscrivessero e recitassero pubblicamente la propria colpevolezza. Nei campi di rieducazione dell'Indocina come anche della Cina Popolare, i prigionieri venivano "rieducati" affinché sottoscrivessero le proprie colpe, tanto che molti prigionieri Statunitensi delle guerre Koreane e Vietnamite, arrivavano a rinengare la loro stessa patria e governo.

Ecco, ancor oggi, le sinistre al potere spingono i Vip (Very Important Person) a recitare il "mea culpa", a fare le scuse, ogni qualvolta esprimono pubblicamente opinioni che non si conformano alla linea ideologica che il governo ha scelto.

Il primo ministro Canadese ha dovuto inginocchiarsi e chiedere scusa perchè 20 anni prima a carnevale si era dipinto la faccia di nero. Se dici che gli zingari rubano o che i nomadi rubano, finisci alla gogna, se dici che gli immigrati parassitano finisci inquisito ed in modo corporativo tutti i giornali e redazioni ti attaccano come api che proteggono l'alveare fino a che non fai le scuse!

I social network in mano alle sinistre ti fanno sparire. In modo lobbistico le sinistre fanno class action per distruggerti non solo come accademico, come politico, come imprenditore, ma iniziano campagne pubblicitarie per ridurti ad uno straccio, fino a che non chiedi "scusa" in diretta tv. Devi recitare che sei uno sporco razzista, che non lo farai più, che adesso hai capito, che è stato uno sbaglio tremendo e che riparerai magari accogliendo una famiglia di zingari o jihadisti a casa tua! Se poi piangi in diretta tv prendi il jackpot!

Le scuse, rappresentano una legittimazione dell'impianto ideologico delle sinistre.

Quelle scuse rappresentano un atto di servilità e sottomissione all'ideologia sinistroidale. che nulla ha di coerente, perchè se dici che "i Veneti sono ubriachi" o "gli italiani sono ladri" va sempre bene, per il semplice fatto che non fanno parte dell'impianto ideologico multiculturale sinistroidale.

LA SUPERFICIALITÀ IDEOLOGICA DELL'INTELLETTUALE DI SINISTRA

Il titolo non implica affatto che un ideologo di destra non sia superficiale, ma almeno ha l'umiltà di non pretendere di essere intellettuale.

L'intellettuale di sinistra non approfondisce, ma ragiona a compartimenti stagni e quando incontra dei paradossi, tira dritto, rimuove oppure adopera la sua razionalità per giustificare o nascondere le sue incongruenze. Vediamo con alcuni esempi questo atteggiamento:

-Egli difende a spada tratta le lotte Palestinesi senza neppure accorgersi che supporta jihadismo, sharia e va contro quel femminismo e parità dei diritti fra uomo e donna, baluardo della sinistra. Non menzioniamo poi l'incapacità di comprendere quanto i regimi islamici siano l'antitesi delle idee liberali che l'intellettuale di

sinistra professa, idee forse più fertili e rispettate in quello stato di Israele che egli ipocritamente condanna.

-Egli professa diritti, emancipazione, libertà per la donna a tal punto di aver sempre supportato il femminismo, senza neppure mai chiedersi: "Ma allora i bambini chi li fa? E se ogni donna non fa almeno 3 bambini una società non può sostenersi?". Ma se lo facesse perderebbe voti.

-Egli professa la difesa dei lontani Popoli nativi dell'Amazzonia o del Nord America, ma quando i Popoli nativi sono in Europa (Catalani, Scozzesi, Veneti, Sardi...) allora inizia a parlare di "unità nazionale", di "sacri confini", di rigurgiti separatisti, ed in modo disinvolto è pronto a togliere autonomie e negare persino che questi Popoli siano tali o che parlino delle Lingue. Addirittura come è il caso dei Veneti, chiama in modo dispregiativo la loro Lingua "dialetto", e incapace di approfondire o di parlare di Popolo, li addita con epiteti come "Leghisti" o "Venetisti", un pò come chiamassimo gli Scoscesi, i Catalani o i Sardi: Scozzisti, Catalanisti, Sardisti. L'intellettuale di sinistra chiude una discussione imbarazzante riducendo il concetto etnico di Popolo a quello di un partito o di studiosi di storia.

-Egli perora la causa di omosessuali, transessuali, etc.. rivendicando diritti (denaro) senza però spiegare chi a lungo termine produrrà le risorse per pagare tutti questi diritti, dal momento che l'ideologia lgbt porta inevitabilmente e premia la denatalità.

-Egli è così cieco di ipocrisia che non si rende conto che il suo supportare le politiche migratorie, è una forma di neocolonialismo per cui si deportano schiavi in occidente per mantenere i vizi di quella società retta dalle ideologie prodotte proprio dagli intellettuali di sinistra. Egli nega persino che l'importazione di milioni di giovani africani ed asiatici serve proprio a rimpiazzare quei bimbi che il femminismo e

l'omosessualità che lui finanzia fanno mancare! L'immigrato viene sradicato dalla sua terra natale, viene messo in un recinto nazionale dove la parola "integrazione" corrisponde ad etnocidio non solo per lui ma per gli autoctoni appartenenti ai Popoli nativi. Egli veste questo etnocidio con personaggi chiamati "mediatori culturali" e dà del "razzista" a chiunque non sia d'accordo con l'importazione di questi nuovi schiavi, che alla fine finiscono per accattonare, per commettere crimini o fare quei lavori manuali che l'intellettuale di sinistra rifiuta di fare.

-Egli è così cieco da non ammettere che gli immigrati che vengono importati sono portatori di culture ed ideologie diametralmente opposte alle sue: famiglia, natalità, lavoro, non emancipazione della donna, religione, maschilismo, corruzione, antiomosessualità...

-Egli è così ipocrita che non è disposto neppure ad ammettere che se invece di finanziare integrazione ed immigrazione, si finanziassero natalità e famiglia non ci sarebbe bisogno di trasformare l'occidente in una polveriera di ghetti, non ci sarebbe bisogno di importare migranti se si dedicassero risorse a finanziare le famiglie.

-Egli che si schiera contro la globalizzazione delle multinazionali, non si rende neppure conto che il multiculturalismo, l'integrazione forzata che teorizza, ed il disprezzo delle identità native occidentali, sono l'humus per favorire la distruzione della diversità e la penetrazione di prodotti seriali così cara alle multinazionali!

Un'analisi approfondita di questi paradossi farebbe crollare l'intero apparato ideologico di tutte le sinistre Europee, proprio perchè evidenzia paradossi insanabili che portano a contraddizioni sempre più evidenti.

L'intellettuale di sinistra adopera la sua razionalità solo per giustificare e rimuovere i dubbi che minano le sue certezze.

La soluzione, la pillola che l'intellettuale di sinistra adopera? Rimuovere i dubbi, impedire la discussione non solo agli altri ma anche a se stesso per autoconvincersi; ciò si evidenzia nella nascita di terminologie che pretendono di classificare, ridicolizzare e criminalizzare la dissidenza in: "fake news", "blogghisti", "diffamatori", "complottisti", "negazionisti"...

IL PROLETARIATO MODERNO

Carl Marx creò il termine "proletario" per indicare colui che era spogliato di tutto: privato dei mezzi e della terra per produrre ricchezza, colui che era spogliato dei beni culturali e sociali della società contadina, "proprietario" solo dei propri figli, portato nelle città come merce, come manovalanza schiava per produrre beni seriali agli albori della rivoluzione industriale. Il proletario di Marx, è in sostanza un bipede privo di storia, di cultura, di identità, incosciente della propria situazione di schiavo spogliato di tutto e utile solo come ingranaggio passivo di una società gestita verticalmente da privilegiati. Il proletario finisce per generare la cultura di massa unica, quello che dopo un secolo e mezzo, chiamiamo impropriamente multiculturalismo, esso infatti è un minestrone multiculturale che si concentra nelle aree urbane, e che viene tritato e trasformato in un monoculturalismo, in cui tutti tendono alla lingua unica, alla moda unica, ai cibi di massa unici e seriali, ad un sistema planetario di governo, alla cultura e consenso unici. La distruzione identitaria, in particolare nelle aree rurali, è uno dei baluardi da abbattere, le aree rurali e di montagna, sono gli ultimi vernacoli della diversità culturale, sono quei vernacoli dove il tessuto sociale è ancora vivo, dove si parlano le lingue vere (chiamate con disprezzo dialetti), dove la gente possiede i mezzi propri per produrre, dove i bimbi

imparano dagli adulti quello che i bambini delle città leggono nei libri.

Il proletario ideale moderno è un bipede che parla solo inglese, che veste alla moda, che mangia pizza, hamburgers e beve coca-fanta-sprite, che ingoia farmaci, che continua a fare corsi e vive di sussidi o lavori precari in un eterno turnover, che vive in affitto in qualche monolocale loculo simile ad una cella, single a vita magari senza figli, divorziato eternamente in cerca di emozioni ed avventure amorose, saltellante da una delusione all'altra, trascinato da un vortice che non comprende, tenuto in vita dall'illusione della pensione (il paradiso in terra) e che lo porta alla vecchiaia con il cervello fuso, utile a creare pil sanitario e a morire solo, ignorato da tutti se non da qualche lontano nipote o dalle assistenti sociali a caccia di eredità. Il proletario moderno serve solo alle statistiche, non ha un'identità storica, non appartiene ad alcun Popolo, non conosce quegli usi e costumi che lui definisce esclusivamente "pregiudizi", "credenze", "superstizione". Il proletario moderno è privo di senso storico, è in sostanza un incosciente che sogna di vivere dove gli dicono che c'è vita, dove gli fanno credere che c'è un "centro" che annulli la sua solitudine.

Non solo attraverso etnocidi diffusi vestiti da integrazione, vengono sradicate le identità dei Popoli autoctoni nativi, ma anche verranno sradicate le identità nazionali a scapito proprio del modello unico.

ISRAELE È SOLO UN PRETESTO PER L'ANTISEMITISMO

A Philadelphia viene violato il cimitero ebraico, in Europa vengono attaccati i musei, le scuole, i ristoranti ebraici, le sinagoghe ebraiche. Gli autori sono da gruppi filo destra ai soliti islamici e comunistoidi. Le rivendicazioni quasi sempre si rifanno alla questione

Israeliana o alle rivendicazioni islamiche sulle terre del medioriente.

La domanda da porsi sempre è: "Ma cosa centra la religione ebraica e gli ebrei con la questione politica?". Se Israele armeggia con Hamas, con Hezbollah... cosa centrano la religione ebraica e gli ebrei? Se lo stato italiano ha commesso stragi in Libia, che cosa centrerebbero i cattolici od i crisitani del mondo?

Esiste una sola risposta a tutto ciò, la questione politica riguardante Israele, le questioni territoriali e storiche oggetto di contese, sono solo un pretesto, per giustificare un antisemitismo, o meglio un antiebraismo viscerale e pregiudizievole.

L'antiebraismo esiste da secoli molto prima della nascita dello stato di Israele. Ai tempi di Hitler non esisteva lo stato di Israele. Gli eventi di oggi sono riconducibili al filone tradizionale ed hanno un puro fondamento pregiudizievole mascherato da rivendicazioni politiche e territoriali.

LA FIGURA DEL POLITICO

LA TENGENTE POSTICIPATA

Se sei un politico e prendi le mazzette, ti arrestano, ti controllano. Allora si è introdotto un altro modo per dare montagne di soldi ai politici, ai militari, agli impiegati dello stato quando terminano i loro mandato. Non solo vieni inserito all'interno di qualche consiglio di amministrazione dove il tuo reddito rimane invariato (REDDITO DA POSIZIONE), ma ti vengono date tutte

quelle mazzette che avrebbero destato sospetto mentre avevi incarichi importanti.

In che modo si legalizzano queste somme? Consulenze, conferenze, stime, gettoni presenza, partecipazioni in aziende, terreni a prezzi regalati e pronti per essere lottizzati, immobili a prezzi stracciati, interviste, il tutto strapagato. Quando un ex ministro si becca decine, centinaia di migliaia di euri per un'intervista di 2 minuti dove dice solo cretinate, allora è chiaro che si tratta di tangenti posticipate ma che nessuno può dire provengono da favori fatti quando lavoravi per lo stato.

La TANGENTE POSTICIPATA è diventata la forma più comune per corrompere in modo legale i politici, Essa, assieme al "reddito da posizione", corrisponde ad una FORMA DI CORRUZIONE POST ATTIVA.

Le mazzette a livello internazionale si stipulano in dollari, poi se vivi in Europa diventano euri. Le autorità italiane in particolare i magistrati non si sognano neppure di sospettare, anzi, chi ipotizza casi di corruzione post-attiva finisce indagato, crocifisso.

Le legislazioni degli stati occidentali, rendono legale questa forma di corruzione.

IL VESTITO DEL CRIMINALE

Se decidete di inculcare qualcuno vi mettete forse il passamontagna? Se decidete di inculcare gli altri su larga scala vi serve un bel vestito. L'avete mai visto il direttore di una banca od il consulente finanziario mal vestiti? L'avete mai visto un lurido politico mal vestito? Chi vi infinocchia un'assicurazione viene da voi in giacca e cravatta. Il generale corrotto od il suo alterco capitano si vestono con uniformi luccicanti piene di patacche, ma alla fine sono dei macellai corrotti agli ordini del politico di turno.

I veri criminali vi danno la mano, la pacca sulle spalle, hanno la faccia da onesti, sorridenti, vi istigano fiducia,

è quella la loro caratteristica: nascondere la loro vera natura criminale camuffandosi dietro un vestito ed un'apparente filantropia, condite di legalità.

IL POLITICO CHE VOTATE VI DISPREZZA

Il politico disprezza il popolo, disprezza colui che lo vota. Il politico ha ben presente quanto è farabutto e quante balle racconta per prendere il voto, sa bene che tutti i suoi sforzi sono solo mirati ad ottenere stipendi, redditi, privilegi, ma sa bene che non deve dirlo, deve dire che lo fa per il bene pubblico, che lo fa per gli altri per aiutarvi. A lui tutto ciò è chiaro poichè è l'artefice di un inganno, e quindi chi lo vota viene ingannato. Proprio perchè al politico è chiaro l'inganno, e che questo inganno si ripete in modo ciclico e semplice, disprezza chi lo vota. Il politico ha bisogno di disprezzare chi lo vota per giustificare la sua "superiorità macchiavellica" per giustificare la sua immoralità di bugiardo truffatore. Lui si compiace di quanto stupidi sono gli elettori che in modo meccanico votano chi mette la foto più bella, o ha la faccia che ispira fiducia oppure fa più presenze Tv. Il politico si rende conto che chi vota è come un pollo: stimolo-risposta.

IL POLITICO È UN RELITTO UMANO

Ci educano a pensare ai politici come a delle figure di grandi intellettuali, di esseri con visioni lungimiranti e capacità decisionali straordinarie, con quozienti di intelligenza superiori. Tuttociò è fuorviante. Il politico in carriera, a parte rare rarissime eccezione ha le seguenti caratteristiche: Ambizioso, avido, egoista, altamente corruttibile, prevaricatore, ruffiano, bugiardo, traditore, di intelligenza mediocre, la sua capacità è legata

nascondere la sua vera indole disumana spacciandosi per filantropo e ad eliminare chiunque possa minare la sua posizione di potere. Il politico si attornia di idioti molto più stupidi di lui. Il politico ideale, è attorniato da semideficienti selezionati solo per la loro fedeltà e stupidità; egli non è intelligente, non vede lontano e teme le persone intelligenti tenendole lontane dagli affari e dalla politica perchè minerebbero la sua mediocrità. Il politico pretende di essere protagonista della scena mediatica, con cura maniacale protegge la sua figura e si fa passare per galantuomo, per affabile amico di tutti, mentre dentro di lui è una carogna. Il politico è così ossessionato al mantenimento del proprio posto, della propria posizione e privilegio che sviluppa una sensibilità ad adeguarsi ai voleri di chi sta sopra di lui e proprio per questo la politica è diventata una professione del non cambiamento, della non dialettica, ma piuttosto del consenso e del tradimento reciproco, dove nella sostanza ci si frega uno con l'altro badando bene a non farsi scoprire, ed in cui chi perde di più sono proprio i fessi che votano.

L'incapacità della classe politica occidentale è ben visibile nei momenti dove servono intelligenza e lungimiranza. Ad esempio sia con il Covid che il conflitto Russo-Ukraino, le scelte dei politici Europei hanno distrutto l'economia, hanno causato morti collaterali ed un disastro sociale inauditi, dando prova di essere così incapaci da autoledere la popolazione Europea ed arricchire solo i finti amici del Nord America. Il politico ignora i più semplici meccanismi di microeconomia, ignora i meccanismi di causa effetto perchè non è uno che ragiona ma un servo ruffiano.

La democrazia è un vivaio per questi relitti sociali chiamati leaders politici.

La democrazia permette a costoro di scaricare le colpe altrove, di deresponsabilizzare, di impedire l'identificazione del colpevole e dei colpevoli e favorisce

la deviazione delle colpe verso nemici lontani, intangibili od antropomorfizzati come "la crisi", "la fatalità", "gli speculatori internazionali", "il clima", "il virus"...

LO STATO MENTALE DEI LEADERS QUANDO SBAGLIANO

L'accanimento è figlio della paura di ammettere di aver sbagliato.

Avete mai visto un re, un ministro, un'imperatore, un papa, un presidente ammettere di avere sbagliato? Quando hai tanto potere, quando ti assumi grandi responsabilità e sbagli paghi grosso se vieni beccato, ti devi dimettere, perdi il reddito da posizione ed anche privilegi e onori.

Il dramma di chi è leader è nascondere costantemente che si è sbagliato o si sta sbagliando.

Tutto l'affare Covid è partito con il terrorismo ed incapacità della leadership politica che governava la Repubblica italiana nell'inverno del 2019-2020. La situazione economica era devastante e il vittimismo da pandemia permetteva ai leaders di giustificare non solo l'incapacità ma anche di incominciare a chiedere soldi all'Europa. Una volta presa la strada del vittimismo l'ingigantimento dell'influenza covid serviva a nascondere l'incapacità e a trasformare sanitari e politici in eroi. In alcune province il tasso di letalità superava abbondantemente il 20% il che non è spiegabile. Le riprese delle bare su i camion dell'esercito, dei droni a caccia di persone, delle strade deserte, servivano ad impedire la discussione. Discussione impedita fino ad oggi su tutto.

La classe politica dirigenziale si trova a render conto, ed allora invece di ammettere gli errori, di ammettere di avere preso una via tortuosa ed autolesiva, ci si accanisce a supportare la tesi iniziale che solo i sieri

genici salveranno il mondo. Inizia così la narrativa delle varianti, quella delle ondate, quella delle 3° e 4° dosi, che servono a peggiorare ancor più la situazione ma a prendere tempo e a nascondere l'errore iniziale.

Si inizia perfino a colpevolizzare chi dissente, chi non accetta di farsi inoculare i sieri genici spacciati per vaccini. Si invoca la moralità, l'etica, il senso civico, l'amor patrio, e si persevera nell'errore ingigantendo i problemi sempre più.

Tutto per non ammettere di aver sbagliato.

L'accanimento è figlio della paura di ammettere di aver sbagliato.

LE ISTITUZIONI SONO I VERI RICETTACOLI DI CANAGLIE

La propaganda degli stati nazionali, la propaganda dei regimi siano essi definiti "stati canaglia" o "democrazie" dipinge l'uomo dello stato come immagine del bene e dell'onestà, mentre chi non ne fa parte e viola le leggi è una canaglia.

Spacciatori, stupratori, comuni assassini, ladri d'appartamento sono descritti come delle canaglie, senza però dire che spesso fanno quel lavoro perchè non sanno o non possono fare altro e perchè chi fa certi lavori detti "sporchi" è ai limiti della società e spesso vive non solo nella miseria economica ma anche morale.

La narrativa di regime nasconde invece una ferita profonda insanabile, nasconde un qualcosa di drammatico: "la corsa ai vertici del potere istituzionale è il maggior selettore di canaglie". Spieghiamo meglio questa frase.

Più sei canaglia e più alto è il ruolo istituzionale che ricopri.

Un'affermazione del genere tradisce quella retorica di bravi ed onesti che vediamo col saio, indivisati dietro montagne di medaglie e in giacca e cravatta: generali,

direttori di banca, ministri, prelati. Costoro invece hanno passato tutti i test di canaglie certificate, proprio nella scalata istituzionale, sociale ed economica. Le scalate politiche, la carriera militare moderna, la carriera ecclesiale producono ai loro apici le peggiori canaglie della storia dell'umanità. Un primo ministro un generale, un cardinale, hanno passato tutti i test di disonestà tradendo i propri coetanei, arruffianandosi e fregando i propri superiori ed adoperando qualsiasi mezzo consentito. E per i mezzi non consentiti, si è riusciti a nascondere la canagliata, ed è proprio nel mentire, nel nascondere, nel tramare alle spalle tradendo tutto e tutti che si arriva ai vertici delle istituzioni. Sono proprio la tua disonestà ed immoralità ben mascherate che ti permettono di far carriera. La tua immoralità è direttamente proporzionale all'importanza della posizione che ricopri.

Il generale onesto, il ministro onesto sono mosche bianche, sono errori della selezione naturale, e spesso si troveranno a disagio daranno le dimissioni, verranno ricattati, verranno uccisi o messi alla gogna per peccatucci veniali.

Per quanto possa sembrare assurdo, è molto meno disonesto un rivoluzionario che arriva al potere senza passare quelle maglie della selezione politica, dove verrebbe sopraffatto da gente che adopera la legge, la dialettica, le statistiche, le certificazioni... al solo scopo di sopraffare gli altri, che un presidente o ministro di qualsiasi repubblica democratica.

Non siamo abituati ad individuare le grandi canaglie, esse adoperano i mezzi di comunicazione per deviare, per distorcere, essi adoperano la dialettica in modo maldestro per mascherare le loro vere intenzioni e sono maestri della menzogna, sembrano delle pecore innocue, sembrano dei pinguini indifesi, sembrano e si dipingono come dei generosi stupidotti amici di tutti,

essi sono maestri nell'arte di celare la vera anima di canaglie che è connaturata in loro.

Il caso del ministro corrotto, del generale che prende le mazzette sugli appalti, del cardinale pedofilo, del carabiniere assassino e stupratore, non sono l'eccezione, sono lo specchio di chi entra nelle istituzioni e di chi lotta per farvi carriera. Le istituzioni sono dei collettori di disonesti, sono dei selettori ai cui vertici vi sono i peggiori elementi dell'umanità.

QUANDO IL BUSINESSMAN ENTRA IN POLITICA

Un uomo d'affari è abituato a vivere in un mondo dove non giochi, dove non reciti, ma fai sul serio, se inbrogli, se fregghi, se non paghi, se non sei puntuale, se dici sempre bugie, ti bruci. Per un uomo del fare, entrare in politica è forse il più grande dramma. La politica è il ricettacolo dei falliti, dei bugiardi, dei negozianti, dei corrotti, dei traditori, dei ruffiani, dei vigliacchi, degli approfittatori, dei vanagloriosi. Le democrazie occidentali sono dei colossali casinò gestiti dalle lobbies, quando fai politica dentro questo casinò, devi capire che è tutto costruito sull'imbroglio, è tutto costruito per tenere nel recinto della credulità e schiavitù, i sudditi che giocano in questo casinò, i sudditi che sognano la democrazia, che sognano l'uguaglianza e che sono così fessi da crederci.

Quando entri in politica devi capire che è tutta una commedia che viene recitata per i clienti del casinò per allontanare da loro qualsiasi dubbio in merito all'onestà di questo casinò.

ONORI E GLORIE A CHI NON CAMBIA IL MONDO

Proviamo per un istante ad analizzare la vita di un politico di successo e quella di un dissidente.

L'uomo di successo ha condotto una vita dove ha recitato signorsì così bene da essere premiato. Egli ha servito, ha dato il consenso, si è allineato, si è ben conformato mantenendosi nei ranghi. Nella sua vita le critiche sono una rarità, egli nella sostanza è stato un supporter di un mondo predigerito. Gli onori e le glorie vengono elargiti ai servi, fatti passare per vincitori di fronte alla storia.

Vivere da servo è come vivere un'esistenza scontata di cui si conosce già l'esito. Vivere per le glorie ed onori di un mondo che premia il non cambiamento, che premia la non dialettica, che premia il consenso e l'efficienza con cui si diventa propagatori e riproduttori di questo consenso, è come vedere un film di cui si conosce già la trama ed il finale. Il servo, lo schiavo, vivono una vita scontata, misera.

Lo sapete perché un atleta viene onorato? Mica perché vince una gara, la vittoria della gara è solo un pretesto per metterlo su un podio dove egli verrà adoperato per fare propaganda nazionale e di qualche sponsor: inno, bandiera, lacrime, colori, sorrisi, vestito, scarpe, accessori.

Molti politici vengono insigniti di lauree, e la domanda da farsi è: "ma se questi ruffiani non fossero al potere, riceverebbero la laurea?". L'occidente criticava il defunto presidente Ceausescu perché aveva ricevuto lauree e paternità di libri non scritti. Buona parte dei politici di oggi vengono fatti passare per statisti di idee mai prodotte da loro.

Se guardiamo la vita di questi presidenti Europei, che poi passano a diventare presidenti della Nato, di qualche comitato olimpico, e vengono onorati ed ossequiati, che cosa hanno mai fatto, di quali magistrali idee sono stati capaci? Possiamo capire un premio per la ricerca scientifica o letteraria, ma come si fa ad insignire di onori un politico che è in sostanza un servo del non cambiamento, un servo completamente

uniformato ad un sistema? Potremmo assegnargli solo la laurea onoris causa all'uniformità, alla conformazione, al servilismo.

Ma allora chi fa la storia? La fanno i dissidenti? Anche loro vivono spesso una vita scontata fra euforia di fare i rivoluzionari e la realtà dell'emarginazione sociale. Ma almeno ci provano, almeno andrebbero premiate le intenzioni di chi prova a non recitare un copione scritto. Nei fatti poi la storia la fanno tutti, la fa anche il presidente conformato che con la sua conformazione e cecità crea le premesse per l'ira di coloro che scenderanno nelle piazze.

SULLA GUERRA

UN MONDO SENZA NEMICI

Come un dipinto al buio, la politica senza nemici è morta, e quando muore la politica, muoiono prima di tutto coloro che vivono e parassitano di politica.

Nell'Europa post Sovietica, nella Spagna post Franchista, molti dissidenti hanno perso il loro ruolo. Coloro i quali cantavano inni in favore dell'occidente, si sono ritrovati inutili. Sono stati smantellati non solo i partiti filo Sovietici, ma dopo un primo momento di euforia, sono crollati anche i loro oppositori.

Il rapporto politico con le opposizioni, è paradossalmente simbiotico.

Se osserviamo la scena geopolitica mondiale ci accorgiamo che tutti gli stati sopravvivono grazie alla contrapposizione ed alleanza con qualche altra entità. Gli Usa, dopo il crollo del blocco Sovietico, si sono accorti che la Nato non aveva più alcun senso, ed

avrebbero dovuto abbandonare l'occupazione militare dell'Europa (sotto le pretestuose vesti Nato). Ecco che per giustificare l'occupazione e controllo delle colonie Europee, gli Usa hanno rilanciato una politica di polizia internazionale. Il nemico diventa internazionale, ed incomincia una narrativa con parole come: stati canaglia (rogue states), terrorismo internazionale, paradisi fiscali, fanatismo religioso. La creazione e mantenimento del nemico, diventa funzionale, necessaria all'esistenza di partiti, entità geopolitiche e militari, di apparati e strutture propagandistiche.

Se dovessimo fare un esempio in natura, diventerebbe uno sforzo inutile produrre anticorpi in un mondo privo di nemici come batteri e virus, e pertanto gli esseri viventi si ritroverebbero evolutzionisticamente presto senza sistema immunitario.

CI RACCONTANO DEL TERRORISMO MA NON CI DICONO I PERCHÈ

Diventa scomodo parlare dei perchè, dire la verità su ciò che sta accade in Europa.

Smettiamola per un pò di perdere tempo a leggere i dettagli di sangue di queste stragi, domandiamoci invece:

-Chi sono questi terroristi sono venuti dalla Siria ad uccidere gli Europei?

Questi che noi chiamiamo terroristi sono dei soldati di un esercito di fondamentalisti islamici che ha costruito uno stato fra Siria ed Iraq, chiamato Daesh.

-Perchè questi soldati sono venuti ad uccidere la gente qui in Europa così lontano dal loro stato islamico?

In pochi ne parlano, a voi, i pennivendoli dei giornali e tv di regime, hanno detto che l'Europa e l'Italia sono impegnati in "missioni umanitarie di pace", in "operazioni di liberazione". La verità che si nasconde da ormai 25 anni, è che gli Stati Uniti d'America hanno

coinvolto l'Europa dell'Ovest (le colonie Nato) in innumerevoli guerre in giro per il mondo; guerre che fra l'altro vengono proprio alimentate e create in buona parte dagli Usa stessi per destabilizzare aree del mondo ed avere il pretesto di intervenire occupandole! I giornali evitano di dire che si "invade", che si "bombarda", che si "uccide", che si "ribaltano governi", che si "tortura", che si adopera ogni forma di inganno ed arma per combattere guerre in terre lontane.

È ora che i sudditi degli stati Europei la smettano di fare gli innocenti. I politici votati dalla maggioranza degli Europei hanno firmato e firmano contratti e trattati di fedeltà incondizionati con gli Usa e si imbarcano in guerre con una disinvoltura inaudita.

Siamo in guerra da 25 anni, ma ci hanno raccontato che sono "missioni di pace, ed a noi è andato sempre tutto bene perchè qui non cadevano le bombe.

Il peso della guerra lo senti quando ti cadono le bombe addosso e no quando le tiri agli altri.

HANNO MAI CHIESTO AI PRODUTTORI DI ARMI I DANNI DELLE GUERRE?

I legislatori Usa chiedono ai produttori di armi spiegazioni e responsabilità. La questione è:

1)Se la gente uccide a badilate o con l'automobile è forse colpa dei produttori?

2)Le armi non servono mica solo ad uccidere, servono ad intimidire, servono a cacciare, servono a fare sport, servono a dare sicurezza e proteggere...

LA PRIORITÀ DEL SOLDATO

Portare a casa la pelle, combattere. vincere le battaglie, vincere la guerra, farsi onore, non perdere, fare più prigionieri possibili, evitare perdite collaterali, evitare morti.....?

Non esiste una priorità, buona parte dei manuali di strategia militare diventano carta straccia di fronte alle esigenze moderne. Se osserviamo le battaglie fino a 2 secoli fa, gli eserciti si scontravano in campo aperto e sul campo si decideva tutto. Si rispettavano una serie di regole cavalleresche e l'onore ricopriva un ruolo non trascurabile. Il soldato del passato operava secondo un codice d'onore rispettato da entrambe le parti.

Solo nelle guerre ideologiche l'onore va a farsi fottere. Le guerre religiose sono un esempio di ciò, e sono fra le più feroci in assoluto, ne più ne meno che come quelle moderne, che sono in sostanza guerre anch'esse ideologiche, non a caso si parla di "missioni di pace", "missioni internazionali di peace keeping", di "liberazione", di "democrazia", di "stabilizzazione" di "difesa", di "attacco preventivo".....tutti termini, che servono a dare moralità ad un crimine, perchè la guerra è di per sè un crimine (estrapolata dal contesto).

Il soldato moderno in tutto ciò diventa una macchina che ubbidisce a necessità ed ordini che nulla hanno a che fare con l'onore, con la cavalleria, con quel retaggio del passato. La priorità diventa ciò che viene cogitato nelle alte sfere del potere (non dai leaders politici eletti). I protagonisti di queste lobbies sono spregiudicati, avidi e traditori, sono l'esatta antitesi di quell'onore che contraddistingueva il soldato di un tempo. Ecco, il soldato prende ordini da infami che vestono le sue azioni come morali attraverso la costruzione di palcoscenici ideologici dove tv, giornali, radio spiegano la moralità della guerra.

In sostanza la priorità di un soldato è di natura politica e non dipende da lui. Se vogliamo dirlo schietto, la priorità di un soldato è "ubbidire".

RIFORME O RIVOLUZIONI

In politica, la parola "riforme" vuol dire solo: nuove tasse, minori libertà, ingrossamento della macchina burocratica, aumento dei monopoli e lobbies, stabilità nel senso che nulla cambierà, e chi è ai vertici del potere continuerà illeso ad ingrassarsi.

I cambiamenti non sono gradualisti, sono invece fatti dalla sommatorie di piccole rivoluzioni. Rivoluzioni, vuol dire cambiamenti radicali, ribaltamenti radicali di potere e vedute. Rivoluzioni vuol dire salti veri e propri qualitativi.

Facciamo degli esempi:

-Nel motore a scoppio, ben oltre 1 secolo di modifiche non rappresentano delle rivoluzioni, si è continuato a perseverare in un modello che distrugge le risorse non rinnovabili della terra e che produce costi ambientali non sostenibili. La rivoluzione consiste nell'eliminare il motore a scoppio e l'uso di combustibili fossili o non rinnovabili. Immaginate le conseguenze di ciò dalla fine dell'estrazione e raffinazione e distribuzione del petrolio alla fine dei monopoli delle case costruttrici di automobili.

-Nei computer si era arrivati ad un punto morto fino all'arrivo della tecnologia quantica. Se non si era percepito che la tecnologia al silicio e le memorie fisse erano ad un punto morto, lo si deve al fatto che i produttori e possessori dei brevetti, al fine di monetizzare di più, hanno centellinato tali tecnologie in un periodo di tempo di 20 anni, facendo credere in innovazioni. La verità invece è che da 30 anni non v'è stata alcuna reale innovazione nella costruzione di computers e memorie.

-In politica ad esempio, le tecnologie digitali permettono quella che viene definita democrazia, e cioè a tutti i cittadini di votare direttamente da casa o da un terminale. Eppure, si vota ancora ogni 4 o 5 anni su una scheda di carta, si è costretti a delegare ancora.

-Da oltre 1 secolo i monopoli sull'energia stentano a crollare e si impedisce alla popolazione di essere energeticamente autosufficienti e sostenibili, quando vi sono tutte le tecnologie per farlo e a costo sempre più basso.

-Se osserviamo lo sviluppo delle aziende ed individui nel settore privato scopriamo che l'innovazione e cambiamento sono rapidi e portano all'efficienza, mentre nell'impiego pubblico, la macchina statale è sempre più ingolfata da parassiti che non si vuole dichiarare inutili e da leggi asfissianti. Basterebbe affidare ai privati la gestione di molte cose e riscontreremmo: meno monopoli, meno costi, meno parassiti, meno inutilità ed efficienza. Ma ci vuole una rivoluzione, bisogna rompere con il passato fatto di nepotismo.

-È ben risaputo che le entità geopolitiche piccole distribuiscono più equamente la ricchezza fra i sudditi, eppure non assistiamo ad un frazionamento degli stati per il semplice fatto che lobbies di potere vogliono mantenere interessi particolari che vanno contro gli interessi stessi dei sudditi.

-Vi sembra dignitoso che in occidente si spenda fra 5 e 10 volte di più per un anziano non autosufficiente che per un bambino? Il risultato è che l'occidente si sta autodistruggendo ed è costretto ad importare schiavi definiti migranti/rifugiati.

-Giusto ammirare il passato, giusto ricordare la storia, ma non ci vuole il coraggio di costruire a nuovo non solo palazzi, ma leggi e governi. La distruzione toglie ai privilegiati il privilegio e permette la nascita di nuovi protagonisti.

Le rivoluzioni possono far soffrire in un primo momento, ma poi rendono la vita migliore, mentre le riforme servono solo a promuovere lente agonie. La morte è una rivoluzione perchè crea spazio per il nuovo. La distruzione è anch'essa necessaria e deve essere vista

come un bene che rinnova e distrugge i monopoli e privilegi. Non si tratta di fare inni alla guerra, o ai bombardamenti, ma di distruggere monopoli e lobbies che impediscono reali cambiamenti.

INFORMAZIONI DI INTELLIGENCE E GUERRE

Un tempo le guerre nascevano come reazione ad attacchi, a dichiarazioni di guerra, a necessità di nuovi territori etc...

Nella seconda metà del secolo passato invece assistiamo a guerre che scaturiscono da provocazioni costruite ad hoc (Golfo del Tonchino ad esempio).

Negli ultimi 2 decenni, dal nascere del 21esimo secolo stiamo assistendo a guerre provocate da informazioni di intelligence, citiamo 3 esempi:

-L'invasione dell'Iraq è il frutto di false informazioni di intelligence secondo cui Saddam Hussein possedeva armi chimiche. Colin Powell, prima dell'attacco espose una serie di foto e dossier su tale supposta tesi, che si rivelò falsa.

-L'invasione della regione Serba del Kosovo, avvenne su informazioni di intelligence in cui si sosteneva che i Serbi stavano compiendo una pulizia etnica della popolazione di lingua Albanese. La notizia anche in questo caso era falsa. La popolazione Kosovara si ammassò in fuga sui confini Albanesi solo per paura dei bombardamenti Usa. Il generale capo delle operazioni Usa (Wesley Clark) lo dichiarò apertamente.

-Il 3 maggio del 2019 e successivamente il 5 maggio, il generale Dunford e la testata tv BBC sostenevano che da molte fonti di intelligence provenivano informazioni di un imminente attacco Iraniano contro obiettivi Usa o di interesse Usa. Immediatamente, gli Usa inviavano un'intera armata nei pressi delle coste iraniane....

-Nella primavera del 2017 un ex agente del kgb a Salinsbury veniva avvelenato con la figlia (questo

almeno ci dicono). In un'ora fonti di intelligence incolpavano Putin e conoscevano già il tipo di veleno adoperato. Una serie di misteri hanno circondato la vicenda fra cui il sequestro della figlia della ex spia, la quale non può essere intervistata od avvicinata da chiunque. Anche in questo caso l'intelligence ha suggerito la narrativa ed ha determinato sanzioni da parte delle colonie Nato nei confronti della fed. Russa, e questo su ordine Anglo-Statunitense.

Da questi esempi è chiaro che le decisioni prese dai politici e anche militari vengono pilotate da una ristretta cerchia di guru dell'intelligence, che adoperano spesso il loro ruolo per fare politica od economia, per scatenare guerre, embarghi, sanzioni, colpi di stato, invasioni, omicidi con droni etc...

I FATTORI SCATENANTI UN CONFLITTO MONDIALE

Le guerre sono un evento tutt'altro che raro, sono la regola all'interno della specie umana, che ricordiamo, ha sviluppato le proprie capacità e tecnologie grazie proprio alla competizione con i propri simili, grazie all'avidità, grazie all'odio, grazie alla fame e alla guerra. La specie umana è tutt'altro che pacifica, non a caso veniamo bombardati fin dalla nascita di messaggi di pacifismo, di antirazzismo, di tutta una serie di dettami che ci tengono lontano dalla nostra natura guerresca. La specie umana è una delle poche se non l'unica specie, che uccide per un'infinità di ragioni ben oltre la fame, e spesso ragioni "futili", e non solo, fa addirittura l'apologia della guerra e lo dimostra l'enormità di film prodotti ovunque sul pianeta.

Iniziamo la lista di potenziali fattori scatenanti una guerra:

PAURA: ad esempio, il comportamento e presenza militare Usa nella penisola Koreana, creano ansia e

paura in Nord Korea e lo spingono non solo ad armarsi, ma eventualmente ad iniziare per primi un conflitto.

DEBOLEZZA: il comportamento aggressivo ed onnipotente degli Usa, mette gli avversari nella situazione di essere costretti ad attaccare per primi. È chi è più debole che, se senza scappatoie e preso alle strette, ha la convenienza ad attaccare. Il Giappone, nel secondo conflitto mondiale, attaccò per primo perchè lasciato senza via d'uscita da un embargo Usa vergognoso.

SUPREMAZIA INCONTRASTATA: le guerre intraprese dagli Usa nei primi 2 decenni del 21° secolo, sono il prodotto della mancanza di deterrenza da parte di avversari piuttosto insignificanti e di uno strapotere militare incontrastato su scala mondiale.

ERRORE DI CALCOLO: l'errore tecnico e l'incomprensione, possono innescare un conflitto, immaginiamo un missile balistico lanciato per errore, oppure un incidente aereo o navale interpretati come dolosi.

INCOMPRENSIONE: un ordine od accordo vengono interpretati male o fraintesi.

ERRORE MECCANICO OD ELETTRONICO: come avvenuto ai tempi dell'Unione Sovietica ion cui i monitor sovietici mostravano un attacco nucleare Usa.

SABOTAGGIO: in modo premeditato si creano le premesse per un conflitto portando inevitabilmente alla guerra, creando di proposito incidenti militari, diplomatici, civili. Ad esempio un atto terroristico biologico o chimico, l'abbattimento di aerei civili...

Esistono inoltre, una serie di fattori, che hanno a che vedere con la natura umana. Immaginiamo le ragioni che la storia ci riporta nei confronti dell'assedio di Troia, oppure i rapimenti di donne avvenuti agli albori dell'impero romano. Immaginiamo le guerre per accaparrarsi generi alimentari, risorse idriche, per soddisfare necessità primarie come la fame e la sete.

Immaginiamo le guerre religiose o per imporre ideologie politiche dette guerre umanitarie (democrazia, fascismo, comunismo etc...). La lista quindi si allunga: FANATISMO, AMBIZIONE, GELOSIA, AMORE, ODIO, AVIDITÀ, FAME...

SENZA LA BOMBA ATOMICA E LE MATERIE PRIME, HAI BISOGNO DI UN PROTETTORE

L'equilibrio geopolitico di ogni stato funziona all'interno di una rete di protezioni ne più ne meno che alla stregua di un'organizzazione mafiosa o criminale, o come quella delle prostitute con i loro protettori.

La lobby degli stati nazionali, è una lobby costruita sui rapporti di forza.

Gli stati più forti hanno tutti la bomba atomica e missili balistici come deterrente contro gli altri stati. La bomba atomica non è sufficiente per avere lo status di stato pienamente sovrano, servono altre cose: materie prime, energia e territorio abbastanza ampio con sbocco sul mare. Senza tutto questo rimani uno stato che ha bisogno di protettori. Gli Stati Uniti proteggono Israele, la Cina protegge il Nord Korea.

Se poi sei senza bomba atomica e missili balistici, sei costretto a trovarti un protettore, un mafioso più potente e criminale di te.

La Biellorussia non può vivere di luce propria perchè nel pianeta terra gli stati più potenti si comportano come bestie tritacarne e si impossessano di altri stati trasformandoli in colonie (colonie Nato ad esempio). Se la Biellorussia abbandona la sfera Russa, finirà inevitabilmente in quella Usa come sta accadendo con parte dell'Ukraina.

LA SPESA MILITARE INDICA I PAESI RETROGRADI

È interessante notare, come in modo comparativo si riesce ad individuare le tipologie culturali che dominano la classe politica e militare di uno stato, proprio analizzando i bilanci della spesa militare.

Ad esempio, gli stati retrogradi puntano molto più sul numero di soldati per numero di abitanti, mentre gli stati efficienti e capaci, dove regna meno la corruzione, spendono di più in tecnologia e formazione. Lo stato italiano e quindi l'esercito spendono per avere molti soldati per una ragione, che è quella di distribuire reddito ed avere consenso, e per giustificare il numero di ufficiali che è fino a 50 volte superiore a quello degli altri stati. Ad esempio la Repubblica italiana ha più generali degli Stati Uniti d'America, anzi alcune volte di più, pur avendo 5 volte meno soldati! Questo perché gli stati corrotti e mafiosi, adoperano i gradi come pretesto per dare stipendi e pensioni alti.

Se confrontiamo la spesa militare della Repubblica Italiana con quella ad esempio di Israele, notiamo che Israele ha più di tutto, tranne che di uomini e non ha 2 portaerei. Se non persegui una politica espansionistica, intercontinentale, la portaerei non ti serve, è un lusso e spesa inutile e costosissimo. La Repubblica Italiana ne ha addirittura 2, una più della Russia e una più della Cina, ma perché? Le ragioni sono due: a) più spendi più mettono in tasca gli ammiragli e tutti coloro che partecipano a queste commesse colossali b) sogni di grandezza assurdi uniti ad una stupidità infinita da parte dei ranghi alti dell'esercito e governo. Fra l'altro si nota che la repubblica Italiana ha pochissimi sommergibili rispetto a stati privi addirittura di portaerei. Questo è indice di una politica organizzativa completamente incoerente, assolutamente non mirata ad un equilibrio di mezzi, ma solamente incentrata sulla spesa al fine di monetizzare percentuali. I soldati dell'esercito italiano sono corrotti e ladri all'inverosimile e maggiore è il grado e più rubano.

Se poi si guarda al bilancio totale e lo si compara con quello degli altri stati europei, si nota che la Repubblica Italiana spende quasi il doppio per avere le stesse armi degli altri. Ma allora vuol dire che i bilanci lievitano proprio perchè gli alti ranghi di governo ed esercito intascano laute provvigioni sulle commesse che fanno lievitare i prezzi!

Incapacità, corruzione, arroganza, nepotismo, sono piaghe croniche della fatiscante Repubblica Italiana, lo si capisce da una semplice tabella. Dietro parate, belle uniformi, alte cariche, stelletta luccicanti e retorica, si nascondono dei delinquenti parassiti; i politici e militari italiani.

E non abbiamo ancora parlato delle centinaia di migliaia di pensionati baby dell'esercito, gente che oltre a rubare e rubare attraverso l'esercito e le colossali commesse, se ne è andata in pensione in tenera età. Tutti questi incapaci e parassiti, non risultano a bilancio dell'esercito, ma sono sulle spalle di chi lavora e produce ricchezza reale.

THE MODERN GOLPE

Nel passato, i colpi di stato si facevano tagliando la testa o fucilando re e tzar, oppure si fucilavano o linciavano sommariamente i presidenti di turno.

Le cose oggi stanno cambiando, quella che viene chiamata civiltà e che si riempie la bocca di parole come democrazia, libertà, uguaglianza, escogita modi differenti per commettere gli stessi crimini di un tempo, ma lo fa, per così dire, in modo razionale, vestito di legittimità e legalità. I golpe moderni sono dei monumenti ad una legalità e razionalità paralizzanti, strumenti del nuovo potere manipolabile da chi di legge vive, da chi sa bene che il linguaggio umano ed i codici possono essere adoperati per dimostrare tutto ed il contrario di tutto quando adoperati da maestri del

linguaggio e della parola. Il comune suddito, si perde fra i corridoi di razionalità e leggi e si sofferma sui titoli di testa che i giornali di regime pubblicano per pilotare il consenso popolare e suggellare la legittimità di chi adopera ed interpreta a piacimento e sua comodità, la legge.

Se una corrente politica, se un politico, se un'ideologia diventano scomodi, il responso popolare viene sovvertito a suon di legge da schiere di magistrati, giudici che sono dopo l'esercito l'ultimo baluardo del potere. Non importa cosa vogliono i sudditi, se la lobby politica che tiene in pugno la magistratura la pensa diversamente si inizia a rovinare la vita degli avversari politici con perquisizioni, indagini, processi, articoli sui giornali. È un pò come scalpellare un muro, colpo su colpo, mazzata su mazzata, finché iniziano le crepe, finché lo si consuma per sfinimento.

VARIE E FUORI TEMA

**LE CLASSI SOCIALI: SUBORDINATI E SUPERIORI,
UOMINI E CAPORALI**

La nostra società è così imbevuta di classismo sociale che ci pare la normalità e me ne rexi conto in modo cosciente solo quando visitai l'ex Urss. Ricordo che ad est nei paesi ex comunisti, non esisteva un limite così tacitamente definito fra gli individui. Potevi trovarti a discutere o a mangiare al ristorante o bere ad un bar assieme ad un notaio, ad un avvocato, ad un generale,

ad un ministro, ad un dottore, cose impensabili nel sud Europa, completamente dominata dalle classi sociali e da camere stagne vere e proprie. Nello stato italiano, ad esempio, si finisce per socializzare e frequentare chi ha il tuo stesso stato sociale economico. Se sei un operaio e prendi 1000 euri al mese non potrai mai entrare nei circoli dei notai, dei medici, dei politici, dei militari, dei magistrati, dei prefetti....per loro e le loro famiglie ci sono luoghi dedicati: dai ristoranti a qualsiasi servizio pubblico o privato (scuole, ospedali...), per loro ci sono canali privilegiati corsie preferenziali a cui tu non puoi accedere ma che devi mantenere attraverso la tua schiavizzazione ed il prelievo fiscale forzato. Costoro ottengono persino trattamenti giuridici distinti e vengono con buona pace archiviati, graziati, prescritti.

Le classi sociali nel mondo occidentale sono ben evidenti e sono in buona parte determinate dallo status economico e dal titolo. Ad esempio, molto spesso ci ritroviamo dei perfetti inetti a parlare a dibattiti, o tenere conferenze per il solo fatto che hanno conseguito (pagando o studiando) titoli. Lo stesso per l'ottenimento di un lavoro pubblico. In particolare nelle società mediterranee conta di più il titolo che hai, piuttosto della sostanza dei tuoi discorsi o delle tue competenze; ed è questa la principale ragione della decadenza. Nei luoghi di potere finiscono in genere i peggiori incompetenti che hanno molti amici, molti titoli, o molta disonestà. La politica è in assoluto il primo collettore di questa specie di relitti umani. Non a caso i problemi sociopoliticoeconomici li ritroviamo proprio in quegli stati Europei del nord del mediterraneo: Spagna, Portogallo. Italia. Grecia.....

Per capire la situazione è sufficiente vedere quanto in politica sono rappresentate le classe sociali in numero percentuale: quanti idraulici sono diventati senatori? Quanti falegnami o muratori o metalmeccanici sono diventati deputati, mentre invece quanti avvocati,

quanti prefetti, quanti magistrati o professori? E insieme viene da domandarsi: ma su 1 milione di meccanici neppure un senatore, mentre su 100.000 avvocati 10 senatori?

È chiaro che la società non è rappresentata e che quindi non esiste alcuna forma di democrazia o ripartizione della ricchezza.

Si tratta di culture immerse nel culto della forma e nell'eterna negazione della sostanza, fino a che crolla tutto e la società verrà rimpiazzata da un'altra meritocratica più sostanziosa e meno classista.

PROBLEMI E SOLUZIONI SMISURATE

"Se un islamico sgozza due francesi a Parigi bombardiamo l'intero islam": questa è la logica che anima il politico quando deve dare risposte e soluzione a problemi. È un pò come se abbattessimo tutti gli alberi perchè la gente li adopera per impiccarsi, oppure abbattere tutti i ponti o grattacieli perchè alcuni li adoperano per suicidarsi.

Molto spesso quella che il politico propone ed attua, è una reazione eccessiva e non mirata. Lo fa per ignoranza, perchè spesso proprio il politico è uno che non ha mai lavorato ed è incapace di risolvere problemi, a volte lo fa per secondi fini, per farsi propaganda politica, ma così crea ancora più problemi. Ad esempio per qualche raro atto di violenza islamica nelle strade europee, sono state di fatto abolite decine di migliaia di feste e festicciole paesane, perchè non possono permettersi le colossali misure anti terrorismo obbligatorie alle feste e sagre popolari.

La risposta naturale del politico di fronte a questioni di sicurezza, è quella di invocare restrizioni sulle libertà, più polizia, più controllo, pene più severe, egli percepisce di guadagnare consensi attraverso l'autoritarismo. Questo è un fenomeno automatico che

le intelligence sfruttano da anni adoperando i mezzi di comunicazione di massa per creare la sensazione di insicurezza (notizie ansiogene) oppure con politiche devianti in cui si crea di proposito il terrore.

Se un bambino magari immuno depresso dalla nascita, muore di morbillo, il legislatore, il politico ben unto dalle case farmaceutiche, imporrà il vaccino a milioni di bambini, e non importa se di questi milioni 300 moriranno o avranno danni permanenti da vaccino.

Chi si inventa le leggi non propone spesso soluzioni lungimiranti, ma più di tutto irrazionali. Ciò di cui i sudditi del mondo "civile" sono vittime, sono i costi di gran lunga superiori ai benefici che molte soluzioni politiche generano sull'onda emotiva di episodi come: pandemie, terrorismo, incidenti...

Quello odierno è un modo degenerato di affrontare i problemi ed è il frutto spesso della corruzione di chi gestisce il potere, ma anche della mancanza di buonsenso, della totale inesperienza di questioni pratiche e l'incapacità di inquadrare gli eventi in un logica di causa effetto ampia, dove andrebbero prima di tutto misurati costi e benefici.

IL CORPORATIVISMO MEDIATICO

Non è il numero di tv o giornali che indica la libertà di informazione, mille giornali possono parlare tutti della stessa cosa e silenziare il resto ed i perchè. Il corporativismo impedisce la pluralità, è come i cartelli in economia, è una sorta di monopolismo.

In occidente, in quelle che chiamano democrazie, nessuno proibisce (quasi!) ma la conformazione e le pressioni esterne sono tali che capisci subito che ti conviene allinearti e dare la versione unica. In tutto l'affare Covid è chiaro che i mezzi di comunicazione di massa hanno agito in modo corporativo per impedire la

discussione e vendere i sieri genici, in particolare Pfizer.

COMUNISMO E NAZISMO, RUSSIA ED UKRAINA?

I mezzi di comunicazione di massa polarizzano il conflitto stereotipizzandolo fra due ideologie politiche, che nella sostanza sono la stessa cosa e che non rendono assolutamente conto dei fatti.

È vero ad esempio che il regime Ucraino è:

a)Antiebraico

b)A favore della pulizia etnica(etnocidio e genocidio) in particolare di quei 13 milioni di persone di etnia e lingua Russa che si trovano nel Donbass, ma è anche vero che il Comunismo in passato, ha attuato pogroms contro gli ebrei e deportato popolazioni intere con etno e genocidi.

La Russia di oggi, comunque, è molto diversa, tollera la diversità molto più dell'Ukraina, e nella Federazione Russa convivono Popoli molto diversi fra loro. L'Ukraina di oggi, in questo senso, è molto ma molto arretrata, perchè stermina fisicamente e discrimina su base etnica.

Se poi andiamo ad analizzare l'unificazione e consolidamento sia degli Stati Uniti d'America e sia dell'Europa, ci accorgiamo che le stesse dinamiche etnocide e genocide sono state attuate, ed in taluni casi si assiste tuttora a costanti etnocidi. Gli Usa hanno compiuto il maggiore etno e genocidio della storia, con l'annientamento di centinaia di Popoli Nazione nativi del Nord America "Indiani d'America). Gli Usa e l'Europa, fingono di non sapere il dramma del Donbass, i massacri e deportazioni della popolazione Russa che il governo Ucraino sta attuando da 7 anni.

Il denominatore comune di tutte queste ideologie sterminatrici di inciviltà, è il nazionalismo accentratore, monoculturale, omogeneizzante, totalitario.

Il pianeta terra, attraversa un'epoca storica, in cui il perno geopolitico è il nazionalismo con sfumature come Nazismo, Comunismo, Capitalismo, Democrazia, Socialismo, Neo-Liberismo... ma nella sostanza possiamo identificare in tutte queste ideologie delle costanti etnocide che sfociano o sono sfociate in veri e propri etnocidi.

Parlare di Ukraina nazista e Russia comunista è altamente fuorviante.

Lo scontro non ha assolutamente radici ideologiche politiche ma piuttosto identitarie, miste ad interessi geostrategici occidentali e corruzione endemica di tutta la classe politica Ukraina.

La semplificazione delle spiegazioni del conflitto, serve solo a deviare dall'analisi profonda sia diacronica che sincronica, dal punto di vista economico, storico, sociale, religioso, etnico. Spingere i consumatori di informazioni a comprendere i meccanismi profondi che regolano l'impero Usa e colonie, è sconveniente, potrebbe far sorgere dubbi, e lo stesso discorso si può fare per l'Ukraina e la Russia. Tutti, se fossero onesti, dovrebbero imputare i male di questi ultimi 150 anni, al nazionalismo che è in sostanza la vera ideologia etno e genocida, che appiattisce ed omogeneizza, distruggendo la diversità.

CAMBIAMENTO ED IMMOBILITÀ: AUMENTO SPESA ED EQUILIBRI GEOPOLITICI

Per mantenere un ambiente non isolato a temperatura costante, ho bisogno di energia. detto in altri termini, per mantenere un differenziale di potenziale in un ambiente non isolato, ho bisogno di aggiungere energia. Il principi di entropia ed estropia funzionano non solo per le questioni fisiche ma anche per la geopolitica.

Nel 1943, a Yalta, l'Unione Sovietica, l'Impero Britannico e gli Usa, decidevano la configurazione ed

equilibri geopolitici della terra. Con lo smantellamento, prima dell'impero Britannico, e poi dell'Unione Sovietica, la mappa geopolitica cambiava. Purtroppo la mappa di influenza dell'Impero Usa, l'ultimo ancora in vita dei tre, non cambiava, ma solo veniva estesa l'influenza sui nuovi territori. L'Europa dell'ovest, dal 1943, non subisce alcuna modificazione geopolitica, tutto è immobile, cristallizzato, immutabile.

L'immutabilità costa, costa mantenerla, perchè se il resto del mondo cambia attorno a te e tu vuoi sopravvivere, o consumi energia per mantenere le differenze, oppure cambi anche tu.

Il mantenimento di questa "instabilità" chiamata impropriamente "stabilità", costa, costa sia all'Europa che paga il conto agli Usa attraverso scambi ineguali, e costa agli Usa che ogni anno sono costretti ad aumentare la spesa militare, che non vuol dire solo armi, ma risorse strategiche: personale, intelligence, corruzione, manipolazione del mercato, consenso...

Mantenere immutata un'area geopolitica costa, ed alla fine, gli Usa saranno costretti ad accettare il cambiamento o a perdere le colonie Europee.

LA SCOMPARSA DEI PERCHÈ NELLA CULTURA ANGLO-EUROPEA

Se leggete un giornale Russo od Israeliano e poi un giornale Usa, vi accorgete immediatamente del divario culturale. Se leggete un giornale Europeo di 100 anni fa, ed uno di oggi, vi accorgete immediatamente di cosa è accaduto.

Negli Usa ed in tutta la cultura anglosassone e quindi anche di riflesso nelle colonie Nato d'Europa, sembra essersi rarefatta la parola "perchè". E non solo la parola perchè diventa sempre più rara, ma addirittura, il materiale "culturale" anglo-europeo non stimola la ricerca dei perchè. La produzione culturale sembra

essere costruita per impedire ai sudditi Nato di farsi domande.

Questo è ancora più evidente nella produzione filmografica, dove rispetto a 50 anni fa, le conclusioni sono scontate la narrativa è completa e non lascia al consumatore alcuno spazio per l'immaginazione. I testi scolastici riproducono stereotipi, generalizzazioni ed analogie pressapochiste, abbandonando la ricerca e stimolo delle ragioni; persino le parole vengono adoperate in modo pressapochista: geografia, politica, economia. Il giornalismo anglo-europeo come del resto scrittori, politici e pseudo uomini definiti "di cultura", sembrano degli eunuchi a cui è stata amputata la ragione, la capacità di chiedersi "perché".

La guerra contro l'Iraq, ad esempio, è stata motivata con ragioni futili, false, ma ben pochi in occidente hanno protestato o si sono chiesti a posteriori "perché". Persino l'invasione dell'Afghanistan è senza spiegazioni. La guerra in Libia, anch'essa è stata privata di spiegazioni. Sembra quasi che i fili della politica e cultura anglo-europea siano gestiti senza più bisogno di dare spiegazioni credibili. I sudditi sono così manipolati che hanno abbassato ogni difesa razionale grazie all'inoculazione di parole svuotate di significato come: democrazia, uguaglianza, stabilità.

Pensiamo solo alla parola "crisi" che ha giustificato e giustifica ogni sorta di oppressione e controllo fiscale fino all'anagrafe fiscale personale. Tutte le transazioni ed operazioni economiche sono tracciabili, controllate, archiviate. La privacy non esiste più per i sudditi, ma rimangono il segreto istruttorio, il segreto di stato, il segreto militare, il segreto bancario...a favore dei privilegiati.

Le parole "terrorismo", "allarme", "emergenza", servono a restringere sempre più ogni tipo di libertà: dalle comunicazioni, agli scambi, ai viaggi. Dalle ragioni siamo passati a semplici pretesti.

Le lobbies del potere, non danno più spiegazioni, i politici recitano slogan: "no agli immigrati", senza neppure fare un'analisi dei perchè. Oppure si promettono diritti a tutti senza intuirne le conseguenze e senza neppure cercare risposte ed analisi lungimiranti.

L'occidente sotto controllo Usa, sembra diventato un gigantesco asilo di ingenui sudditi consumatori convinti di vivere nel migliore dei mondi e che tutto ciò che fanno è giusto, senza chiedersi realmente che cosa c'era prima e cosa ci sarà dopo.

Proprio nel confronto culturale con altre civiltà si intuisce la scomparsa dei perchè nella cultura anglo-europea. La scomparsa dei perchè indica che il processo di indottrinamento e conformazione è completo e non richiede più alcuna spiegazione od analisi che lo renda credibile.

MEZZI DI CONTROLLO TOTALE

Per controllare la popolazione vengono adoperati mezzi sempre più miniaturizzati.

- Microfoni direzionali che vi ascoltano fino a centinaia di metri di distanza, finche camminate, finche passeggiate.

- Microfoni miniaturizzati grandi quanto una formica ed addirittura biodegradabili.

- Videocamere della grandezza di un ago medicale!

- Droni spia grandi quanto una zanzara dotati di ogni tipo di rilevatore!

Il tutto viene cammuffato nei modi più ingannevoli: penne, bottoni, sembianze di insetti, persino vengono messi microfoni sottocutanei nel pelo dei vostri cani ed il calore alimenta il microfono pernettendo l'invio di onde.

I vostri computer, i nostri computer, vengono spiati da intrusi legalizzati pagati dai governi. Lo stato italiano ha da poco creato un vero e proprio esercito di spie del

web, assoldati per spiare ed anche manipolare il consenso attraverso il web in particolare controllando il principale motore di ricerca, i principali social networks e la wikipedia. Le vostre chats su skype sono tutte registrate e archiviate, anche le vostre telefonate su cellulare. Tutti i vostri spostamenti, orari ed avvicinamenti vengono registrati ed archiviati con la produzione di statistiche di affinità, ad esempio se il vostro telefono viene veduto vicino al telefono di una persona, si crea un legame di affinità. Le vostre automobili ed anche i vostri vestiti o scarpe vengono munite di rilevatori posizionali controllati via satellite. Non parliamo poi di tutte le vostre operazioni bancarie e con carta di credito oltre a tutti gli spostamenti in macchina in quanto non solo le autostrade sono fornite di rilevatori di targa collegati a programmi che producono statistiche sui vostri spostamenti. le videocamere non solo degli aeroporti ma anche delle piazze dei nostri paesi sono collegate a programmi di rilevazione somatica che attraverso altri programmi producono statistiche sui vostri spostamenti e persone vicino a voi.

Perchè tutto ciò? Per la vostra sicurezza? La sicurezza pubblica è solo un pretesto, se fosse vero, metterebbero le videocamere dentro le caserme, i commissariati, dentro ogni palazzo e ufficio del potere politico e dello stato con diretta web in modo che i cittadini possano controllare i controllori.

La guerra ai blogghisti, la guerra agli hackers, la guerra a leakers, la guerra a chi diffonde informazioni è finalizzata al monopolio totale delle idee ed al controllo capillare e totalizzante della popolazione.

La guerra a Trump, la guerra alla Brexit, la guerra a chiunque va contro l'ideologia sinistroida globalmonopolista è la prova che una lobby di giornalisti, editori, politici, partiti, agenzie di intelligence, gruppi finanziari e bancari vogliono

mantenere ed estendere il controllo dell'umanità adoperando parole svuotate di significato come: SICUREZZA NAZIONALE, SICUREZZA, ALLARME, EMERGENZA UMANITARIA, GUERRA PREVENTIVA, MISSIONI DI PACE, COALIZIONE INTERNAZIONALE, INTEGRAZIONE, LIBERAZIONE, DEMOCRAZIA, RIFORME, La tragica realtà è che invece queste parole nascondono tutt'altre mire: controllo, monopolio, totalitarismo.....

LA PIETÀ

Misericordia, compassione, sono tutti termini che appartengono allo stesso orizzonte semantico. Ma quanti realmente ne comprendono il valore profondo? Molto probabilmente neppure quei teologi che se ne riempiono la bocca.

La pietà è quel sentimento/emozione che gli esseri umani provano in certe situazioni dove, facendo uno sforzo immaginativo, si immedesimano nella sofferenza altrui. La pietà è generata dalla capacità di immedesimarsi nell'altrui posizione.

Se potessimo riassumere in termini matematici la "pietà" potremmo dire che "essa è direttamente proporzionale all'immaginazione del soggetto che la prova". Spingendo all'infinito la "pietà", dovremmo postulare un essere infinitamente immaginativo. La pietà infatti è proprio il frutto della capacità immaginativa umana, e più un essere conosce ed elabora e più può immaginare la sofferenza altrui e quindi provare pietà. La pietà quindi è ineluttabilmente vincolata all'intelligenza, alla conoscenza.

Ne verrebbe quindi, che gli esseri intelligenti sono più propensi alla pietà.

Ma allora perchè le ricerche sui maggiori criminali dei regimi comunisti, americanisti o nazisti rivelano che

uomini di "cultura" ed ai vertici della scala sociale sono i maggiori criminali?

La risposta è forse più semplice di quanto si immagini: "La razionalità e conformazione di cui è permeato un burocrata, funziona da accecante, da scudo, da inibitore all'immaginazione, e lo rende una pura macchina da lavoro mangia ordini". La scuola a tutti i livelli ha un obiettivo, che è quello di conformare.

Ma pensate che un perito elettronico od agrario siano meno intelligenti di un avvocato o di un professore di italiano? Egli rimane meno anni a scuola perchè non serve conformarlo in quanto a costui verranno negati ruoli di potere dove bisogna replicare la teologia del regime.

Chiedete ad un avvocato od ingegnere o professore se sarebbero in grado di sostenere gli esami universitari fatti, solo qualche mese dopo la laurea! Stare anni sui banchi di scuola è come rimanere in un carcere, si viene plasmati, si viene indottrinati. La laurea nella maggior parte delle discipline, è un certificato di conformazione che ti apre le porte del privilegio.

Gli artisti ed il loro talento vengono uccisi nelle accademie, che sono la morte dell'arte. Allo stesso modo i centri di conformazione scolastica sono principalmente dei trituratorini di cervelli ed inibiscono il pensiero. Ecco perchè la pietà è così rara fra gli "intellettuali".

COLONIZZARE MARTE: FRA IDIOZIA E PROPAGANDA

Viene spontaneo chiedersi come un'umanità che versa per oltre la metà in condizioni di miseria, possa pensare di creare colonie in un luogo inospitale. A fare i conti, produrre un bicchier d'acqua su Marte costerà come dare l'acqua corrente ad 1 milione di persone sulla terra!

Da un paio di decenni i mezzi di comunicazione mondiale, gruppi "scienziati", perditempo blasonati,

politici, militari.....parlano e progettano la colonizzazione dell'inospitale pianeta Marte.

La domanda da farsi è: "Perchè tanto martellamento mediatico, accademico?".

Prima di dare una risposta, cerchiamo di capire perchè si tratta di propaganda e per taluni di idiozia.

-Marte è inospitale, gli esseri umani non possono viverci se non con l'ausilio di costosissime tecnologie ed investimenti.

-Colonizzare Marte non conviene assolutamente, si tratterebbe di un buco economico colossale

-Arrivare su Marte è un problema, figuriamoci ritornare. Si tratterebbe di viaggi senza ritorno.

-Ma perchè invece non spendere risorse per colonizzare gli oceani e l'antartico, che comunque sono meno inospitali di Marte e qui sulla terra?

Cerchiamo ora di dare delle risposte.

Prima e dopo i falsi atterraggi sulla luna degli Usa, venne creato un clima di euforia, di consumo, di fiducia illimitata tanto che si arrivò addirittura a vendere lotti di terreno del pianeta.

La Luna, lo spazio, Marte sono dei semplici pretesti per spillare soldi dal contribuente, soldi che quasi tutti finiscono per finanziare la ricerca ed industria privata, in particolare quella militare. Marte è un modo per dare soldi in più a disoccupati cronici che studiano ingegneria aerospaziale e che finiscono inevitabilmente per lavorare per la macchina militare.

È molto più facile fottare soldi e tassare la popolazione con pretesti filantropici, con parole quali "ricerca", "solidarietà", "progresso", che dire la nuda verità: "socializzazione dei costi a favore dell'industria e parassiti militari".

LA CANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

La crescita e moda del cane in alcune società occidentali, è indice di decadenza, si tratta di un tratto comune a molte civiltà. Quando la popolazione adula gli animali ed in particolare i cani, vuol dire che la civiltà è sull'orlo di un cambiamento epocale od estinzione.

Il cane sostituisce i bambini, il cane sostituisce il maschio, le donne spendono più per i cani che per i figli. Le botteghe di giocattoli diventano negozi per crocchette. I supermercati dedicano più corsie al cibo e accessori canini che a quelli per i bimbi. Il rapporto fra negozi che vendono accessori, cibo o beni per bambini è infinitamente più alto per i negozi di accessori e cibo per cani. La stessa legislazione equipara ormai il cane ad un figlio, tribunali e giudici si coprono di ridicolo, ma sopperiscono al vizio dei sudditi dell'occidente. Caliamo un tragico velo sui rapporti zoofili (penetrazioni, masturbazioni, slinguacciamenti) che molte donne intrattengono con i cani.

Il cane è uno degli animali più sporchi che vi siano, non si lava, mangia la merda, si lecca e masturba i genitali spesso e volentieri, lecca qualsiasi cosa per terra.

Non ce l'abbiamo col cane, questa situazione è indice di un decadimento della società destinata probabilmente all'estinzione. Se osserviamo tutte le società dove il cane è adulato scopriamo che:

- La denatalità è cronica
- Cresce a dismisura l'omosessualità
- Aumenta l'asessuazione culturale
- La mascolinità è vista come retrograda, guerra al bullismo
- Diminuisce notevolmente la capacità manuale
- Geriatrizzazione della classe dominante
- Deportazione e schiavizzazione (mascherate spesso da dislocazioni/immigrazioni/asili) di esseri adoperati per fare quei lavori e professioni non più ben viste dai canizzati
- L'esercito diventa sempre più mercenario

- Diffusione di droghe
- Laicizzazione della società, tendono a scomparire ideologie e religioni a favore di una visione del mondo politeistica dove il parassitismo diventa diritto
- aumento dei suicidi
- Distruzione dei tratti identitari (etnocidio) a favore della monocultura unica chiamata paradossalmente multiculturalismo, ed identificata come progresso, modernità
- All'etica si sostituisce la legge dove onestà ed onore vengono sostituita da codici scritti interpretabili a piacere e modellabili secondo i vizi di chi vota

I FUNERALI COME OCCASIONE PER CELEBRARE SE STESSI

- Molti vanno ai funerali per ricordare non il morto, ma per celebrare la propria sopravvivenza e ciò si concretizza nella frase "era più giovane di me".
 - In altri casi, la pomposità del funerale serve a dare lustro a chi lo prepara o a chi vi partecipa, esso è un rinforzo alla condivisione ideologica. A questo servono i funerali di stato, servono appunto a celebrare la grandezza e legittimazione di coloro che erano vicini al morto. Il funerale può anche servire a rinforzare i legami famigliari o anche a distruggerli secondo i casi.
 - Il funerale serve ai vivi per rinnovare l'idea di controllare l'aldilà e l'eventuale giudizio nei confronti del morto. I vivi che celebrano il funerale distribuiscono passaporti per il paradiso!
- Il funerale quindi è spesso strumentalizzato sia come celebrazione della propria sopravvivenza e sia come celebrazione ideologica di una elite e di un sistema e sia come controllo all'accesso alla vita eterna.
- I nemici, in genere vengono ignorati, oppure se troppo famosi vengono strumentalizzati con funerali di

prestigio, dove i carnefici portano addirittura la cassa in spalla.

L'UNIFORME SCOLASTICA PER STUDENTI E PROFESSORI

La proibizione di mettere a scuola il burka e gli asciugamani sul capo tipici delle islamiche sta generando l'ira dei musulmani. Frotte di avvocati invocano la libertà di vestirsi a piacimento e parlano di discriminazione.

Nei luoghi dove regnò l'impero britannico, gli studenti a scuola portano l'uniforme, uniforme che ha proprio il senso di imporre quella uguaglianza che impedisce proprio ai musulmani di fare propaganda nelle scuole ed in tutti i luoghi di lavoro.

O tutti in divisa, o tutti liberi di indossare pastrani e cappelli da giullari carnevaleschi. La decisione dell'impero britannico fu quella della divisa.

La divisa se obbligatoria per gli studenti, lo deve essere anche per gli statali, affinché chi lavora per lo stato non adoperi la sua funzione per rappresentare qualcos'altro. Tutti uguali o tutti liberi di essere diversi a scuola o sul lavoro in particolare per chi fa lo statale.

Se vuoi portare il burka, ti paghi la scuola islamica privata ma non hai il diritto di fare propaganda religiosa fra i banchi della scuola pubblica. E allora il Presepe? Le tradizioni antiche di un luogo sono parte integrante dell'istruzione scolastica. Sono i musulmani il problema, essi pretendono di comandare non solo nel loro paradiso islamico ma anche nei luoghi dove sono immigrati nei luoghi dove vengono accolti. Integrarsi vuol dire accettare le tradizioni del luogo e non imporre le proprie come fanno i musulmani. Ecco perchè nascono i ghetti moderni.

L'islamico non si integra ma si ghettizza od impone con arroganza la propria cultura fino ad arrivare al potere.

